



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 41 dell'11 gennaio 2023.

“Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NaDEFr) 2023/2025”.

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.Reg. 5 aprile 2022, n. 9 concernente: “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3”;

VISTO il proprio Regolamento interno, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 82 del 10 marzo 2020;

VISTA la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, il punto 4.1, lett. b), dell'Allegato 4/1;

VISTA la legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3, ed, in particolare, l'art. 11;

VISTA la legge regionale 5 marzo 2020, n. 7: 'Disposizioni in materia di variazioni di bilancio';

VISTA la legge regionale 25 maggio 2022, n. 14: 'Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2022/2024' e successive modifiche;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 337 del 28 giugno 2022: “Documento di economia e finanza regionale (DEFr) 2023/2025 – Approvazione”;

VISTO il disegno di legge: “Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2023/2025”, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 601 del 19 dicembre 2022 e depositato all'Assemblea Regionale Siciliana dove ha assunto il



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

numero d'ordine 244;

VISTO il disegno di legge: 'Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2023', approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 618 del 29 dicembre 2022 e depositato all'Assemblea Regionale Siciliana dove ha assunto il numero d'ordine 246;

VISTA la nota prot. n. 212/Gab dell'11 gennaio 2023 con la quale l'Assessore regionale per l'economia trasmette, per l'approvazione della Giunta regionale, la 'Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NaDEFr) 2023/2025';

RITENUTO di approvare la Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NaDEFr) 2023/2025 e di presentarla all'Assemblea Regionale Siciliana ai sensi del punto 4.1, lett. b), dell'Allegato 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche ed integrazioni;

SU proposta dell'Assessore regionale per l'economia,

D E L I B E R A

di approvare la Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NaDEFr) 2023/2025, costituente allegato alla presente deliberazione, e di presentarla all'Assemblea Regionale Siciliana ai sensi del punto 4.1, lett. b), dell'Allegato 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni.

Il Segretario
BUONISI

Il Presidente
SCHIFANI

AM



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

L'Assessore

Prot. n. 212 /Gab del 11.01.2023

Oggetto: Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025 (NaDEFR 2023 – 2025).

Alla Presidenza della Regione
- Ufficio di segreteria di Giunta -

e, p.c. Al Presidente della Regione
- Ufficio di Gabinetto -

Al Segretario Generale

Alla Ragioneria Generale della Regione

Al Dipartimento delle Finanze e del Credito

Facendo seguito alle proposte pervenute dagli Assessorati regionali, si trasmette in allegato la Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025 (NaDEFR 2023 – 2025) indicata in oggetto.

Si chiede di inserire il suddetto argomento all'ordine del giorno alla prima seduta utile della Giunta di Governo.

D'Ordine dell'Assessore
FALCONE
Il Capo di Gabinetto
Ettore Foti



Regione Siciliana

Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2023/2025

L'Assessore Regionale all'Economia
Marco Falcone

Il Presidente della Regione Siciliana
Renato Schifani

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA DELLA REGIONE SICILIANA

Dipartimento Bilancio e Tesoro – Ragioneria Generale

Servizio Statistica ed Analisi Economica della Regione

Sito internet

<http://pti.regione.sicilia.it>

e-mail: servizio.statistica.bilancio@regione.sicilia.it

La stesura della presente NaDEFER è stata chiusa con i dati e le informazioni disponibili al 31 dicembre 2022

Indice

Indice	5
1 L'Aggiornamento del quadro macroeconomico e finanziario	7
1.1 Lo scenario nazionale	7
1.2 L'economia siciliana e le politiche d'intervento	14
2 Le Politiche della Regione (modifiche ed integrazioni rispetto al DEFER)	32
2.1 Enti e Società in Liquidazione: alcuni casi in via di liquidazione.	32
2.2 Urbanistica	39
2.3 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia (Missione 12)	45
2.4 Energia (Missione 17)	94
3 Analisi della Situazione Finanziaria della Regione	100
3.1 Finanza Pubblica e Quadro Previsioni Tendenziali Entrate Erariali	100
3.2 Il Quadro Tendenziale della Finanza Pubblica Regionale	110

1 L'Aggiornamento del quadro macroeconomico e finanziario

1.1 Lo scenario nazionale

Questa Nota di aggiornamento ha per oggetto l'adeguamento del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF 2023-2025), adottato con Delibera della Giunta regionale n. 337 del 28 giugno 2022, alle mutate condizioni di contesto, per molti aspetti rappresentate nella Nota di Aggiornamento al DEF (NaDEF) che il Governo nazionale ha presentato lo scorso 4 novembre¹, rivedendo e integrando quella approvata dal precedente esecutivo il 28 settembre. Analogamente a quello statale (previsto dalla legge di contabilità, L. n. 196/2009, art. 10 bis), il presente documento mira a accogliere le informazioni più recenti dello scenario economico di riferimento (come previsto in Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011, punto 4.1), considerando che anche la Giunta Regionale, insediatasi lo scorso 16 novembre, ha dovuto elaborare nel periodo intercorso le proprie determinazioni.

Nel corso del 2022 il quadro macroeconomico internazionale si è deteriorato: il conflitto in Ucraina ha ridimensionato le prospettive di crescita dell'economia mondiale per l'anno in corso e soprattutto per il 2023 in ragione dell'aumentata incertezza, dell'ulteriore rialzo dei prezzi delle materie prime e dell'acuirsi delle strozzature lungo le catene globali del valore. Altri fattori di freno alla crescita si possono individuare nella debolezza dell'attività in Cina, che sconta il costo economico della strategia "zero-Covid" adottata per fronteggiare la pandemia, e nell'intonazione restrittiva delle politiche monetarie. Con qualche eccezione (Banca del Giappone e Turchia, per esempio) le banche centrali dei principali paesi stanno, infatti, aumentando i tassi di politica monetaria e sono intenzionate a continuare a

¹ MEF, Documento di Economia e Finanza - Nota di aggiornamento approvata dal Consiglio dei Ministri il 4/11/2022; <https://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html#cont2>

inasprire le condizioni di erogazione del credito per riportare l'inflazione il più presto possibile in linea con l'obiettivo di stabilità dei prezzi. Le stime delle istituzioni internazionali confermano le aspettative per un marcato rallentamento del prodotto mondiale nell'anno in corso (3,2% secondo il FMI, 3,1% secondo l'OECD), dopo il rimbalzo del 2021. Sono inoltre riviste al ribasso in modo generalizzato le previsioni per il 2023 (Tab. 1.1).

Tab. 1.1 -L'economia mondiale secondo le istituzioni internazionali (crescita % annua del PIL a prezzi costanti)

Fonte: FMI, "World Economic Outlook", October 2022; OECD, "Interim Economic Outlook Forecasts", September 2022;

(*) Per l'OECD, differenze su previsioni di giugno 2022; per il FMI differenze su previsioni di aprile 2022

Note: (a) Aggregazione dei valori nazionali in termini di "parità di poteri d'acquisto" (PPA); p = previsioni

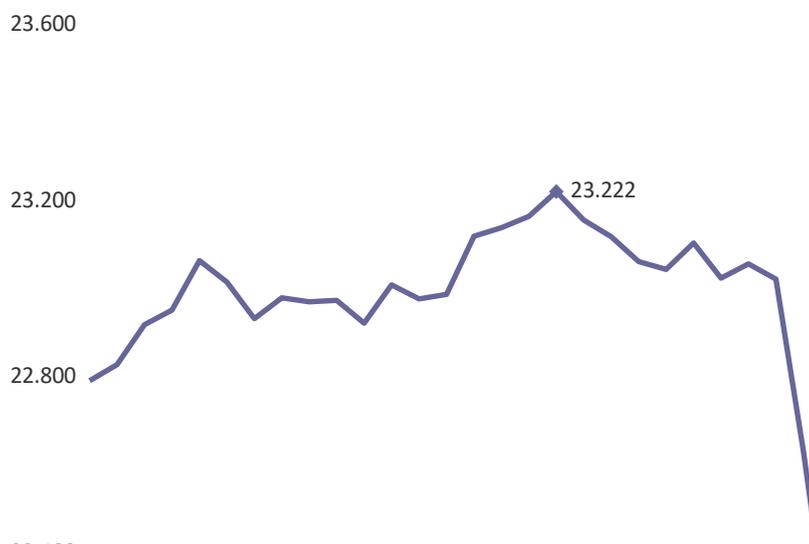
La NaDEF coglie, nella stesura definitiva, le difficoltà originate dallo scenario internazionale ma, al tempo stesso, evidenzia la resilienza dell'economia italiana rispetto agli shock negativi. Infatti, a metà del 2022, il PIL dell'Italia, come valore trimestrale, ha raggiunto un livello superiore a quello del 2019, l'anno precedente la pandemia (Fig. A1.1 e Fig. A1.2, in Appendice statistica). In particolare, il secondo e il terzo trimestre hanno entrambi sorpreso in positivo, con risultati migliori delle attese (più 2,5% sul precedente), per la spesa delle famiglie, cioè la componente di domanda che si riteneva sarebbe stata più penalizzata dal caro energia e dal calo della fiducia. In realtà, il desiderio di tornare alla normalità, con il venire meno di tutte le limitazioni anti-Covid, sembra avere prevalso sui timori, provocando un rimbalzo delle spese legate al tempo libero e al turismo. Nei consumi, si è quindi verificato un notevole rimbalzo, dopo la battuta d'arresto del primo trimestre (-1,2%), a fronte di ulteriori incrementi degli investimenti (1,5 e 0,8 per cento, rispettivamente nel secondo e nel terzo trimestre) e della crescita delle esportazioni (2,1 e 0,1 per cento). Il contributo leggermente positivo della componente estera alla crescita del PIL è stato quindi determinato dal maggiore incremento delle esportazioni rispetto a quello delle importazioni (Tab. A1.1).

Dal lato dell'offerta, la crescita è stata stimolata da quei settori dei servizi privati che maggiormente hanno tratto beneficio dall'allentamento delle restrizioni; in particolare, il commercio, i servizi di alloggio e ristorazione (tornato ai livelli precedenti la pandemia) e quelli artistici e di ricreazione. È inoltre proseguita la crescita del settore delle costruzioni (Tab. A1.2).

Coerentemente con l'andamento del prodotto, il volume dell'occupazione ha proseguito nel recupero. Da marzo 2022, il numero di occupati, secondo l'indagine sulle forze di lavoro, ha superato i 23 milioni e si è mantenuto su questa quota fino all'ultimo dato di settembre, sfiorando il pieno recupero del livello massimo pre-crisi (23,2 milioni a giugno 2019; Fig. 1.1).

La stima preliminare del Pil per il terzo trimestre (+0.5% sul periodo precedente) conferma che è in corso una decelerazione ma al contempo che l'economia italiana è ancora in espansione e con ritmi superiori alle attese. L'Istat segnala il contributo positivo della domanda interna (al lordo delle scorte) mentre le esportazioni nette avrebbero agito da freno. Dal lato dell'offerta, la diminuzione del valore aggiunto nell'agricoltura e nell'industria sarebbe stata più che compensata dall'aumento nei servizi. Questo incremento era prevedibile, dato il riavvio estivo delle attività legate al tempo libero, ma evidentemente l'impulso del turismo ha superato le attese, rappresentando una spinta notevole all'attività economica.

Fig. 1.1 – Occupati in Italia secondo l'indagine sulle forze di lavoro (migliaia di unità, dati mensili destagionalizzati)



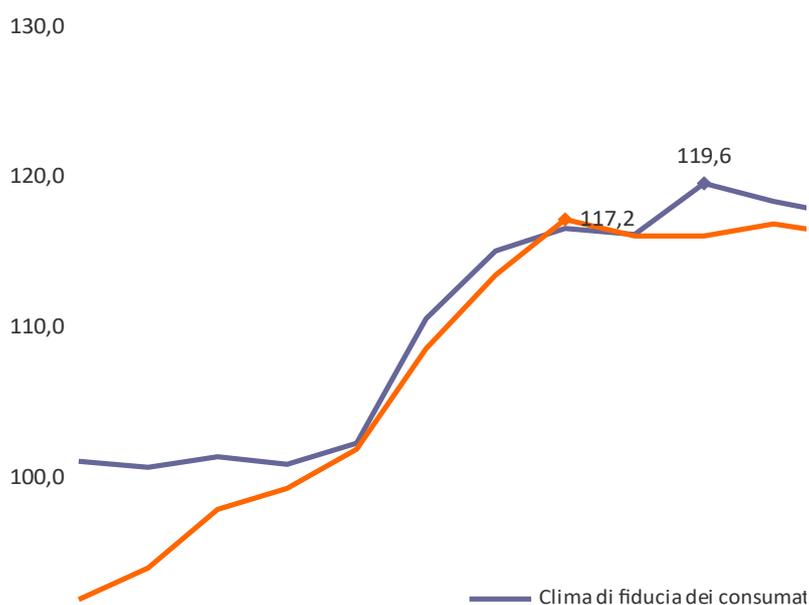
Fonte: ISTAT

Le proiezioni di crescita sono quindi migliorate, rispetto al dato disponibile in occasione della NaDEF di settembre. Nell'ultima versione del documento, la previsione per il 2022 nello scenario tendenziale è stata infatti rivista al rialzo (3,7%), rispetto al precedente 3,3%, pur considerando la contrazione dell'attività economica nel quarto trimestre, che viene ritenuta inevitabile visto l'intensificarsi delle pressioni inflazionistiche e l'indebolimento del ciclo internazionale (Tab. 1.2).

Per quanto riguarda invece il 2023, dopo essere stata ridimensionata nella NaDEF di settembre dal 2,4% allo 0,6%, la previsione di crescita è ulteriormente rivista al ribasso, allo 0,3%. La revisione è giustificata soprattutto dalle modifiche al quadro delle variabili esogene internazionali, che comprende un tasso di cambio euro/dollaro meno competitivo e livelli più elevati dei tassi di interesse e dei rendimenti attesi, come anche un andamento meno favorevole del commercio internazionale. Nel complesso, questi fattori sottraggono 0,3 punti percentuali al tasso di espansione del PIL, principalmente attraverso i canali della maggiorazione dei costi e della riduzione delle opportunità. Una misura evidente del peggioramento si è del resto manifestata negli indicatori relativi alla fiducia: fortemente calante presso le famiglie per l'erosione del potere d'acquisto legata al caro energia e all'inflazione, che si va diffondendo a molti prodotti e servizi, e pure

diminuita presso le imprese, a causa dei costi in aumento e della domanda prospettica in diminuzione (Fig. 1.2), sebbene in ripresa negli ultimi due mesi dell'anno.

Fig. 1.2 – Clima di fiducia presso famiglie e imprese (numeri indice base 2010=100; dati mensili destagionalizzati)



Fonte: ISTAT

Il quadro tendenziale è poi completato dalle previsioni di crescita per il 2024 e il 2025, che sono, invece, mantenute invariate, rispettivamente all'1,8% e all'1,5% di crescita del PIL reale, stimati a settembre. Lo schema contiene anche l'aggiornamento dello scenario di finanza pubblica a legislazione vigente (Tab. 1.3); per il 2022 e il 2023 sono confermate le stime del deficit formulate nella NaDEF di settembre, con l'indebitamento netto della PA previsto pari, rispettivamente, al 5,1% del PIL e al 3,4% del PIL. Sono invece riviste leggermente al rialzo le previsioni di deficit per il 2024, dal 3,5% al 3,6% del PIL, e per il 2025, dal 3,2% al 3,3%, in ragione soprattutto dei maggiori oneri per interessi sul debito pubblico originati dal recente rialzo dei rendimenti di mercato.

Tab. 1.2 – Quadro macroeconomico riportato nella Nota di Aggiornamento al DEF approvata l'11 novembre 2022 (variazioni percentuali) (1).

	2021	2022	2023	2024	2025
MACRO ITALIA Quadro tendenziale sintetico					
Pil reale	6.7	3.7	0.3	1.8	1.5
Deflatore del PIL	0.5	3.0	4.2	2,5	2.0
Deflatore consumi	1.6	7.0	5.9	2.3	2.0
Pil nominale	7.3	6.8	4.6	4.3	3.6
Occupazione (ULA) (2)	7.6	4.5	0.2	1.1	1.0
Occupazione (FL) (3)	0.8	2.3	0.2	0.9	0.8
Tasso di disoccupazione	9.5	8.1	8.0	7.7	7.5
Bilancia delle partite correnti (saldo in % del PIL)	3.1	-0.5	-0.2	0.3	0.9
MACRO ITALIA Quadro programmatico sintetico					
Pil reale	6.7	3.7	0.6	1.9	1.3
Deflatore del PIL	0.5	3.0	4.1	2.7	2.0
Deflatore consumi	1.6	7.0	5.5	2.6	2.0
Pil nominale	7.3	6.8	4.8	4.7	3.4
Occupazione (ULA) (2)	7.6	4.5	0.3	1.3	0.9
Occupazione (FL) (3)	0.8	2.3	0.3	1.1	0.7
Tasso di disoccupazione	9.5	8.1	7.9	7.6	7.4
Bilancia delle partite correnti (saldo in % del PIL)	3.1	-0.5	-0.2	0.0	0.7

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Fonte: Ministero Economia e Finanze

Inoltre, in aggiunta allo scenario tendenziale, la NaDEF propone un quadro macroeconomico programmatico in cui agiscono interventi di politica fiscale che determinano un lieve rafforzamento della dinamica espansiva del PIL nel 2023-'24. Inoltre, il Governo sceglie di confermare per il 2022 il precedente obiettivo di rapporto tra deficit e PIL (al 5,6%) e di utilizzare il margine restante di 0,5 punti percentuali di PIL per misure espansive. I nuovi interventi valgono poco più di 9 miliardi e sono indirizzati in larga parte a copertura di nuove misure di mitigazione del costo dell'energia, quali la riproposizione del credito di imposta a favore delle imprese e il taglio delle accise sui carburanti fino al 31 dicembre.

Nel definire i contorni della manovra di finanza pubblica 2023-'25, il Governo interviene a fissare i nuovi obiettivi di indebitamento netto che, in rapporto al PIL, sono posti al 4,5% per il 2023, 3,7% per il 2024 e 3% per il 2025; ciò crea uno spazio per finanziare misure espansive pari all'1,1% del PIL nel 2023 e allo 0,1% nel 2024

mentre nel 2025 l'obiettivo di indebitamento netto è inferiore di circa 0,2 punti percentuali alla stima tendenziale (Tab. 1.3). L'impatto sull'economia dei nuovi interventi di politica fiscale, finalizzati in larga parte al contrasto del caro energia, è stimato pari a 0,3 punti percentuali di PIL nel 2022 e 0,1 nel 2023; di conseguenza, nel quadro programmatico il PIL è previsto in crescita dello 0,6% nel 2023, per poi passare all'1,9% nel 2024 e all'1,3% nel 2025. Rispetto alla stima a legislazione vigente, la crescita più elevata nel 2023 è principalmente trainata dai consumi delle famiglie, favoriti dall'attenuazione dell'inflazione al consumo indotta dalle misure di calmieramento dei prezzi.

Tab. 1.3 – Indicatori di finanza pubblica: quadro tendenziale e quadro programmatico (1) riportati nella Nota di Aggiornamento al DEF approvata l'11 novembre 2022 (variazioni percentuali).

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-9,5	-7,2	-5,6	-4,5	-3,7	-3,0
Saldo primario	-6,0	-3,7	-1,5	-0,4	0,2	1,1
Interessi passivi	3,5	3,6	4,1	4,1	3,9	4,1
Indebitamento netto strutturale (2)	-5,0	-6,3	-6,1	-4,8	-4,2	-3,6
Variazione strutturale	-3,1	-1,3	0,2	1,3	0,6	0,6
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	154,9	150,3	145,7	144,6	142,3	141,2
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	151,5	147,1	142,7	141,8	139,6	138,6
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-9,5	-7,2	-5,1	-3,4	-3,6	-3,3
Saldo primario	-6,0	-3,7	-1,1	0,7	0,2	0,8
Interessi passivi	3,5	3,6	4,1	4,1	3,9	4,0
Indebitamento netto strutturale (2)	-5,0	-6,4	-5,6	-3,6	-4,0	-3,8
Variazione strutturale	-3,0	-1,2	1,2	2,1	-0,6	0,4
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	154,9	150,3	145,2	143,3	141,4	140,2
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	151,5	147,1	142,2	140,5	138,7	137,6

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti. (2) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica. (3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSE, e del contributo al capitale dell'ESM

Fonte: Ministero Economia e Finanze

In questo contesto, complice anche una dinamica del PIL nominale più sostenuta, il profilo del rapporto debito/PIL è spostato verso il basso rispetto a quanto atteso in precedenza: nello scenario programmatico il debito è previsto in calo al 145,7% del PIL nel 2022 e poi progressivamente fino al 141,2% nel 2025.

Nel 2023 un maggiore impulso alla crescita è atteso dall'implementazione del PNRR, dato lo slittamento al prossimo anno di parte degli investimenti inizialmente calendarizzati nel 2022. Al riguardo, l'attuazione del Piano procede secondo le tappe concordate con la Commissione Europea. Tutte le 51 condizioni previste per il 2021 e le 45 previste entro giugno 2022 sono state conseguite, consentendo l'erogazione della seconda rata da 21 miliardi di euro. Entro fine anno dovranno essere rispettate ulteriori 55 condizioni per il via libera alla terza rata da 19 miliardi. Se per ora traguardi e obiettivi sono in linea con il cronoprogramma, la NaDEF di settembre evidenzia ritardi nella capacità di spesa da parte statale: entro la fine di quest'anno l'ammontare di risorse effettivamente spese per i progetti del PNRR sarà pari a circa 15 miliardi, poco più della metà di quanto previsto nel DEF, in ragione del ritardato avvio di alcuni progetti che riflette, oltre ai tempi di adattamento alle procedure del PNRR, gli effetti dell'impennata dei costi delle opere pubbliche.

Le analisi contenute nel prosieguo della presente Nota fanno riferimento al quadro programmatico di economia e finanza pubblica come sopra rappresentato dal governo nazionale.

1.2 L'economia siciliana e le politiche d'intervento

Alla luce delle dinamiche di contesto e considerando le proiezioni effettuate dal nuovo esecutivo nella Nota di aggiornamento al DEF (versione rivista e integrata), approvata il 4 novembre 2022 e dell'aggiornamento dei conti territoriali effettuato dall'Istat nel mese di dicembre, è stato rielaborato lo scenario macroeconomico di base della Sicilia, tenendo comunque in conto l'elevato grado di incertezza circa gli imprevedibili sviluppi del conflitto Russia-Ucraina e le conseguenti difficoltà, per le imprese, di approvvigionamento e di rincaro degli input che prefigurano un forte effetto di inflazione importata.

L'andamento del profilo tendenziale di crescita del PIL regionale, ridefinito in base agli aggiornamenti disponibili e con le cautele accennate, è stato quindi elaborato con il Modello Multisetoriale della Regione (MMS) e viene riportato in Tab. 1.4.

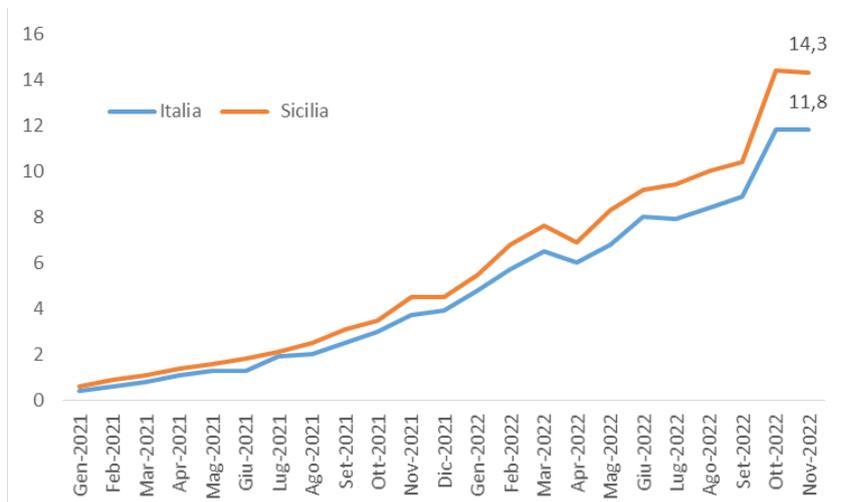
Tab. 1.4 – Andamento del PIL Sicilia (variazioni % annuali a prezzi costanti).

	2021	2022	2023	2024	2025
Stime aggiornate	4,7	3,3	-0,3	0,9	1,0
Stime DEFR luglio 2022	5,8	2,3	2,6	1,8	1,5
differenziale	-1,1	1,0	-2,9	-0,9	-0,5

Fonte: Servizio Statistica ed Analisi economica, elaborazioni del MMS

La revisione delle stime, che è stata effettuata considerando il mutato quadro programmatico della NaDEF, vede migliorare le previsioni elaborate a luglio per l'anno in corso (da 2,3% a 3,3%) con un differenziale positivo di un punto percentuale, ma prospetta un peggioramento del percorso di ripresa per gli anni successivi, soprattutto per l'anno 2023, che a fronte di una ipotesi di crescita del 2,6% stimata a luglio, mostra adesso una variazione negativa (-0,3%). La recessione prevista nel prossimo anno rappresenta il riflesso dell'indebolimento dell'attività economica, principalmente attribuibile ai minori consumi delle famiglie e alla riduzione degli investimenti delle imprese in macchinari e attrezzature, a causa dell'impatto dell'inflazione sul reddito disponibile e della maggiore incertezza nelle aspettative, oltre che dell'aumento dei costi di finanziamento indotto dal rialzo dei tassi d'interesse. Si tratta, peraltro, degli stessi fattori che incidono negativamente sul volume degli scambi internazionali, a sua volta influente, come domanda estera, sul sistema produttivo regionale. Particolare rilevanza assume, a livello regionale, la crescita dell'inflazione che a novembre mostra una variazione del 14,3% su base annuale, mantenendo una dinamica più elevata rispetto al resto del Paese.

Fig. 1.3 – Indice dei prezzi per l'intera collettività NIC (variazioni percentuali tendenziali mensili)

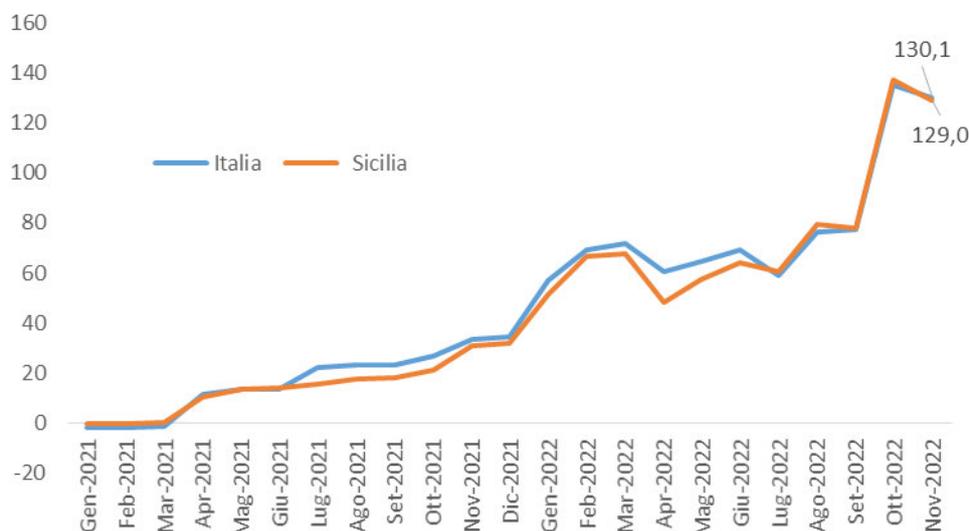


Fonte: Servizio Statistica, elaborazioni su dati Istat

Ciò è dovuto alla concentrazione dei rincari nel settore energetico, che determina un differenziale regionale di crescita dei prezzi dei prodotti alimentari, in quanto più sensibili ai maggiori costi di trasporto e più rilevanti nelle scelte di consumo delle famiglie meridionali (vedi Fig. A1.4).

Rispetto alle previsioni formulate nel DEFER di luglio, le stime migliorative di crescita per l'anno in corso sono legate ad un rialzo sia delle stime della domanda aggregata, influenzate da una ripresa della componente dei consumi delle famiglie (+2,8 punti di differenziale) e di quella degli investimenti (+2,7 punti), sia dei valori che indicano le performance dell'offerta, con incrementi in tutti i settori produttivi (vedi Tab. A1.3 – Tab. A1.4). Lo scenario previsto risulta ovviamente, per le imprese, molto incerto e potrebbe mutare in base alla durata del conflitto in Ucraina, alla difficoltà di approvvigionamento delle materie prime e dalla capacità dei governi di intraprendere misure adeguate di sostegno, soprattutto per contrastare l'impennata del prezzo del gas.

Fig. 1.4 – Indice dei prezzi per l'intera collettività NIC – Energia elettrica, gas e altri combustibili (variazioni percentuali tendenziali mensili)



Fonte: Servizio Statistica, elaborazioni su dati Istat

L'aggiornamento delle stime è stato effettuato prendendo in considerazione anche i dati congiunturali disponibili.

I volumi dell'export regionale, riferiti ai primi nove mesi dell'anno in corso (Tab. A1.5) risultano in marcato aumento su base annua (+66,7%) confermando la tendenza emersa già nei dati del primo trimestre riportati nel DEFRA di luglio (+71,9). La crescita è prevalentemente dovuta all'impennata del valore dei prodotti dell'industria petrolifera (+106,3%), le cui oscillazioni del prezzo incidono in maniera rilevante sull'andamento complessivo del valore dell'export regionale a causa del loro relativo peso. Anche al netto di questa componente risulta comunque in netto recupero l'export regionale. Il valore delle merci in uscita dalla Sicilia dei prodotti "non oil" appare in crescita su base annua del 21,0%, manifestando performance al rialzo in quasi tutti i comparti trainanti dell'Isola, quali l'agroalimentare (13,3%), la chimica (35,7%) e l'elettronica (46,2%). Appaiono in sofferenza invece la "farmaceutica" e la "metallurgia", con un calo rispettivamente del 19,1 e del 29 per cento.

Con riferimento all'andamento di altre variabili, gli ultimi aggiornamenti diffusi indicano che, la fiducia dei consumatori, rilevata dalle indagini Istat, sia con riferimento al territorio nazionale che meridionale, nel mese di ottobre ha toccato il punto più basso degli ultimi tre anni, peggiorando ulteriormente la tendenza calante emersa a partire dall'inizio dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia (Fig.1.5). I mesi di novembre e dicembre segnano invece una inversione di tendenza con l'indicatore che ritorna su valori decisamente più alti.

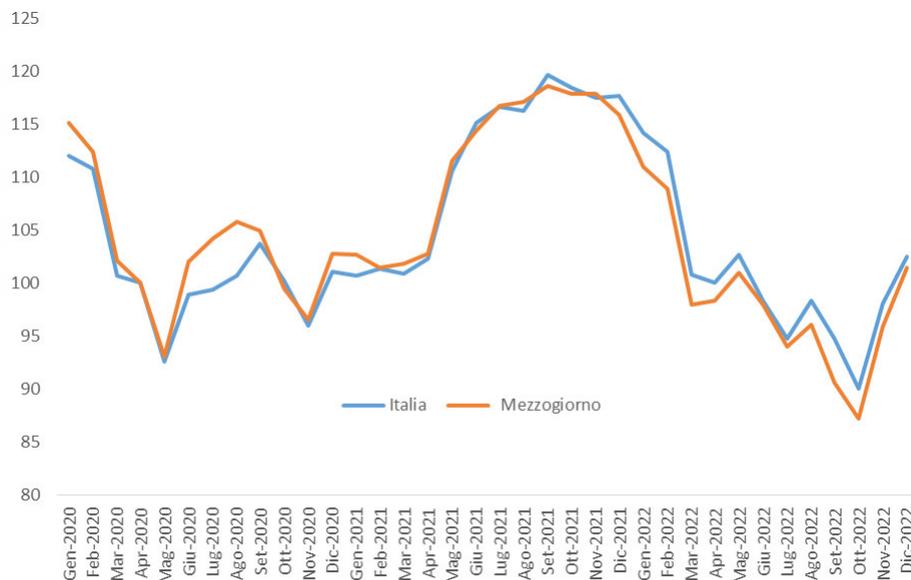
Uno degli indicatori che misurano l'andamento congiunturale dei consumi è rappresentato dal numero di nuove immatricolazioni di autovetture che, con riferimento ai primi 11 mesi dell'anno in corso, risultano in flessione (-17,8% sul corrispondente periodo del 2021) seppure in misura meno accentuata rispetto a quanto indicato nel DEFER e riferito al periodo gennaio-aprile (-27%)². La riduzione mostrata nell'Isola è in linea con l'andamento nazionale (-14,6%). I dati sul volume delle transazioni immobiliari mostrano invece la tendenza al recupero già manifestata nel corso del 2021, a conferma della ripresa del comparto delle costruzioni che, grazie agli incentivi fiscali che sono stati attivati, registrano nei primi nove mesi del 2022 una variazione positiva del 10,7% sullo stesso periodo dell'anno precedente³.

Fig. 1.5 – Clima di fiducia dei consumatori Mezzogiorno e Italia (indice base 2010=100 - dati destagionalizzati)

² *Dati cumulati gennaio-settembre rinvenibili alla pagina web <http://www.aci.it/laci/studi-e-ricerche/dati-e-statistiche/auto-trend.html>*

³ *Vedi la pagina web dell'Agenzia entrate:*

<https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/web/guest/schede/fabbricatiterreni/omi/banche-dati/volumi-di-compravendita>



Nei mesi estivi, con l'allentamento di tutte le misure restrittive di contenimento alla pandemia da coronavirus, sono tornati a crescere i flussi turistici, dando un forte impulso alla ricettività in Sicilia e alle attività connesse, con volumi di traffico che sono ritornati a livelli pre-covid. I dati sui movimenti aeroportuali diffusi da Assaeroporti, riferiti al periodo gennaio-novembre 2022 sono abbastanza eloquenti: il traffico passeggeri nazionale è cresciuto del 112,1% rispetto allo stesso periodo del 2021, con gli aeroporti siciliani che fanno registrare forti incrementi di movimentazione: Palermo che segna un più 62,1% rispetto al 2021 e un più 2,1% rispetto al 2019, Catania +69,7% (-6,8% sul 2019) e Trapani +120,8% (+119,5% sul 2019).

Riguardo alle strutture economiche, con il dato del terzo trimestre si confermano le tendenze già riportate nel DEFER e riferite ai primi tre mesi dell'anno, ovvero di un incremento di imprese attive operanti in Sicilia nelle Costruzioni e nei Servizi. Più in dettaglio, il numero di imprese aumenta complessivamente dello 0,9%, per effetto delle variazioni del 3,9% nel settore delle costruzioni e dello 0,9% in quello del Terziario. In quest'ultimo settore si riscontrano dinamiche positive in tutti i comparti ad eccezione del commercio

che manifesta una leggera contrazione delle imprese attive (-0,4%). Guerra e rincaro dei prezzi dell'energia sembrano invece frenare l'attività nell'industria che manifesta contrazioni nel numero di imprese operanti nel comparto estrattivo (-2,2%) ed in tutti i comparti più rappresentativi dell'attività manifatturiera che nel complesso registra un -0,1%. In calo anche i dati sul settore agricolo con una consistenza di imprese che si riduce dello 0,4% (Tab. A1.6).

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, gli ultimi dati diffusi da Istat a seguito dell'avvio della nuova indagine sulle forze di lavoro, in conseguenza del recepimento del Regolamento (UE) 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio, permettono di avere, rispetto al DEFER di luglio, le prime informazioni sull'andamento registrato nell'anno in corso (Tab.A1.7 – Tab.A1.8). Nel terzo trimestre del 2022 in Sicilia si registra un aumento degli occupati dal punto di vista tendenziale (+10 mila unità, pari a +0,7% rispetto allo stesso trimestre del 2021), in analogia a quanto è avvenuto a livello nazionale (+1,0%). L'allentamento delle misure di contrasto alla diffusione del Coronavirus ha consentito una ripresa delle attività nei settori più colpiti dalle crisi pandemica con conseguente aumento del numero di occupati nei Servizi (+2,2%), sia nel commercio (+0,6%) che nelle altre attività (2,8%), e nell'industria in senso stretto (+4,6%). L'aumento dell'occupazione si è inoltre accompagnato ad una riduzione del numero dei disoccupati e degli inattivi. Nello specifico, i disoccupati nel terzo trimestre 2022 si attestano su 257 mila unità, erano 276 mila nel trimestre precedente e 2888 mila nel terzo trimestre 2021, mentre gli inattivi si riducono di 21 mila unità in un anno. Il tasso di disoccupazione scende al 16,5%, riducendosi di 1,7 punti percentuali rispetto alla stessa rilevazione del 2021, pur mantenendo elevato il differenziale con il dato nazionale che si attesta sul 7,8%. Cresce invece il tasso di occupazione (+1,2 punti percentuali in un anno, fissandosi sul 42,6%) e il tasso di attività che si attesta sul 51,0% (+0,4%).

La situazione economica regionale così descritta, è stata fatta oggetto degli interventi pubblici a carattere nazionale di contrasto alla crisi. La dimensione assunta in Sicilia dai provvedimenti emanati appare rilevante, in base ai dati disponibili, almeno per alcuni di essi.

L'intervento pubblico regionale, da considerare per inquadrare la spesa con finalità strutturali diversa da quella prevista nel PNRR, tiene conto degli strumenti di seguito elencati e dei relativi finanziamenti (Tab.1.6):

- PO FESR Sicilia 2014 – 2020: è stato riprogrammato con delibera di Giunta regionale 325 del 6 agosto 2020 per tenere conto delle misure volte a contrastare gli effetti della pandemia di Covid-19. La Commissione europea ha poi approvato tale riprogrammazione con decisione C(2020) 6492 del 21 settembre 2020.
- PO FESR Sicilia 2021-2027
- Programma Operativo Complementare (POC Sicilia 2014-2020): con deliberazione di Giunta Regionale n. 212 del 27 maggio 2021, è stata apprezzata la riprogrammazione che contiene il nuovo piano finanziario per annualità che dovrebbe guidare l'attuazione del programma, la cui spesa, in base a quanto disposto dall'articolo 242 del decreto legge 19 maggio 2020, n.34 convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n.77 deve essere sostenuta entro il 31 dicembre 2025.
- Piano Sviluppo e Coesione (PSC) per effetto della delibera CIPESS 32/2021-Sezione Ordinaria;
- Piano Sviluppo e Coesione (PSC) per effetto della delibera CIPESS 32/2021 - Sezione Speciale 1 - art 241 del D.L. 34/2021
- Piano Sviluppo e Coesione (PSC) per effetto della delibera CIPESS 32/2021 - Sezione Speciale 2-art 241 del D.L. 34/2021
- FSC Fondo Sviluppo e Coesione" anticipazione risorse 2021-2027 per effetto della delibera CIPESS 79/2021;
- "PAC Piano di salvaguardia degli interventi significativi del PO FESR

2007-2013”): è finalizzato a rendere possibili, tramite rimodulazione e riallocazione, gli interventi già selezionati dal PO FESR 2007-2013 a rischio di completamento entro il precedente ciclo di programmazione.

- “PAC nuove azioni e misure anticicliche”: nel fondo sono raggruppate risorse con prevalenti obiettivi anticiclici concordati con i rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico (credito d’imposta per nuovi investimenti, ammortizzatori sociali in deroga, aiuti in “de minimis” per piccole imprese, ecc.)
- Programma di Sviluppo Rurale: è il Piano che raccoglie le misure per l’attuazione degli interventi necessari alla crescita del settore agricolo ed agroalimentare, alla salvaguardia dell’ambiente ed allo sviluppo sostenibile dei territori rurali della regione.
- PO FEAMP 2014-20: il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, intende favorire la promozione di una pesca e di una acquacoltura competitive, redditizie e sostenibili sotto il profilo ambientale, socialmente responsabili e finalizzate ad uno sviluppo territoriale equilibrato ed inclusivo;
- PO FSE: rappresenta il Programma che destina risorse finanziarie a sostegno delle attività di istruzione e formazione, finalizzate a favorire da un lato l’accesso al mondo del lavoro e dall’altro la domanda di lavoro da parte delle imprese che puntano ad avvalersi di risorse umane idonee agli scenari produttivi in evoluzione.

Rispetto al DEFER adottato in giugno, la spesa di sviluppo rappresentata dall’utilizzo delle risorse per interventi strutturali, non è stata rivista, ma è stata applicata al modificato quadro economico tendenziale. Essa viene globalmente sintetizzata in Tab. 1.6, per indicare il complesso dei finanziamenti riconducibili alle politiche di coesione. Considerando tutti gli elementi descritti come pilastri dell’azione pubblica in campo economico, sono state quindi effettuate delle elaborazioni utilizzando lo strumento analitico in dotazione al Servizio Statistica della Regione (MMS – Modello Multisetoriale della Regione Siciliana), non prima di aver revisionato i dati di base con cui esso viene alimentato. I

presupposti a base dell'esercizio che è stato elaborato comprendono una valutazione delle risorse ed un'ipotesi dei profili temporali di spesa che tiene conto delle informazioni amministrative al momento disponibili e dei programmi enunciati, ma anche degli ampi margini di incertezza che caratterizzano sia le procedure di esecuzione che lo scenario di contesto. Ciò considerato, sono stati assunti per queste previsioni: a) uno scenario di base di crescita "tendenziale" del PIL della Sicilia, elaborato in base alle informazioni disponibili tenendo conto delle previsioni della NaDEF per l'economia nazionale; b) un profilo temporale della crescita dei prezzi, secondo l'andamento del deflatore previsto dalla stessa NaDEF; c) un profilo di crescita "programmatica", ottenuto tramite l'inserimento nel MMS di una funzione di spesa per investimenti e per consumi della P.A. riferita agli importi totali della Tab. 1.6. I valori relativi ai volumi e alle percentuali di crescita del PIL nelle varie ipotesi sono riportati in Tab. 1.7, costituendo, in estrema sintesi, la base per le politiche del Governo regionale.

Tab. 1.6 –Spesa di sviluppo della Regione per gli anni 2023-2025 (valori correnti- mln di euro; IFL: Investimenti fissi lordi)

	Totale 2022-2025	2022	2023	2024	2025
PO FESR Sicilia 2014-2020					
IFL	1.326,4	698,4	628,0	0,0	0,0
Spesa corrente della P.A.	69,8	36,8	33,1	0,0	0,0
PO FESR Sicilia 2021-2027					
IFL	665,6	6,1	6,5	119,8	533,2
Spesa corrente della P.A.	35,0	0,3	0,3	6,3	28,1
POC Sicilia 2014-2020					
IFL	1.364,4	285,5	307,8	400,4	370,7
Spesa corrente della P.A.	71,8	15,0	16,2	21,1	19,5
PSC - Piano Sviluppo e Coesione per effetto della delibera CIPESS 32/2021 - Sezione Ordinaria					
IFL	2.618,5	785,5	654,6	392,8	785,5
Spesa corrente della P.A.	137,8	41,3	34,5	20,7	41,3
PSC - Piano Sviluppo e Coesione per effetto della delibera CIPESS 32/2021 - Sezione Speciale 1 - art 241 del D.L. 34/2021					
IFL	895,5	188,0	206,0	259,7	241,8
Spesa corrente della P.A.	47,1	9,9	10,8	13,7	12,7
PSC - Piano Sviluppo e Coesione per effetto della delibera CIPESS 32/2021 - Sezione Speciale 2-art 241 del D.L. 34/2021					
IFL	402,6	84,5	92,6	116,8	108,7
Spesa corrente della P.A.	21,2	4,4	4,9	6,1	5,7
FSC - Fondo Sviluppo e Coesione - quota di Anticipazione risorse FSC 2021-2027 per effetto della delibera CIPESS 79/2021					
IFL	225,2	47,3	51,8	65,3	60,8
Spesa corrente della P.A.	11,9	2,5	2,7	3,4	3,2
PAC Piano di salvaguardia degli interventi significativi del PO FESR 2007-2013					
IFL	344,5	113,3	1,8	229,3	0,0
Spesa corrente della P.A.	18,1	6,0	0,1	12,1	0,0
PAC Nuove azioni e misure anticicliche					
IFL	300,6	110,4	41,7	148,5	0,0
Spesa corrente della P.A.	15,8	5,8	2,2	7,8	0,0
PO FSE 2014-2020					
IFL	1,6	0,8	0,8	0,0	0,0
Spesa corrente della P.A.	193,0	95,0	95,0	3,0	0,0
PSR Sicilia 2014-2020					
IFL	847,0	201,1	201,6	202,0	242,3
Spesa corrente della P.A.	553,0	131,4	131,6	131,9	158,2
Piano Strategico PAC (FEASR) PSP 2023-2027					
IFL	433,0	0,0	144,3	144,3	144,3
Spesa corrente della P.A.	282,7	0,0	94,2	94,2	94,2
PO FEAMP 2014-2020 (Sicilia)					
IFL	40,6	16,0	14,6	3,0	7,0
Spesa corrente della P.A.	4,2	1,5	1,4	0,5	0,8
Totale IFL	9.465,3	2.537,1	2.352,0	2.081,8	2.494,3
Totale spesa corrente della P.A.	1.461,5	349,9	427,0	320,8	363,8
Totale spese	10.926,7	2.887,0	2.779,0	2.402,7	2.858,1

Fonte: Elaborazione del Servizio Statistica ed Analisi economica

Tab. 1.7 – Nuove stime per il 2022 e previsioni di crescita del PIL Sicilia per il periodo di riferimento del DEFr.

	2022	2023	2024	2025
PIL valori concatenati 2015 (milioni di euro)	84.927	84.673	85.435	86.289
PIL Sicilia a prezzi costanti (tendenziale)	3,3	-0,3	0,9	1,0
PIL Sicilia a prezzi costanti (programmatico)	4,8	1,0	2,1	2,1
Deflatore del PIL	3,0	3,7	2,5	1,9
PIL Sicilia a prezzi correnti (programmatico)	7,8	4,7	4,6	4,0
PIL valore nominale (milioni di euro)	94.757	99.211	103.774	107.925

Fonte: Servizio Statistica della Regione

I dati che scaturiscono dall'elaborazione costituiscono il quadro macroeconomico aggiornato della politica del Governo regionale che in sintesi comporta:

- a) un quadro tendenziale di crescita del PIL reale regionale pari al 3,3% nel 2022, a -0,3% nel 2023, 0,9% nel 2024 e 1,0% nel 2025. Tale profilo di crescita è formulato sulla base del dato previsionale elaborato dal Modello Multisetoriale della Regione;
- b) un quadro programmatico di crescita del PIL reale pari a 4,8% nel 2022, 1,0% nel 2023, 2,1% rispettivamente nel 2024 e nel 2025. Tale profilo si fonda sull'attivazione della spesa di sviluppo e dal complesso delle politiche di rilancio, secondo il profilo temporale e gli importi previsti dall'azione soggettiva del Governo;
- c) un quadro programmatico di crescita del PIL nominale regionale pari a 7,8% nel 2022, 4,7% nel 2023, 4,6% nel 2024 e 4,0% nel 2025, determinato dall'applicazione al PIL reale programmatico sopra individuato del deflatore del PIL nazionale programmatico indicato dalla nota di aggiornamento al DEF dello Stato.

Appendice Statistica al Cap.1

Fig. A1.1 – Italia ed Eurozona, andamento trimestrale del PIL* (volumi a prezzi costanti; var. % sul trimestre precedente)



Fonte: Servizio Statistica, elaborazioni su dati Eurostat

(*) dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario. Il ricorso ad una duplice rappresentazione grafica è dovuto alla più ampia scala delle variazioni generate dalla pandemia.

Fig. A1.2 – Italia: PIL trimestrale (milioni di euro valori costanti a prezzi del 2015)



Fonte: Servizio Statistica, elaborazioni su dati Eurostat

Tab. A.1.1- Indicatori congiunturali dell'Italia: conto risorse e impieghi* (volumi a prezzi costanti, variazioni % sul periodo precedente)

	2019	2020	2021	2021				2022		
				I	II	III	IV	I	II	
Prodotto interno lordo	0,5	-9,1	6,7	0,3	2,5	2,8	0,8	0,2	1,1	0,5
Importazioni di beni e servizi (fo)	-0,5	-12,7	14,8	3,5	0,9	3,5	5,0	3,8	2,1	4,2
Boesse delle famiglie della ISF	0,2	-10,4	5,1	-1,5	4,2	4,1	-0,2	-1,2	2,5	2,5
Boesse della PA	-0,5	0,0	1,5	0,5	-0,2	0,3	0,7	0,5	-1,2	-0,2
Investimenti fissi lordi	1,2	-5,2	15,5	3,5	2,7	2,5	2,7	3,3	1,5	0,8
abitazioni	-0,5	-5,0	25,1	4,5	4,9	3,8	4,0	4,5	1,0	-0,9
fabbricati non residui e altre opere	5,9	-5,5	15,5	2,5	3,1	4,5	3,2	4,7	0,5	-1,5
impianti, macchinari e arredi	-0,5	-13,0	17,5	4,9	2,0	1,9	1,9	4,2	2,5	4,1
mezzi di trasporto	5,3	-25,9	9,5	3,2	0,2	-15,4	7,1	7,4	4,5	10,0
prodotti di proprietà intellettuale	2,5	-1,2	1,5	0,7	0,5	-0,3	1,9	0,5	1,4	0,1
Esportazioni di beni e servizi (fo)	1,5	-14,2	13,5	1,5	3,5	2,9	0,7	5,2	2,1	0,1
Esportazioni nette (contributo alla crescita del PIL)	2,5	1,5	2,0	-1,0	3,2	-0,4	-0,9	-0,0	-0,5	-2,0

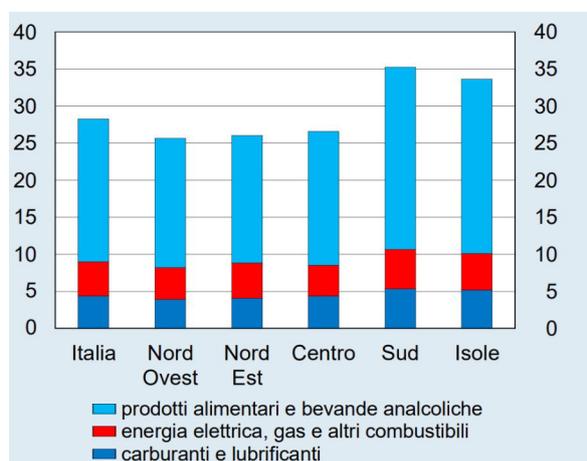
Fonte: Servizio statistica, elaborazione su dati ISTAT (*) dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario

Tab. A.1.2- Indicatori congiunturali dell'Italia: valore aggiunto per settori* (volumi a prezzi costanti, variazioni % sul periodo precedente)

	2019	2020	2021	2021				2022		
				I	II	III	IV	I	II	III
Agricoltura, silvicolt. e pesca	-1,6	-4,6	-1,3	-75,1	117,3	75,7	2,1	-74,4	115,6	77,4
Industria	0,4	-10,5	13,3	3,0	3,6	-5,1	6,3	0,9	3,6	-8,8
In senso stretto	-0,1	-11,5	11,5	3,8	2,2	-5,3	5,2	0,6	2,8	-8,2
Costruzioni	2,6	-5,0	21,5	-0,4	10,0	-5,1	10,9	2,0	6,5	-10,9
Servizi	0,6	-8,0	4,7	-3,2	4,8	3,3	0,9	-2,6	3,8	0,9
Commercio, trasporto, alloggio	1,8	-17,9	10,7	-5,2	13,4	11,6	-5,0	-3,6	8,9	4,2
Servizi di informaz. e comunic.	2,6	-0,3	2,8	-1,8	0,5	-1,0	6,8	-3,9	0,9	0,3
Attività finanziarie e assicurat.	0,8	0,7	0,8	-0,4	-4,7	-7,2	10,6	-4,0	-2,7	-8,0
Attività immobiliari	1,1	-3,1	1,9	-2,8	3,2	1,3	2,0	0,5	1,6	0,2
Attività profess. e di supporto	-1,4	-2,4	7,3	-8,0	3,5	-0,6	11,0	-9,2	4,2	-1,6
PA, difesa, istruzione, sanità	-0,6	-4,2	1,6	2,0	0,8	2,1	-3,5	1,5	1,5	1,1
Altre attività dei servizi	0,1	-17,1	-0,5	-7,6	9,7	1,5	6,7	-5,2	5,6	1,2
Valore aggiunto ai prezzi base	0,5	-8,5	6,7	-3,8	5,4	2,1	2,2	-3,9	4,6	-0,4

Fonte: Servizio statistica, elaborazione su dati ISTAT (*) dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario

Fig. A.1.3- Spesa media mensile delle famiglie: incidenza % della componente energetica e alimentare.



Fonte: Banca d'Italia elaborazione su dati Istat relativi all'anno 2021

Tab. A1.3 – Sicilia: indicatori macroeconomici 2019-22 (var. % annue a prezzi cost. se non diversamente indicato; dati grezzi).

	2019	2020	2021	2022	2022 diff. rispetto al DEFER luglio
Prodotto interno lordo	-0,1	-8,3	4,7	3,3	1,0
Consumi finali interni	-0,3	-8,0	4,2	3,7	1,7
Consumi delle famiglie	0,1	-10,3	4,9	4,8	2,8
Consumi di AA, PP e ISP	-1,4	-2,6	1,4	1,3	-0,5
Investimenti fissi lordi	3,3	-9,7	16,1	9,2	2,7
Reddito disponibile*	1,2	-0,5	3,4	7,2	2,4
Credito al consumo*	7,0	0,3	3,6	n.d.	n.d.
Crescita occupati (ULA)	0,1	-8,3	6,9	4,9	2,3

Fonte: Servizio Statistica della Regione, elaborazione su dati Istat e MMS; in rosso le stime non Istat. (*) valori correnti;

Tab. A1.4 Sicilia. Valore aggiunto ai prezzi di base per settori di attività economica. Variazioni % a prezzi costanti

	2019	2020	2021	2022	2022 diff. rispetto al DEFER luglio
Agricoltura	-0,7	-5,1	3,2	-1,7	0,0
Industria	0,2	-15,0	6,0	0,3	0,4
Costruzioni	-2,7	-6,5	36,3	11,9	0,2
Servizi	0,1	-7,0	2,8	3,1	0,8
Totale	0,0	-7,6	4,5	3,2	0,9

Fonte: Servizio Statistica della Regione, elaborazione su dati Istat e MMS; in rosso le stime non Istat.

Tab.A1.5 – Esportazioni della Sicilia III° trimestre 2022 (Valori in mln di euro, incidenza sul totale e var. % annua)

	mln €	peso sul totale exp %	var%
Totale esportazioni	12.372,0	100,0	66,7
prodotti petroliferi	8.208,0	66,3	106,3
Totale al netto dei petroliferi	4.163,0	33,7	21,0
Industria manifatturiera	11.750,0	95,0	71,4
di cui:			
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	8.208,4	66,3	106,3
Agroalimentare	1.262,0	10,2	13,3
Prodotti chimici	889,0	7,2	35,7
Computer e prodotti di elettronica e ottica	695,4	5,6	46,2
Apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche	214,8	1,7	12,1
Prodotti farmaceutici	144,0	1,2	-19,1
Articoli in gomma e materie plastiche	138,8	1,1	10,7
Prodotti della metallurgia	131,3	1,1	-29,0
Macchinari e apparecchiature n.c.a.	100,9	0,8	-8,1
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	110,4	0,9	10,5
Altri mezzi di trasporto	110,2	0,9	147,6
Prodotti in metallo	49,5	0,4	4,4
Autoveicoli	46,7	0,4	29,9

Fonte: Servizio statistica, elaborazione su dati ISTAT

Tab.A1.6 Imprese attive in Sicilia - III° Trimestre 2022 e var. % in ragione d'anno.

	n.	var%
AGRICOLTURA	80.129	-0,4
INDUSTRIA	29.532	-0,1
Estrazione di minerali da cave e miniere	364	-2,2
Attività manifatturiere	27.344	-0,1
di cui:		
Industrie alimentari	7.503	-0,5
Confessione di articoli di abbigliamento	1.030	-0,4
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	1.949	-1,0
Stampa e riproduzione di supporti registrati	1.077	-1,7
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner...	2.569	-1,1
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari)	4.832	0,4
Energia elettrica, gas e acqua e trattamento rifiuti	1.824	0,1
COSTRUZIONI	45.901	3,9
SERVIZI	229.123	0,9
di cui:		
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	116.963	-0,4
Trasporto e magazzinaggio	10.388	1,3
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	28.597	2,1
Servizi di informazione e comunicazione	7.513	1,0
Attività finanziarie e assicurative	7.901	2,0
Attività immobiliari	6.351	5,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	10.217	4,1
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im...	12.040	2,9
TOTALE	384.685	0,9

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati Movimprese.

Tab.A1.7 - Occupati per settore di attività economica in Sicilia 2021 e 2022 (migliaia di unità e variazioni perc. su base annua)

Settori	2021			1° trim. 2021	2° trim. 2021	3° trim. 2021	4° trim. 2021	1° trim. 2022	2° trim. 2022	3° trim. 2022	3° trim. 2022
	n.	var. ann.	var.%	n.	var.%						
SICILIA											
Agricoltura	117	5	4,6	108	116	125	120	106	122	109	-13,4
Industria	219	12	5,8	214	215	218	230	215	222	223	2,3
- in senso stretto	124	-5	-3,7	129	122	120	125	116	121	125	4,6
- costruzioni	95	17	21,4	85	93	98	105	99	101	98	-0,4
Terziario	974	-12	-1,2	947	954	979	1.017	988	1.000	1.000	2,2
- commercio	281	-14	-4,8	254	276	300	296	286	311	302	0,6
- altri servizi	693	3	0,4	693	679	679	721	702	689	698	2,8
Totale	1.311	6	0,4	1.269	1.285	1.322	1.367	1.310	1.345	1.332	0,7
ITALIA											
Agricoltura	913	9	1,0	884	940	942	887	822	907	894	-5,1
Industria	6.008	83	1,4	5.805	6.004	6.059	6.156	6.072	6.272	6.253	3,2
- in senso stretto	4.577	-20	-0,4	4.425	4.563	4.647	4.675	4.576	4.659	4.716	1,5
- costruzioni	1.431	103	7,7	1.379	1.441	1.422	1.481	1.496	1.613	1.546	8,7
Terziario	15.632	77	0,5	15.143	15.632	15.873	15.881	15.844	16.074	15.974	0,6
- commercio	4.309	-65	-1,5	3.917	4.222	4.627	4.472	4.407	4.582	4.625	-0,0
- altri servizi	11.323	142	1,3	11.226	11.410	11.246	11.409	11.437	11.491	11.349	0,9
Totale	22.554	169	0,8	21.832	22.576	22.884	22.924	22.737	23.253	23.131	1,1

Fonte: Servizio statistica, elaborazione su dati ISTAT

Tab.A1.8 - Principali indicatori del mercato del lavoro - Sicilia e Italia. Dati 2021-22

	2021	1° trim. 2021	2° trim. 2021	3° trim. 2021	4° trim. 2021	1° trim. 2022	2° trim. 2022
Dati in migliaia Sicilia							
forze lavoro	1.612	1.591	1.614	1.610	1.635	1.606	1.620
occupati	1.311	1.269	1.285	1.322	1.367	1.310	1.345
disoccupati	302	322	328	288	268	296	276
totale inattivi	2.553	2.584	2.557	2.558	2.512	2.537	2.514
forze lavoro potenziali	524	584	523	512	476	477	447
non cercano e non disponibili	2.029	2.001	2.034	2.046	2.035	2.060	2.066
totale	4.165	4.176	4.170	4.168	4.147	4.142	4.134
Dati in migliaia Italia							
forze lavoro	24.921	24.421	24.963	25.095	25.204	24.911	25.258
occupati	22.554	21.832	22.576	22.884	22.924	22.737	23.253
disoccupati	2.367	2.589	2.388	2.211	2.280	2.174	2.006
totale inattivi	26.385	26.961	26.357	26.216	26.006	26.305	25.917
forze lavoro potenziali	3.160	3.819	3.134	2.978	2.710	2.665	2.381
non cercano e non disponibili	23.225	23.142	23.223	23.238	23.296	23.640	23.537
totale	51.306	51.382	51.320	51.311	51.210	51.216	51.176
Dati in percentuale Sicilia							
Crescita dell'occupazione	0,4	-2,5	1,9	-0,4	2,7	3,2	4,6
Tasso di disoccupazione	19,0	20,7	20,8	18,2	16,6	18,7	17,3
Tasso di occupazione (15-64)	41,1	39,5	40,0	41,4	43,4	41,7	42,9
Tasso di attività (15-64)	50,7	49,8	50,5	50,6	52,0	51,3	51,8
Dati in percentuale Italia							
Crescita dell'occupazione	0,8	-4,1	2,2	2,5	2,6	4,1	3,0
Tasso di disoccupazione (15-64)	9,7	10,9	9,8	9,0	9,2	8,9	8,1
Tasso di occupazione (15-64)	58,2	56,1	58,2	59,2	59,5	59,1	60,5

Per fronteggiare la crisi energetica causata dal conflitto bellico Russo/Ucraino, sono stati previsti specifici aiuti in favore delle aziende siciliane, ed in particolare con Deliberazione n. 564 del 2 dicembre 2022 è stata approvata la “Moratoria crisi energetica” per le aziende siciliane con la sospensione delle rate di finanziamenti a valere sul Fondo Sicilia e Fondo Regionale, a scadere tra il 31/12/2022 e fino al 31/12/2023.

Inoltre, sempre quali misure di aiuto per le aziende siciliane, con Deliberazione della Giunta regionale n. 561 del 2 dicembre 2022, è stata deliberata una riprogrammazione delle risorse nell'ambito del Piano di Sviluppo e Coesione 2014/2020 della Regione Siciliana volta al finanziamento di apposite misure di sostegno alle imprese, operanti in Sicilia, per le criticità derivanti dall'aumento dei prezzi dell'energia a seguito del conflitto bellico Russia-Ucraina.

2 Le Politiche della Regione (modifiche ed integrazioni rispetto al DEFR)

2.1 Enti e Società in Liquidazione: alcuni casi in via di liquidazione.

EMS - ENTE MINERARIO SICILIANO IN LIQUIDAZIONE

In merito allo stato di avanzamento della liquidazione dell'Ente Minerario Siciliano in liquidazione e allo stato di attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 59 della l.r. 15/5/2013, n. 9 in tema di accelerazione dei procedimenti di liquidazione, si rappresenta quanto segue. Risultano presentati bilanci dell'Ente fino all'anno 2020 ed è stato predisposto il bilancio per l'esercizio 2021.

Con n. 12 del 6 giugno 2022, avente per oggetto: "Procedura negoziale di investimento", al fine di procedere alla valorizzazione del patrimonio liquido dell'Ente di € 27.500 milioni di euro, il liquidatore dell'Ente Minerario Siciliano torna a proporre (art. 2) "la possibilità di procedere ad una procedura negoziale per acquistare prodotti finanziari a capitale garantito per una durata massima di due anni per € 27.500.00, invitando le maggiori banche a proporre prodotti finanziari".

Lo Scrivente Ufficio con note prot. n. 3286 del 9 dicembre 2021, prot. n. 3397 del 17 dicembre 2021 e prot. n. 3450 del 21 dicembre 2021, si era espresso in merito all'utilizzo/investimento della disponibilità dell'ente. A seguito di tali note il Commissario liquidatore dava la propria disponibilità ad effettuare un riparto anticipato al Socio Regione dell'ammontare di almeno 15 milioni di euro; in merito al riparto lo Scrivente Ufficio con nota prot. n. 3457 del 22 dicembre 2021, ha chiesto determinazioni all'Assessore per l'Economia.

In merito a tale riparto secondo le disposizioni del comma 1 dell'art. 4 della legge regionale n. 16/2022 il Commissario Liquidatore dell'Ente Minerario

Siciliano, ha effettuato a titolo di acconto sul risultato della liquidazione il versamento di 23.000 migliaia di euro.

Con delibera n. 19 del 6 settembre 2022 il Commissario liquidatore dell'Ente Minerario Siciliano ha deliberato di effettuare un versamento a titolo di acconto sul risultato della liquidazione a favore della Regione Siciliana di € 23.000.000,00.

Con nota prot. n. 3071 del 31 agosto 2022 l'Ufficio Speciale ha dato indicazioni all'Ente Minerario Siciliano per il versamento di 23.000 migliaia di euro nei confronti della Regione Siciliana.

Con DDG n. 121 del 27/9/2022 è stata accertata e riscossa in conto competenza del capitolo 8116 E "entrate versate a titolo di acconto sui saldi attivi dei bilanci finali di liquidazione dell'Ente Minerario Siciliano (EMS) da destinare per l'esercizio 2022 alle finalità di cui all'art. 4 della legge regionale 16/2022" la somma di euro 23.000.000,00.

Per quanto riguarda le Società del gruppo EMS, con il ritorno in bonis della società SIRAP SpA, conclusa la procedura fallimentare con l'approvazione del concordato fallimentare, il 27 maggio 2019 l'Assemblea dei soci ha approvato i bilanci degli esercizi dal 2016 al 2021. La chiusura della liquidazione della Società ISAF (partecipata da EMS al 48%) è ancora in corso. Le trattative per la cessione della quota di EMS in ISAF all'altro socio, ENI REWIND non sono andate a buonfine ed il liquidatore dell'EMS con Delibera n. 10 dell'11 maggio 2022, riguardante la Dismissione della partecipazione azionaria posseduta da EMS nella società ISAF in liquidazione, dispone di procedere alla vendita secondo le modalità stabilite dall'art. 3, comma 1 del D.P.Reg. n. 37/97 "offerta pubblica di vendita con il sistema d'asta". In ogni caso la permanenza della partecipazione di EMS in ISAF non incide negativamente sulla finanza regionale perchè i costi della stessa sono in atto sostenuti dalla partecipata Sindyal secondo il principio comunitario "chi inquina paga". .All"Asta

pubblica, svoltasi il 19 settembre 2022, con metodo dell'offerta segreta a rialzo, nessuna offerta è pervenuta. Dal 2021 l'Ente ha trasferito presso la sede dell'Assessorato Economia il proprio personale residuo e la propria documentazione, con notevole riduzione dei costi.

ESPI – ENTE SICILIANO PER LA PROMOZIONE INDUSTRIALE IN LIQUIDAZIONE

A seguito dell'abrogazione dell'art. 63 della L.R. n. 3/2016 operata dall'art.20, comma 1, della l.r. 10 luglio 2018, n.10, il 30.8.2018 l'Assessore Regionale per l'Economia ha emanato direttiva per il trasferimento della partecipazione ESPI nella RESAIS SpA al patrimonio della Regione. Con delibera di Giunta Regionale n. 391 del 19 ottobre 2018 è stata autorizzata la cessione alla Regione Siciliana della partecipazione azionaria detenuta da Espi in liquidazione nella RESAIS, con riduzione del fondo di dotazione ESPI. Risultano approvati i bilanci fino all'esercizio chiuso al 31/12/2020. E' stato presentato ed approvato il Bilancio intermedio di liquidazione ESPI al 31. 12. 2021, che chiude con un utile pari ad € € 4.671,00., derivante principalmente dall'adeguamento del Fondo altri Rischi, destinato a confluire nel capitale netto di liquidazione, come già avvenuto per i risultati dei precedenti esercizi In merito alla definizione delle procedure liquidatorie dell'Ente Siciliano per la Promozione Industriale in applicazione dell'articolo 59 della l.r. 15/5/2013, n. 9 le stesse risultano quasi del tutto definite. La chiusura della liquidazione dell'ESPI è stata ostacolata dalla presenza del Contenzioso eredi Pinelli contro ESPI. In relazione al contenzioso in oggetto, ed al fine accelerare la chiusura di ESPI ed al fine di garantire eventuali misure correttive in ordine alle decisioni assunte dal liquidatore ESPI ed EMS, l'Amministrazione ha chiesto all'Ufficio Legislativo Legale di rendere parere in merito alla percorribilità giuridica dell'operazione che vede l'istituzione presso l'EMS di un conto corrente dedicato, a garanzia del Contenzioso Cangelosi Rosalia ed altri eredi Pinelli contro ESPI. L'Ufficio

legislativo e legale ha reso il parere, suggerendo tra le altre ipotesi quella più conducente:

- Di valutare, di raccordo con la predetta Avvocatura, l'opportunità di procedere, innanzi al Giudice ordinario, presso cui è incardinato il relativo contenzioso e con il consenso di tutte le parti interessate, ad un accantonamento vincolato, *salvis juribus*, nei modi e termini indicati dall'Autorità giurisdizionale, al fine di consentire la definizione delle procedure di liquidazione dell'Ente, garantendo, nel contempo, la salvaguardia delle richieste della parte processuale procedente. L'Ufficio Speciale per la chiusura delle liquidazioni al fine di rendere fattibile quest'ultima indicazione. La proposta normativa era stata elaborata nel dettaglio in quanto la somma da versare in entrata del bilancio della Regione sarebbe stata determinata dagli esiti del Bilancio finale di liquidazione dell'ESPI e pertanto, la disponibilità liquida residua dell'Ente, dovrebbe essere in grado di coprire i costi del contenzioso in caso di soccombenza, mentre l'intera somma in caso di esito positivo o l'eccedenza rispetto ai costi del contenzioso andrebbe ripartito tra i soci dell'ESPI in proporzione alle quote del Fondo di dotazione possedute (Regione Sicilia, Irfis, e Unicredit). Nella considerazione che risultano incerti, gli esiti, la durata e gli oneri del contenzioso in argomento occorre valutare se prevedere la copertura finanziaria anche da parte della Regione per le quote di propria competenza. Obiettivo dell'Ufficio è quello di comunicare al giudice Giudice ordinario, l'accantonamento vincolato, in un apposito capitolo del bilancio della Regione, al fine di consentire la definizione delle procedure di liquidazione dell'Ente, garantendo, nel contempo, la salvaguardia delle richieste della parte processuale procedente, come indicato dall'Ufficio Legislativo e Legale.

A tal fine l'Ufficio Speciale per la Chiusura della liquidazione ha predisposto proposta normativa che prevedeva un accantonamento vincolato, al fine di consentire la definizione delle procedure di liquidazione dell'Ente, garantendo,

nel contempo, la salvaguardia delle richieste della parte processuale precedente. La legge di stabilità regionale, L.R. n. 13 del 25/5/2022, non ha inserito detta proposta. Si ritiene opportuno rappresentare che la proposta normativa di cui sopra è stata presentata come emendamento al disegno di legge n. 1265 “Modifiche alla l.r. n. 13/2022 e alla l.r. n. 14/2022. Variazioni al Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2022/2024”, tale proposta è accompagnata dalla valutazione positiva del Collegio dei Revisori dei Conti per la Regione Siciliana, prot. n. 258 del 20 luglio 2022.

CONSORZI RIPOPOLAMENTO ITTICO In liquidazione

Con l.r. n. 13 del 25 maggio 2022, ai sensi del comma 2 dell'articolo 2 che così recita:

“Al fine di pervenire alla soppressione dei Consorzi di ripopolamento ittico posti in liquidazione ai sensi dell'articolo 40 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, la definizione delle operazioni di liquidazione già poste in essere è affidata all'Ufficio Speciale per la chiusura delle liquidazioni, incardinato presso l'Assessorato all'economia, cui transita il personale dedicato a tali competenze in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge presso il Dipartimento pesca, che è onerato di tutti gli adempimenti conseguenziali” sono stati attribuiti alle competenze “in house” degli 11 Consorzi di ripopolamento ittico in liquidazione, ancorchè l'entrata in vigore della legge di stabilità regionale 2022 – 2024 sono in corso di attuazione.

Il Dipartimento Pesca non ha effettuato alcun trasferimento, né di competenze, né di personale. Dopo numerosi solleciti, al fine di dare attuazione alla normativa, lo Scrivente ha in ultimo, coinvolto il Dipartimento della Funzione Pubblica, competente in materia di trasferimenti del personale regionale.

SICILIA PATRIMONIO IMMOBILIARE S.P.A. IN LIQUIDAZIONE

In relazione alla Società Sicilia Patrimonio Immobiliare in liquidazione si ritiene di rappresentare l'attività svolta dall'Amministrazione nell'ultimo periodo che potrebbe portare ad una chiusura in bonis della società in liquidazione.

È stato proposto dal socio di minoranza (25%) della società Sicilia Patrimonio Immobiliare s.p.a., una proposta che potrebbe portare ad una chiusura in bonis della società in liquidazione.

Il socio privato (PSP) propone l'accettazione della transazione da parte del socio Regione Siciliana, di rinunciare agli atti ed alle azioni promosse nei confronti della Regione Siciliana nei giudizi pendenti sui contenziosi tra PSP e Regione Siciliana; manifesta inoltre la propria disponibilità a dare il proprio assenso affinché SPI rinunci agli atti ed alle azioni relativi al contenzioso in essere tra la società e la Regione Siciliana. In merito l'Assessorato all'Economia, ritenendo che la proposta potrebbe essere una soluzione per chiudere la società, ha richiesto parere all'Avvocatura dello Stato. La stessa, pur esprimendo giudizio positivo e favorevole in merito alla proposta per l'Amministrazione regionale, ha richiesto di acquisire maggiori informazioni su alcuni procedimenti. Dopo aver valutato anche l'ulteriore documentazione inoltrata dall'Ufficio in indirizzo e prendendo atto delle osservazioni spiegate dalla Consorella Avvocatura Generale in relazione al giudizio pendente ante la Suprema Corte di Cassazione, si ritiene che nulla osti all'accettazione della proposta di liquidazione in bonis della Società Sicilia Patrimonio Immobiliare S.p.a., nei termini e con le modalità prospettate."

L'Avvocatura Distrettuale dello Stato con parere prot. n. 70454 del 22/7/2022 (Cons. 791/2022 – Avv. Loretta Palazzolo) a seguito della sopravvenienza dei provvedimenti giudiziali favorevoli nei riguardi dell'Amministrazione regionale, ha avvertito lo Scrivente a non accettare la proposta transattiva relativa alla rinuncia delle azioni sul contenzioso contro Regione Siciliana, ritenendola non più rispondente ai principi di economicità, efficacia ed

efficienza dell'azione amministrativa. Decisione comunicata alla Società Sicilia Patrimonio Immobiliare SPA ed al Socio Privato PSP, con nota prot. n. 2807 del 28/7/2022.

Con nota prot. n. 3066 del 30 agosto 2022 lo Scrivente ha richiesto al Dipartimento Finanze di avere informazioni circa il recupero del credito di cui alla nota prot. n. 23897 del 23/12/2021 del Dipartimento Finanze avente per oggetto: "Sentenza della Corte di Appello di Roma n. 6045/2021 della Corte di Appello di Roma Sezione Terza Civile, depositata il 17/09/2021, di riforma del lodo arbitrale n. 79/2013 8pres. Basilavecchia – a latere Terracciano e Vicari) PSP Scarl c/Regione Siciliana – intimazione di pagamento alla Partners Sicily Properties Società consortile srl. Comunicazione avvio procedimento". Il Dipartimento Finanze e Credito con nota prot. n. 30479 del 23 settembre 2022 ha informato lo scrivente dell'avvio del procedimento nei confronti delle PSP.

A seguito della mancata transazione con il socio privato, con posta certificata del 26 ottobre 2021, il liquidatore di SPI, dott. Fabrizio Escheri, ha inviato una proposta che potrebbe portare ad una celere chiusura della società se il socio Regione accettasse la cessione del credito potenziale derivante dal contenzioso in essere tra la SPI e la Regione Siciliana. Potrebbe infatti il liquidatore cedere alla Regione il 75% del potenziale credito derivante dal contenzioso (stimato in circa 16Meuro) e al socio privato PSP il restante 25% (effettuando così una cessione proporzionale al valore della partecipazione di ogni socio). Lo Scrivente Ufficio, considerata che potrebbe essere una soluzione per chiudere la società ha richiesto, a firma dell'Assessore per l'economia con nota prot. n. 3099 del 2 settembre 2022, parere all'Avvocatura dello Stato.

In attesa di tale parere il liquidatore, ha comunque, inviato nota di convocazione per il 15 novembre 2022 di assemblea dei soci avente per oggetto: Aggiornamento su ipotesi transattiva intercorrente tra la Regione Siciliana e la Partners Sicily Properties s.c.a.r.l. e delibere conseguenti.

2.2 Urbanistica

1.- aggiornamento e implementazione dei sistemi informativi territoriali.

Tra le competenze intestate al Dipartimento Urbanistica riveste particolare rilevanza, avente carattere di priorità, quella riguardante la gestione e l'implementazione dei sistemi informativi territoriali denominati: S.I.T.R., S.I.A.B. e S.I.R.A, che, oltre a fornire informazioni riguardanti il territorio e l'ambiente regionale, alimentano la banca dati riguardante l'abusivismo edilizio siciliano. Al fine di esercitare il controllo dell'attività urbanistica ed edilizia, l'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, in ossequio alla legge regionale del 10 agosto 1985, n. 37 provvede a rilevamenti aerofotogrammetrici su tutto il territorio regionale determinando, altresì, le parti del territorio regionale da assoggettare a particolari controlli. Il predetto Assessore provvede, altresì, a fornire ad ogni Comune le riprese fotogrammetriche relative al proprio territorio ai fini del controllo urbanistico ed edilizio anche ai fini del soddisfacimento delle richieste avanzate dalle stesse Amministrazioni Comunali, ai sensi dell'art. 69 della l.r. 27/12/1978, n. 71, per la formazione degli strumenti urbanistici.

In particolare, il S.I.T.R. in attuazione della l.r. 13/08/2020 n. 19, art.14 fornisce, attraverso un servizio telematico, la cartografia ufficiale georeferenziata per tutta la Regione Siciliana, tanto all'utenza pubblica che a quella privata, mentre il sistema SIAB fornisce un servizio per la gestione dell'abusivismo e delle sanatorie oltre al servizio di assistenza agli utenti. Il suddetto strumento necessita di aggiornamenti finalizzati a garantirne la piena funzionalità in relazione alle criticità emerse nel corso degli ultimi anni tanto per quanto riguarda l'accesso degli utenti abilitati che per il necessario aggiornamento alle norme in materia di abusivismo edilizio intervenute negli ultimi anni. Tali

sistemi necessitano, inoltre, di costante e continua manutenzione e di rinnovamento tecnologico oltre che di idonei locali climatizzati.

Questo Dipartimento per l'aggiornamento della cartografia ha, pertanto, predisposto il progetto e il bando relativo ai servizi di attualizzazione speditiva dei layer di base della ctr 1:10.000 e strutturazione del database topografico sull'intero territorio della Regione Siciliana, isole minori comprese, tramite restituzione aerofotogrammetrica dei fotogrammi AGEA. Questo progetto è stato approvato dallo scrivente con DDG n. 224 del 29/11/2021 e successivamente con Determina Dirigenziale n. 110 dell'08/04/2022 sono state individuate le modalità a contrarre. Per la realizzazione di tale progetto si ritiene quindi necessaria una previsione di spesa dello stanziamento pari ad € 350.000,00 per ciascun anno del triennio 2023-2025.

2.- “definizione del procedimento di formazione del Piano Territoriale Regionale (PTR)”:

Si è proceduto ad avviare la fase di predisposizione di atti propedeutici alla redazione del P.T.R. ai sensi dell'art. 15 della l.r. n. 19 del 13/08/2020, in collaborazione con Atenei Universitari della Regione Siciliana a seguito di convenzioni stipulate. Inoltre, si è pervenuti alla definizione e pubblicazione del Bando europeo attraverso il quale verrà individuato il soggetto responsabile dell'elaborazione/redazione del PTR congiuntamente al Dipartimento Urbanistica. Ai sensi dell'art. 41 della l.r. n. 23 del 06/08/2021, che assicura lo svolgimento delle attività relative alla definizione della pianificazione regionale di cui al citato art. 15 della l.r. n. 19/2020, per l'esercizio finanziario 2023 è autorizzata la spesa annua pari a € 450.000,00 prevedendo per lo stesso esercizio finanziario una previsione di spesa in aumento pari ad € 50.000,00 per il completamento di ulteriori eventuali attività che si renderanno necessarie.

3.- “approvazione del regolamento tipo edilizio unico ai sensi della legge regionale n. 16/2016 e l.r. n. 19/2020- definizione provvedimenti attuativi”:

I lavori del Tavolo tecnico istituito in attuazione della l.r. n. 19 del 13/08/2020 si sono conclusi e sulla scorta anche dei contributi scaturiti da tale Tavolo si è proceduto ad approvare i seguenti provvedimenti attuativi : D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 “Indirizzi applicativi invarianza idraulica e idrogeologica”, D.A. n. 116/Gab del 07/07/2021 “approvazione Linee Guida per la redazione del Piano Urbanistico generale comunale, di cui all’art. 25, comma 7, della l.r. n. 19 del 13/08/2020, D.A. n. 117/Gab del 07/07/2021 approvazione del documento che disciplina lo “studio di compatibilità idraulica (invarianza idraulica e idrogeologica), di cui all’art. 22, comma 6, lett. d), della l.r. n. 19 del 13/08/2020”, D.A. n. 119/Gab del 14/07/2021 approvazione delle “Linee Guida per la redazione dello Studio Agricolo Forestale”, D.A. n. 120/Gab del 14/07/2021 approvazione del documento “Studi geologici per la redazione di strumenti urbanistici”, D.D.G. n. 144 del 29/09/2021 approvazione del documento “Elementi metodologici per la redazione dello studio demografico e socio-economico propedeutico al PUG”, D.A. n. 271/Gab del 23/12/2021 “Procedure e criteri per la V.A.S. del Piano Urbanistico Generale (PUG) e delle varianti allo strumento urbanistico vigente in attuazione dell’art. 18 della l.r. n. 19 del 13/08/2020. In applicazione dell’art. 2 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16, con il D.P.R. n. 531 del 20/05/2022 è stato approvato il Regolamento tipo edilizio unico. Il dipartimento Urbanistica sta predisponendo la proposta di Disegno di legge di iniziativa governativa relativa alla modifica della l.r. n. 19 del 13/08/2020 e della l.r. n. 16 del 10/08/2016.

4.- “norme di legge in materia di repressione degli abusi edilizi”:

Particolare attenzione è riservata alle norme di legge in materia di repressione degli abusi edilizi, la cui finalità prioritaria, secondo quanto disposto dall’art. 31, comma 5, del DPR 380/01, è quella di provvedere alla demolizione dell’immobile ed al ripristino dello stato dei luoghi, in conformità a quanto previsto dall’articolo 41 dello stesso DPR 380/01, a cura del Comune e a spese del responsabile dell’abuso, salve le procedure di acquisizione e le sanzioni amministrative previste.

A tal proposito si richiama quanto previsto dalla recente Legge di stabilità regionale n. 9 del 15/04/2021, così come previste agli artt. 70 e 71 della stessa, circa: a) l'istituzione e gestione di un Fondo di rotazione in favore degli enti locali finalizzato all'istruttoria delle pratiche di cui alle leggi 28/02/1985 n. 47, 23/12/1994 n. 724 e 24/11/2003 n. 326 nonché alla legge regionale 10/08/1985 n. 37; b) l'istituzione e gestione di un Fondo regionale di rotazione in favore dei Comuni ai fini di concedere agli stessi anticipazioni per le spese da sostenere per la demolizione delle opere abusive e di ripristino dello stato dei luoghi. La dotazione iniziale prevista per i fondi suddetti era pari a 500 migliaia di euro che, considerato l'elevato numero dei comuni del territorio regionale ai quali si deve dare riscontro (n. 390) è stata incrementata per l'esercizio finanziario 2022 per una somma pari ad a 500 migliaia di euro.

5- "sostegno alle amministrazioni locali per la redazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) mediante concessione di contributi economici":

L'art. 70, comma 1, della l.r. n. 9 del 15/04/2021 ha previsto la concessione di contributi in favore degli enti locali per le spese da sostenere per la redazione, revisione e rielaborazione degli strumenti territoriali e urbanistici di governo del territorio, dei piani attuativi nonché per gli studi di settore di cui all'art. 26 della l. r. 13 agosto 2020, n. 19. Al comma 3 del citato art. 70 è stata autorizzata la spesa di € 500.000,00 per l'esercizio finanziario 2021. Sulla scorta delle richieste pervenute da parte delle Amministrazioni Comunali nel corso del 2021 si è ritenuto necessario implementare lo stanziamento iniziale previsto per tale anno, pari ad € 500.000,00, con ulteriori risorse finanziarie (tramite variazione di bilancio compensativa tra capitoli di spesa di competenza) per un importo pari ad € 902.100,00. Nel seguente esercizio finanziario dell'anno 2022 è stato previsto lo stanziamento di una somma pari ad € 350.000,00. Considerata l'ampia partecipazione di Amministrazioni Comunali che hanno richiesto il contributo in argomento, si ritiene conducente, nell'ottica di una politica unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente ampliare il numero dei Comuni che possano celermente dotarsi di adeguati strumenti territoriali e urbanistici di governo del territorio e, pertanto, si ritiene necessaria una previsione di spesa dello stanziamento pari ad € 500.000,00 per le annualità 2023 e 2024.

6- “recupero dei centri storici e rigenerazione urbana”.

Per quanto riguarda il recupero dei centri storici e rigenerazione urbana, nel quadro di valorizzazione dei centri storici, la legge regionale 16 dicembre 2018, n.24 ha modificato quanto disposto dalla legge regionale 10 luglio 2015, n. 13, in merito alla redazione, da parte dei comuni o dei privati, dello studio di dettaglio dei centri storici o loro comparti finalizzato a favorire la riutilizzazione del patrimonio edilizio esistente. Anche, la sopra citata legge regionale 13 DEFR 2023 - 25 Pag. 152 di 329 agosto 2020, n. 19, “Norme per il governo del territorio” all’art. 33 rubricato “Rigenerazione urbana e riqualificazione” promuove iniziative finalizzate al consumo di suolo tendente a zero nonché la rigenerazione di aree edificate. Infatti, il comma 5 del sopra citato art.33, dispone che “Su proposta dell’Assessore regionale per il territorio e l’ambiente, con decreto del Presidente della Regione saranno disciplinati gli interventi e le modalità di realizzazione dell’autorecupero, le forme di incentivazione previste dagli articoli 8 e 9 della legge regionale n.16/2016, relative alla riduzione o all’esonero dal contributo di costruzione. Al fine di garantire la piena attuazione delle finalità indicate dal presente articolo e favorire la riqualificazione degli insediamenti anche nel quadro dei progetti di rigenerazione urbana, la Regione promuove: (...) b) di concerto con le amministrazioni degli enti locali, per le rispettive competenze, un’adeguata fiscalità urbanistica attraverso provvedimenti di riduzione del costo degli oneri di costruzione e dei costi connessi agli interventi di rigenerazione urbana, nonché attraverso un adeguato sistema di premialità che agevoli e faciliti gli interventi di rigenerazione, di contenimento del consumo di suolo, del riuso rispetto alla espansione urbana; (...)”. Tale quadro normativo, rappresenta l’occasione e la volontà da parte del Governo, per assumere iniziative di rilancio delle aree economicamente fragili e, contestualmente, di recupero e valorizzazione dei centri storici, con particolare attenzione all’ambiente ed alla riduzione del consumo di suolo. Con D.A. del 07/07/2021 sono state approvate le Linee Guida per la redazione del PUG di cui all’art. 25, comma 7, della l.r. n. 19/2020 finalizzate anche al predetto obiettivo della riduzione del consumo di suolo.

Per l’attuazione di quanto disposto dalla legge regionale, nel triennio in esame, si predisporranno strumenti di attuazione e direttive, nonché provvedimenti, di

concerto con gli enti locali, finalizzati a favorire interventi di rigenerazione urbana.

Per quanto concerne le previsioni di entrata si elencano di seguito i capitoli in entrata di competenza del Dipartimento:

- Capitolo 1767 "Diritti di ricerca e di visura dei documenti dell'Amministrazione regionale e proventi derivanti da rilascio di copie dei documenti medesimi"

In questo capitolo confluiscono i versamenti effettuati, da parte di soggetti privati, ai sensi dell'art. 49, comma 3 della l.r. n. 2/2007, di diritti di cessione in uso di materiale cartografico, telematico e topografico. La previsione di entrata è pari ad € 10.000,00 per ogni singola annualità 2023, 2024 e 2025.

- Capitolo 1783 "Somme da versare per lo svolgimento di attività istruttorie, nell'ambito del procedimento concernente insediamento di attività produttive"

In questo capitolo confluiscono i versamenti degli oneri e diritti relativi all'attività prevista dall'art. 37 della l.r. n.10/2000 svolta dal Dipartimento Regionale dell'Urbanistica, come disposto dall'art. 49, comma 2, della LR. n. 2 del 08/07/2007. La previsione di entrata è pari ad € 5.000,00 per ogni singola annualità 2023, 2024 e 2025.

- Capitolo 1825 "Somme dovute ai fini dell'istruttoria e dei pareri, delle valutazioni ambientali strategiche (V.A.S.) di competenza del Dipartimento dell'Urbanistica"

Con la legge regionale 3 febbraio 2021, n. 2 le competenze relative ai procedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS) che riguardano gli strumenti urbanistici e la pianificazione territoriale sono state trasferite al

Dipartimento dell'Urbanistica. La previsione di entrata è pari ad € 100.000,00 per ogni singola annualità 2023, 2024 e 2025.

- Capitolo 1990 “Proventi derivanti dal versamento di somme pari al 20% dell’incremento di valore catastale dei locali oggetto di recupero abitativo”

Questo capitolo di entrata accoglie le somme versate da soggetti privati ai sensi dell'art.18 della l.r. 4/2003, che dispone il versamento alla Regione di un importo pari al 20% dell'incremento della rendita catastale dei locali oggetto di recupero ai fini abitativi. Con l'entrata in vigore della l.r. n. 16/2016, pubblicata sulla G.U.R.S. n. 36 del 19/08/2016, che dispone che gli interventi di cui all'art. 10, comma 4, lett. d) (opere di recupero volumetrico ai fini abitativi di cui all'art.5, comma 1, lett. d), che possono essere realizzati, in alternativa al permesso di costruire, mediante denuncia di inizio attività, sono soggetti ai contributi di costruzione come determinati al punto 6) della lett. d) del comma 1 dell'art.5, ed in particolare “al versamento al comune di una somma pari al 10 per cento...”. Tale previsione di entrata non è più compatibile con le disposizioni normative. Pertanto, si ritiene comunque necessario mantenere il capitolo di entrata con una previsione minima, per l'eventualità di incasso riferibile a periodi pregressi, pari a € 1.000,00 per ogni singola annualità 2023, 2024 e 2025.

2.3 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia (Missione 12)

Per la Missione 12, il programma di Governo proseguirà e potenzierà la linea di azione già avviata di riorganizzazione del Welfare, puntando sull'integrazione socio-sanitaria e apportando dei correttivi nella fase di ripartenza post pandemica in linea con le procedure inerenti il PNRR.

Pur nondimeno, il mutato scenario socio-economico, caratterizzato dall'emersione di nuove povertà, accompagnato da un incremento del fabbisogno di servizi sociali, ha indotto a rivedere, nell'ambito delle finalità della L.328/2000, il processo di riforma avviato, promuovendo, tramite lo strumento

della “convenzione”, una governance delle politiche distrettuali più efficace ed efficiente, garantendo attraverso l'istituzione della Rete territoriale per la protezione e l'inclusione sociale, una maggiore e continua partecipazione da parte di tutti gli attori coinvolti, sia espressione della società organizzata (terzo settore) sia delle istituzioni pubbliche direttamente o indirettamente coinvolte nelle politiche di welfare.

Proseguirà pertanto nel triennio il processo di riorganizzazione dei distretti sociosanitari con la finalità di migliorarne le performance di programmazione e di utilizzo degli strumenti finanziari riferiti al “Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale”, al “Fondo nazionale per le politiche sociali” e al PAC 2014-2020.

In tale ambito si inseriscono il progetto di assistenza tecnica denominato “Le politiche sociali in Sicilia – Supporto tecnico ai distretti socio-sanitari” e le disposizioni dell'art. 2 comma 3 della legge regionale di stabilità 2020 che ha previsto l'istituzione presso l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro - Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali, della “Piattaforma integrata regionale dei servizi socio-assistenziali, al fine di consentire l'identificazione nella Regione delle persone con disabilità grave e gravissima e di garantire le prestazioni socio assistenziali anche nell'attuale contesto generato dall'emergenza Covid-19 con modalità innovative di gestione, l'utilizzo di tecnologie intelligenti, controllo e assistenza a distanza. La Piattaforma costituirà la base per il coordinamento delle azioni governate a livello territoriale, mediante un'integrazione con i distretti che, curando la valutazione multidimensionale dei pazienti (per mezzo delle apposite UVM), la redazione dei Piani di assistenza individuale (PAI) e i rapporti con le associazioni e cooperative che erogano i servizi in regime di convenzione, daranno la possibilità di conoscere le specificità territoriali e consentire così all'Amministrazione regionale il ruolo di coordinamento. Il progetto, ovviamente si articolerà in un'ottica programmatica triennale. Particolare attenzione verrà data dall'integrazione dei servizi e dei sostegni economici goduti dal disabile in modo da ottenere una razionalizzazione degli interventi e dei costi.

Inoltre, il programma di Governo nel triennio 2023-2025 proseguirà l'azione di rafforzamento del Welfare in attuazione del Piano sociale nazionale 2021-2023, il cui obiettivo é quello di rafforzare/potenziare i LEPS e gli altri servizi ritenuti prioritari. A tal fine sono stati assegnati alla regione Siciliana a valere sul FNPS, per ciascun anno del triennio, l'importo di € 36.084.050,89.

Nel quadro di attuazione del welfare vanno inoltre ricomprese le risorse provenienti dal PNRR, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che per la Regione Siciliana ha stanziato 120 milioni per specifici interventi a titolarità nazionale per "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale "(Missione 5 Componente 2).

Per quanto riguarda gli investimenti in conto capitale, si prevede la prosecuzione di tutte le azioni di competenza a favore di Beneficiari pubblici (Comuni) e privati a valere sul PO FESR 2014-2020, con particolare riguardo alle procedure territorializzate di cui alle Agende Urbane e alle Strategie d'Area Interne (SNAI), nonché sul PO FSE 2014-2020. Tali azioni, saranno attuate in capo al PO FESR 2021/2027, con il supporto del FSE plus 2021/2027, in sinergia con il FEASR e il FEAMPA – per interventi coerenti con il proprio ambito di applicazione.

Durante il triennio saranno attivati i nuovi cicli di programmazione del PO FESR 2021/2027 e del PO FSE plus, nell'ambito dell'obiettivo di policy "un Europa più sociale e inclusiva", attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali. La strategia del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali, nell'ambito della programmazione FESR 2021-2027, avrà lo scopo, dunque, di migliorare la qualità della vita delle persone fragili, intervenendo tramite la creazione di servizi per agevolarne l'inclusione sociale, focalizzandosi su tre driver:

- Promuovere politiche per la famiglia;
- Favorire l'inclusione sociale delle persone fragili;
- Rigenerare il patrimonio immobiliare urbano in disuso a fini sociali, in linea con la Missione 5, componente C 2.2 del PNRR.

Sarà inoltre implementata l'attività riguardante il POC 2014-2020, Asse 10, Azione 1, di cui all'Avviso approvato dal Dipartimento delle Autonomie Locali con il D.D.G. n. 422 del 31/12/2018 e s.m.i., per le schede progettuali ritenute coerenti con le azioni gestite dal Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali in chiave PO FSE e PO FESR.

Sempre in materia di POC, è in programma la definizione della rendicontazione degli interventi aggiuntivi a favore dei Comuni per le Misure di sostegno all'emergenza socio-assistenziale da COVID-19, con la finalità di sostegno finanziario alle fasce sociali più deboli, grazie all'assegnazione di buoni spesa/voucher per l'acquisto di beni di prima necessità (alimenti, prodotti farmaceutici, prodotti per l'igiene personale e domestica, bombole del gas, dispositivi di protezione individuale, pasti pronti), nonché per il pagamento di utenze domestiche di luce e gas, canoni di locazione di prima abitazione, limitatamente alle superfici abitative, come previsto dall'art. 9, comma 2, della Legge Regionale 12/05/2020, n. 9.

Per gli Obiettivi di Servizio, si prevede la definizione (a valere sui fondi FSC 2007/2013) degli interventi infrastrutturali a titolarità pubblica per la implementazione dei nidi di infanzia e dei servizi integrativi per la prima infanzia, nel rispetto degli standard strutturali e organizzativi di cui al DPRS n. 126 del 16/05/2013.

Ulteriore attività posta in essere riguarda l'Avviso pubblico per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Servizi per il lavoro Percorso 4 – Inclusione Lavoro -Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 " Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione" e, sempre nel medesimo ambito, l'Avviso per i servizi di formazione.

Si segnala inoltre che a seguito della Deliberazione della Giunta regionale n. 289 dell'1 luglio 2021: "Riconoscimento Interventi a valere sui fondi FSC. "Anticipazioni 2021/2027", con la delibera CIPESS n. 79 del 22 dicembre 2021,

pubblicata in GURI n. 72 del 26.03.2022 è stato finanziato l'intervento relativo alla Piattaforma integrata dei servizi socio sanitari dell'importo di € 30 mln, le cui procedure di attivazione sono in corso.

Nella medesima delibera di Giunta è stato altresì apprezzato l'intervento per il finanziamento in favore dei comuni anche associati per realizzare "interventi infrastrutturali sistemici e integrati con i relativi servizi in favore della famiglia per nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido e servizi integrativi prima infanzia, centri ludici e centri diurni per minori, comunità socio educative, comunità alloggio per anziani e disabili, case famiglia, consultori familiari polifunzionali) conformi alle normative regionali di riferimento.

A seguito dell'Avviso a sportello sono stati individuati gli interventi immediatamente cantierabili e si è in attesa delle determinazioni dell'Agenzia della Coesione Territoriale e del CIPRESS per il finanziamento e il trasferimento delle risorse.

Sempre in favore della famiglie, con Deliberazione n. 616 del 29 dicembre 2022 è stata disposta a valere sul Piano Sviluppo e Coesione 2014/2020 (PSC) una Riprogrammazione delle risorse disponibili da destinare al finanziamento di misura di sostegno alle famiglie siciliane, per la riduzione dell'aumento dei prezzi dell'energia a seguito del conflitto bellico Russia-Ucraina. Per tale finalità sono stati assegnati 200.000.000,00 di euro al Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali.

Per quanto riguarda gli interventi di cui al D.lgs. n. 117/2017, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha approvato gli accordi di programma sottoscritti con le Regioni e con le Province Autonome, ai fini della realizzazione di un programma di interventi diretti a sostenere lo svolgimento a livello locale delle attività di interesse generale (di cui all'articolo 5 del codice del Terzo Settore), sono stati disposti avvisi pubblici aventi come destinatari Organizzazioni di Volontariato e Associazione di Promozione Sociale.

Inoltre, con D.M. n. 106 del 15 settembre 2020 è stato istituito il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) destinato ad assorbire in un unico portale nazionale tutti i registri a carattere regionale. Della creazione e gestione dell'Ufficio RUNTS per la Regione Siciliana, è stato onerato il Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali. Si è avviata, inoltre, la procedura di trasmigrazione dei dati di circa 3000 enti nel citato Registro Unico. Terminato il processo di Trasmigrazione ha avuto inizio il procedimento di verifica sulla sussistenza dei requisiti per l'iscrizione dell'ente nel RUNTS.

Nel contesto delle azioni del programma di Governo nel triennio 2023-2025 volte alla riorganizzazione del Welfare, si inserisce quella relativa la riforma delle IPAB diffuse in tutto il territorio regionale e dotate di proprio patrimonio, per procedere al loro riordino, con conseguente modifica della L.R. n. 22/86, in modo da assicurare una gestione coerente con i bisogni sociali del territorio. Il progetto di riforma, ispirandosi ai principi della legge 8 novembre 2000, n. 328 e del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, disciplina il riordino delle IPAB siciliane attraverso la loro trasformazione in Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASAP), ovvero, attraverso la privatizzazione delle stesse mediante la trasformazione in soggetti giuridici di diritto privato senza scopo di lucro, svolgenti attività di prevalente interesse pubblico.

Detta riforma, in particolare, si pone l'obiettivo di superare la disciplina normativa del titolo V della legge regionale 9 maggio 1986, n. 22, divenuta ormai anacronistica in rapporto al mutato contesto economico-sociale adeguandola ai principi ispiratori della normativa nazionale in materia, introducendo forme organizzative maggiormente capaci di assicurare, in maniera più efficiente, efficace ed economica, l'erogazione dei servizi socio-assistenziali, socio-sanitari, socio-educativi e formativi a tutela degli assistiti e anche dei lavoratori del settore, tenendo, comunque, conto dei principi di contenimento della spesa e di razionalizzazione dei costi, sia nella parte relativa alla governance dell'Ente sia con riguardo alla scelta dei parametri che sovrintendono i processi di trasformazione e fusione. La suddetta riforma, in tema di estinzioni degli enti, dovrà tenere conto, altresì, della sentenza della Corte Costituzionale n. 135/2020 con la quale la consulta ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 34, secondo comma, della legge regionale

n.22/1986, nella parte in cui prevedeva il passaggio automatico del personale appartenente alle Ipab ai comuni territorialmente competenti, in quanto, nell'eventualità in cui fosse stata dichiarata l'estinzione dell'Istituzione, l'applicazione della disposizione avrebbe comportato un'eccessiva compressione dell'autonomia finanziaria dei Comuni siciliani, dando luogo a spese impreviste che non possono trovare adeguata copertura, in violazione dei principi di autonomia finanziaria degli enti locali, di corrispondenza tra funzioni e risorse, dell'equilibrio di bilancio e di buon andamento della pubblica amministrazione.

Inoltre, nell'ambito delle azioni del Governo, in parallelo alla riforma del settore delle IPAB siciliane, si inserisce il protocollo d'intesa sottoscritto il 30 settembre 2021, stipulato tra l'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, l'Assessorato Regionale della Salute e le principali sigle sindacali, che è stato approvato con il D.A. interassessoriale n. 98/Gab del 1 dicembre 2021 con l'obiettivo di agevolare, attraverso appositi percorsi di riqualificazione, la mobilità verso le strutture del Sistema Sanitario Regionale del personale di quegli enti precedentemente assoggettati a procedimenti di estinzione (ex art. 34, c.2, L.R. n. 22/1986) non definiti a seguito dell'intervento della sentenza della Corte Costituzionale n. 135/2020, o, comunque, di quegli enti non svolgenti più l'attività istituzionale.

Riguardo allo strumento operativo vigente in merito alle prestazioni sociosanitarie a favore della disabilità, nel triennio considerato, si punterà, in ossequio alla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, a facilitare il mantenimento presso il proprio domicilio della persona disabile attraverso i Programmi di "Vita indipendente" e il rafforzamento dell'assistenza domiciliare.

Sarà, altresì, attuata una programmazione integrata sanità-politiche sociali, tale da garantire la erogazione di servizi secondo il Piano di assistenza individuale.

Inoltre, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 8 del DPCM 26 aprile 2020, è stata avviata la riattivazione delle attività sociali e socio-sanitarie erogate

dietro autorizzazione o in convenzione, comprese quelle fornite all'interno o da parte di centri semiresidenziali per persone con disabilità, secondo piani territoriali, assicurando attraverso eventuali specifici protocolli il rispetto delle disposizioni per la prevenzione dal contagio e la tutela della salute degli utenti e degli operatori. Attesa la complessità della suddetta attività di riapertura "in sicurezza" sono state coinvolte nella co-progettazione le Associazioni del Terzo Settore e i sindacati maggiormente rappresentativi. Ed ancora si farà ricorso alle disposizioni di cui all'art. 48 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 che prevedono la possibilità di riconvertire i servizi sociosanitari e socio-assistenziali per adattarli al mutato fabbisogno migliorando le condizioni di svolgimento in sicurezza. Azioni di potenziamento e di riorganizzazione delle Comunità alloggio, verranno poste in essere nel triennio 2023/2025 al fine di rendere pienamente operativo il sistema unico di accreditamento. Particolare attenzione sarà indirizzata alla Programmazione dell'accoglienza per minori con disabilità nelle comunità alloggio che garantiscono gli standard della legge regionale 22/86.

Quanto ai servizi socio-educativi per la prima infanzia, di cui al D.Lgs n. 65/2017, in sede di programmazione regionale delle somme attribuite dal Ministero ai Comuni, viene assicurata la puntuale partecipazione alla cabina di regia che ha il compito di studiare e programmare gli interventi relativi all'utilizzo dei fondi ministeriali, nonché alla redazione delle relative Linee guida.

Nel triennio si intende addivenire ad una organica sistematizzazione delle procedure di programmazione e utilizzo delle somme da parte dei Comuni, operando una definitiva chiarificazione dei ruoli e delle competenze, con la collaborazione delle Organizzazioni, delle cooperative e delle imprese sociali che lavorano nell'ambito della scuola unitamente all'ANCI .

Nel 2020 sono state utilizzate le somme del Fondo Nazionale per la Famiglia, al fine di aumentare il numero dei beneficiari da 200 annui a 1200, per un importo complessivo di € 1.200.000,00 che è stato interamente utilizzato per lo scorrimento della graduatoria bonus bebè 2020. Nell'anno in corso non è stata prevista la pubblicazione del bando per il bonus bebè. La disponibilità corrente

sul relativo capitolo "Contributi da erogare alle famiglie meno abbienti per la tutela della maternità e della vita nascente" è pari ad € 1.488.359,92. Si intende proporre, in forza della legge Regionale n. 27 del 19/11/2021 contro il "Cyberbullismo", un piano di comunicazione e di informazione per una campagna di sensibilizzazione contro il cyberbullismo, bullismo e sexting.

Proseguirà l'iter di attivazione del "FORUM REGIONALE DEI GIOVANI", istituito con D.A. n. 72 del 26 luglio 2019. Risulta in fase di chiusura una linea di intervento relativa al Fondo Nazionale Politiche Giovanili anno 2018. A seguito del monitoraggio delle risorse da riprogrammare derivanti da economie a chiusura degli ex APQ, si procederà alla definizione degli accordi di collaborazione con il Governo nazionale in ordine alla programmazione annuale del Fondo per le politiche giovanili, previa approvazione della Giunta regionale delle relative proposte progettuali. Sono stati già pubblicati gli avvisi pubblici rispettivamente a valere sul FNPG anni 2019-2020 ed a valere sul FNPG 2021 come da Accordi di collaborazione FNPG 2019/2020 e FNPG 2021. E' già stata formalizzata da parte del Ministero competente, l'Intesa per la ripartizione del FNPG anno 2022.

Pur in attesa del previsto accordo Stato-Regioni/Province Autonome, da stipularsi ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 40/2017, il Dipartimento Famiglia fornisce già e fornirà la necessaria collaborazione finalizzata all'accreditamento degli enti al nuovo Albo di Servizio Civile Universale nonché alla valutazione dei Programmi di intervento e dei progetti di Servizio civile universale attraverso l'esame della relativa documentazione inserita sull'apposita piattaforma HELIOS. Il Dipartimento continuerà a svolgere le attività relative alle verifiche presso le sedi di attuazione sui progetti di S.C.U., all'avvio degli eventuali procedimenti sanzionatori previsti e al controllo sulla corretta applicazione della normativa vigente da parte degli enti accreditati, in termini di permanenza dei requisiti che hanno determinato l'iscrizione all'Albo. Tutto ciò in linea con la Missione 5, componente 1.2 del PNRR.

Con D.A. n.38/Gab del 17 marzo 2022, modificato e integrato con D.A. n. 60 /Gab del 23/05/2022 sono stati nominati, ed integrati i componenti

dell'Osservatorio permanente sulle Famiglie, istituito ai sensi dell'art. 18 della l.r. del 31.07.2003 recante "Norme per la tutela e la valorizzazione della famiglia". Il 7 settembre c.a. si è svolta la prima riunione dell'Osservatorio con il preciso scopo di programmare le attività future.

Proseguirà l'attività di monitoraggio degli interventi realizzati e dei trasferimenti alle Amministrazioni Locali per la promozione e la realizzazione di interventi per la tutela della famiglia, Accordo Stato Regioni in attuazione all'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata il 19 aprile 2012 (n.48/CU), con particolare riferimento alle iniziative a favore della famiglia.

Attraverso i Piani formativi territoriali per la Regione Sicilia finalizzati al "Supporto per lo sviluppo dei Centri per la famiglia e il coordinamento di interventi in materia di servizi di protezione e inclusione sociale per nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate" e precisamente attraverso la Linea di intervento 2 "Formazione e specializzazione degli operatori e task- force a supporto", è stata avviata un'azione formativa sperimentale, rivolta ai Comuni capoluoghi delle province della Sicilia per rafforzare ed implementare i centri per la famiglia dell'Isola.

Il Ministero di Grazia e Giustizia ha, con il D.M. del 15 settembre 2021 "Ripartizioni tra le regioni del fondo istituito al fine di contribuire all'Accoglienza di genitori detenuti con bambini al seguito in case-famiglia protette e in case-alloggio per l'accoglienza residenziale dei nuclei mamma-bambino", ripartito il fondo per il 2021 e con il successivo Decreto Ministeriale del 15 aprile 2022 quello per il 2022. Sono in fase di programmazione processi utili per sostenere i genitori detenuti con prole al fine di ottimizzare la spesa delle risorse assegnate alla Regione Siciliana.

Con riferimento agli Interventi per il sostegno alle relazioni familiari e alle responsabilità educative, previsti dall'art. 8 della L.r. 10/2003, sono stati conclusi i progetti sperimentali finalizzati alla sensibilizzazione dei minori all'uso responsabile del web, ammessi a finanziamento il con il D.D.G. n. 3491 del

20/12/2017, e sono state completate tutte le procedure di erogazione somme e rendicontazione. Con successivo Avviso per la presentazione di progetti sperimentali finalizzati alla Promozione di un percorso di educazione alle emozioni, sono stati finanziati con risorse 2020 tre progetti, di cui due già conclusi e uno in itinere. Per quanto concerne le risorse assegnate nell'esercizio finanziario 2022, è stato approvato con D.D.G. n. 1859 dell'11/10/2022 l'Avviso pubblico "Famiglie al centro", finalizzato al sostegno delle relazioni familiari e delle responsabilità educative. Con riferimento al 2023 sono state assegnate somme pari a € 78.584,90, ancora da programmare.

Con riferimento a P.I.P.P.I. si procederà alla definizione di tutte le procedure amministrative riguardanti le edizioni già concluse (chiusura programmi, rendicontazione, eventuale erogazione tranches a saldo o recupero somme non spese). E' in corso la decima edizione, mentre l'undicesima è in fase di avvio (finanziato in parte dal Fondo Nazionale Politiche Sociali e in parte dall'investimento 1.1 – Linea 1.1.1 - Missione 5, componente C 2 del PNRR).

Proseguono tutte le attività di cui al Programma sperimentale in favore dei care leavers o neo maggiorenni in uscita dai percorsi di tutela, di cui al D.M. n. 523 del 6/11/2018 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

In linea con la Missione 5, componente C 2.3 del PNRR, verranno sostenute e promosse politiche inclusive per favorire l'integrazione sociale in materia di disabilità. In particolare, per favorire l'integrazione sociale dei minori con disabilità, sono in fase di realizzazione più di 180 comuni i parchi gioco inclusivi finalizzati al miglioramento della qualità di vita dei minori con disabilità psichica e/o fisica, assicurando uguale accesso rispetto agli altri bambini alla partecipazione ad attività ludiche, ricreative e del tempo libero, facilitando l'interazione sociale e rapporti amicali. In aggiunta si ritiene necessario disciplinare i rapporti tra i Comuni e le comunità alloggio, come altrettanto fondamentale è l'elaborazione del Piano regionale non autosufficienza. Saranno potenziate le politiche in favore della famiglia. A tal fine i Comuni saranno incentivati mediante un sistema premiale previsto dal comma 5 dell'art. 27 della l.r. 8/2018, ad adottare Piani per le famiglie (family act e asili nido). Inoltre,

mediante partecipazione ad un apposito tavolo tecnico, persegue l'attuazione delle politiche per l'anzianità attiva volte a valorizzare il ruolo dell'anziano nell'ambito familiare.

Per contrastare il fenomeno della violenza sulle donne e i minori, ogni anno viene incrementata la rete di centri antiviolenza e di strutture di accoglienza ad indirizzo segreto, attraverso l'utilizzo del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità". Ad oggi sono attivi in Sicilia n. 29 Centri antiviolenza e n. 53 "case rifugio". Inoltre attraverso il suddetto Fondo e le risorse regionali ad hoc destinate, sono stati previsti interventi volti a favorire il reinserimento sociale e lavorativa della donna vittima di violenza (borse lavoro-start up di impresa – sostegno abitativo, ecc).

Tra i nuovi interventi per le disabilità disposti, vanno citati quelli rivolti al turismo accessibile, inteso come un insieme di strutture e servizi messi a disposizione di persone con disabilità o bisogni speciali in modo che possano godere della possibilità di viaggiare, alloggiare e prendere parte ad eventi senza incontrare problematiche o difficoltà in condizioni di autonomia, ma anche di sicurezza e confort. Lo sviluppo e la realizzazione del "Turismo accessibile" ha dunque come obiettivo creare una rete di informazioni, mezzi, alloggi, ristoranti e mete culturali che possono essere accessibili a una di queste tipologie di clienti che rappresentano la domanda.

RISULTATI ATTESI

1. Riorganizzazione e rafforzamento del Welfare

- L'obiettivo nel triennio 2023/2025 sarà quello di rafforzare ulteriormente la governance distrettuale per accelerare l'attuazione dei diversi Piani destinati al Sociale e per aumentare la performance di spesa negli ambiti territoriali mediante l'avvio di un progetto di supporto tecnico nei confronti dei distretti socio-sanitari per favorire il superamento delle criticità amministrative e sociali

più volte rilevate in questi anni per l'assenza in ambito locale di personale in termini di numero e profili professionali.

- Sul piano dei trasferimenti del F.N.P.S., nel 2022 si prevede di completare l'erogazione dei Fondi destinati ai Piani di Zona 2018-2019 (risorse FNPS 2016-2017) e di erogare almeno il 40% del FNPS 2018 (destinato all'attuazione del PdZ 2019-2020). Nel 2023 e 2024 si procederà a completare l'erogazione del FNPS annualità 2018, e ad erogare l'annualità 2019 e le annualità successive alla luce della performance di spesa dei distretti socio-sanitari e dell'approvazione dei successivi Piani di Zona (PdZ 2021 e PdZ 2022-2024).

2. Piattaforma integrata regionale dei servizi socio-assistenziali

- Realizzazione di un applicativo web gestionale, che dovrà contenere, nelle grandi linee, informazioni per i Servizi Sociali (anagrafiche, cartelle, bandi, servizi alla persona) e per i servizi Socio Sanitari (cartelle socio-sanitarie, assistenza domiciliare integrata, punto unico di accesso, progetti individuali, piano assistenziale ecc.) e dovrà sviluppare una reportistica automatica e modulare, utilizzando più campi, e quindi query personalizzate.
- Tale applicativo dovrà essere confezionato su un minimo di due livelli o profili. Il primo livello riservato agli operatori dei Distretti/Comuni che dovranno caricare i dati nel gestionale per una programmazione, pianificazione e monitoraggio degli interventi. Un secondo profilo superiore a livello centrale al fine di coordinare, monitorare la spesa ed estrapolare dati e report in tempo reale.
- L'applicativo conterrà i seguenti macro processi: Attuazione delle Politiche Sociali, Redazione e approvazione del Piano di Zona, Gestione del F.N.A (fondo non autosufficienza), Gestione fondo Dopo di Noi, Gestione fondo Vita Indipendente, Contributi per il terzo settore, Iscrizione Albo di cui alla legge 22/1986, Gestione fondo povertà.

- razionalizzazione degli interventi e dei costi nel settore della disabilità

3. Disabilità

- Facilitare il mantenimento presso il proprio domicilio della persona disabile attraverso i Programmi di “Vita indipendente” e il rafforzamento dell’assistenza domiciliare.
- Garantire l’erogazione di servizi secondo il Piano di assistenza individuale e favorire forme di erogazione delle prestazioni adeguate al nuovo contesto derivante dall’uscita dall’emergenza Covid-19.
- Potenziare l’integrazione sociale dei soggetti con disabilità
- Definizione del Piano regionale non autosufficienza
- Schema di convenzione per la disciplina dei rapporti tra i comuni e le CC.AA. per disabili psichici
- Decreti di attuazione del D.P.Reg. 31 luglio 2017 per il servizio socio-sanitario regionale – Piano delle azioni e dei servizi socio-sanitari del sistema unico di accreditamento dei soggetti che erogano prestazioni socio-sanitarie.
- Ottimizzare l’utilizzo delle risorse
- Favorire una offerta turistica accessibile ed inclusiva, anche attraverso tirocini lavorativi per persone con disabilità

- Favorire la realizzazione di infrastrutture e l'organizzazione di servizi accessibili

4. PO FESR 2014-2020

- Ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse con particolare riguardo alle procedure territorializzate di cui alle Agende Urbane e alle Strategie d'Area Interne (SNAI) nonché quelle destinate a promuovere l'inclusione sociale e a combattere la povertà e ogni forma di discriminazione

5. PO FSE 2014-2020

Ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse destinate a promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni forma di discriminazione

6. POC 2014-2020

Asse 10 Azione 1, di cui all' Avviso approvato dal Dipartimento delle Autonomie Locali con il DDG n. 422 del 31/12/2018 e s.m.i.

a) Implementazione dell'attività relativa alle schede progettuali ritenute coerenti con le azioni gestite dal Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali in chiave PO FSE e PO FESR.

b) definizione della rendicontazione degli interventi aggiuntivi a favore dei Comuni per le Misure di sostegno all'emergenza socio-assistenziale da COVID-19.

7. Obiettivi di Servizio FSC 2007/2013

c) definizione degli interventi infrastrutturali a titolarità pubblica per l'implementazione dei nidi di infanzia e dei servizi integrativi per la prima infanzia.

8. Riforma delle II.PP.A.B.

d) prospettare una normativa di dettaglio sulle modalità e sui tempi di attuazione della trasformazione delle IPAB in ASAP (Aziende Servizi alla Persona) o in soggetti di diritto privato, nonché sui processi di estinzione e liquidazione delle Istituzioni;

e) potenziare l'attività di controllo sugli organi, sugli atti e sui bilanci dei nuovi Enti, allo scopo di monitorare la situazione finanziaria con lo scopo di evitare deficit finanziari, e, nel contempo, vigilare sugli eventuali deficit pregressi da ripianare con opportune politiche di bilancio tese ad una migliore utilizzazione delle risorse patrimoniali degli enti stessi.

f) introdurre forme di tutela del personale in servizio delle Istituzioni sia nella fase della trasformazione sia nel caso in cui dovesse procedersi alla estinzione o alla liquidazione dell'IPAB;

g) valorizzare il ruolo delle ASAP inserendole a pieno titolo nel sistema integrato di interventi e servizi socio-assistenziali, socio-sanitari, socio-educativi e formativi.

h) riconoscere, nel percorso di riordino del settore, la centralità della Regione quale organo deputato alla vigilanza e al controllo, affermando, al contempo, la totale estraneità della Regione stessa rispetto alle esposizioni debitorie maturate, a qualsiasi titolo, dalle Istituzioni., promuovendo le fusioni di Istituzioni che ove trasformate singolarmente, per le loro dimensioni organizzative e per la capienza economico patrimoniale produrrebbero, piuttosto che economie di scala, il proliferare di costi ingiustificati.

9. Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)

Nell'ambito del completamento delle complesse procedure di trasmigrazione, istruttoria ed iscrizione dei circa 20.000 (ventimila) enti nel citato Registro Unico, dovranno essere registrati, prossimamente, anche gli Enti filantropici, le Imprese sociali incluse le Cooperative sociali, le Reti associative, le Società di mutuo soccorso, Associazioni di Protezione Civile ed altri Enti del Terzo Settore.

10. Risorse regionali, nazionali e comunitarie

Ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse regionali, nazionali e comunitarie, anche con destinazione specifica, al fine di promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni forma di discriminazione.

11. Emarginazione sociale, valorizzazione del ruolo dell'anziano in ambito familiare, e povertà

A tal fine si attueranno specifiche politiche relativamente ai servizi volti a favorire l'inclusione sociale anche attraverso l'istituzione di cantieri di lavoro. Si procederà, quindi, alla definizione ed approvazione delle linee guida dei Piani di Zona 2021, all'avvio delle attività inerenti la costituzione del Comitato per la terza età, l'elaborazione del piano asili nido, l'elaborazione del Piano Family act, l'aggiornamento del piano triennale per il contrasto alla violenza di genere.

Tutela della Salute (Missione 13)

Pianificazione strategica

Il settore sanitario che, da solo, assorbe oltre il 50% delle risorse regionali, a seguito della situazione di disequilibrio economico-finanziario, registratasi nel 2006, per oltre 800 milioni di euro, com'è noto, è stato oggetto di un incisivo programma di riforma (c.d. piano di rientro) volto, dapprima, ad assicurarne il riequilibrio economico finanziario e, successivamente, il mantenimento dello stesso, garantendo comunque il rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza e la qualità dell'assistenza sanitaria.

Le misure di politica sanitaria che si intendono adottare, al fine di garantire adeguati e sempre più elevati standard di qualità delle prestazioni erogate dal Servizio Sanitario Regionale, unitamente al rispetto dell'equilibrio economico finanziario, sono declinate ed esplicitate nell'ambito del Programma Operativo, mediante il quale sono definiti le modalità ed i tempi di realizzazione degli interventi previsti, nonché gli indicatori di processo e di risultati per la verifica degli avanzamenti raggiunti. Il Programma Operativo 2019-2021, che definisce le misure strutturali e di innalzamento del livello di qualità del S.S.R. in prosecuzione del Programma Operativo Regionale 2016-2018, è stato adottato, in coerenza con le indicazioni rese in merito dal Ministero della Salute e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, con D.A. n. 438 del 18 maggio 2021.

In questo scenario, il nostro sistema sanitario regionale per far fronte alle sfide di accessibilità, sostenibilità, qualità e innovazione continua ad orientare la sua attività verso approcci basati sul valore, ovvero una sanità che pone il paziente al centro, valutandone l'intero percorso terapeutico nella sua complessità e concentrandosi sugli esiti clinici e non più sulle singole prestazioni erogate. A tal fine rileva: un approccio multidisciplinare e paziente-centrico alle cure; l'identificazione di gruppi omogenei di pazienti sui quali definire modelli di presa in carico innovativi e modelli di finanziamento complessivi per il percorso di cura; l'integrazione tra i diversi livelli di

assistenza (ospedale-territorio) e sviluppo di centri ad alta concentrazione delle specialità; la realizzazione di piattaforme informatiche integrate e facilmente fruibili, in grado di fornire informazioni di esito, di aderenza terapeutica e di costo.

Diventa, quindi, fondamentale investire nella Connected Care che, oltre a garantire il monitoraggio costante di costi e risultati, permette ai diversi attori del sistema sanitario di essere sempre connessi e condividere le informazioni. Siffatti sistemi consentirebbero di raccogliere una mole di dati sempre maggiore relativa agli stili di vita e allo stato di salute, permettendo poi ai gestori dei Sistemi Sanitari di poter effettuare analisi su big data e sfruttare le informazioni derivanti da migliaia di dati per elaborare piani di prevenzione e terapeutici più mirati, efficaci e personalizzati.

Il Governo regionale, ai fini di cui innanzi, continua a porre al centro dell'ecosistema salute il soggetto Pubblico che svolge un ruolo di primo piano accanto alla filiera privata. La componente pubblica dell'ecosistema salute riguarda i servizi erogati dagli ospedali pubblici e dagli operatori dei Distretti Sanitari, dai medici di medicina generale, dai Pediatri di libera scelta e da tutte le strutture e i professionisti che fanno parte del Servizio Sanitario Regionale. E tanto, viepiù, in ragione delle criticità del Sistema Sanitario emerse, invero nell'intero territorio nazionale, nel periodo emergenziale di pandemia da SARS-Cov-2, vuoi nella gestione dei pazienti con Covid-19, vuoi in quella dei soggetti con altre patologie, cui la rete di servizi sanitari ha garantito con difficoltà la necessaria assistenza.

Tali criticità sono state determinate sia da una riduzione temporanea dell'attività dei servizi sanitari (ad eccezione delle urgenze), con le Aziende che hanno dovuto riorganizzarsi per erogare in sicurezza l'assistenza, sia dal timore, da parte dei cittadini, di un possibile contagio nell'accedere alle necessarie prestazioni diagnostiche e terapeutiche. E se questo si è verificato persino in situazioni di acuzie, con ritardi nella diagnosi di eventi acuti quali sindromi coronariche o accidenti cerebrovascolari, ancor di più sono stati disattesi gli interventi di prevenzione e i periodici controlli previsti nella gestione delle

patologie croniche, nonostante gli interventi del Governo e della Regione nel facilitare l'accesso a farmaci e presidi necessari alla gestione della maggior parte delle condizioni.

Così, se è certamente imprescindibile che il Sistema sanitario regionale realizzi, nel prossimo periodo, tutti gli interventi necessari a garantire prevenzione, diagnosi, assistenza relativi ai pazienti con infezione da SARS-CoV-2, è altrettanto importante che, contemporaneamente, rimoduli le attività inerenti alla gestione dei pazienti con altre patologie, in particolare l'effettiva presa in carico dei pazienti con patologie croniche.

Il contesto economico non favorevole degli ultimi anni, con l'introduzione di vincoli di finanza pubblica e di tagli lineari, ha comportato una riduzione degli investimenti nel nostro Paese nella maggior parte dei settori, determinando inevitabili riflessi anche sul nostro sistema sanitario regionale. Al fine di procedere ad un potenziamento delle dotazioni tecnologiche e infrastrutturali del nostro sistema sanitario, l'attuale Governo regionale ha avviato un piano di investimenti in infrastrutturazione sanitaria. L'importo complessivo stimato ad oggi è pari a 596 milioni di euro, e rientra nelle somme immediatamente disponibili già assegnate con delibere del CIPE:

- 160 milioni di euro per la realizzazione del nuovo presidio ospedaliero di Siracusa;
- 156 milioni di euro per il nuovo Ospedale Ismett II di Carini
- 280 milioni di euro per la realizzazione di un nuovo distretto sanitario nella parte nord-ovest di Palermo che ingloberà realmente gli ospedali Villa Sofia e Cervello.

Per accelerare l'iter realizzativo, il governo regionale ha stabilito di dare mandato alle Aziende del Servizio sanitario regionale coinvolte di procedere a un concorso di idee per i nuovi ospedali per attrarre così le migliori professionalità, anche a livello internazionale, in grado di esprimere una progettualità qualificata, ecosostenibile e di valorizzazione urbanistica delle aree interessate. Lo scorso anno, sono state previste ulteriori risorse statali in favore della Sicilia destinate all'infrastrutturazione sanitaria: si tratta di circa 352

milioni di euro (compresi i fondi di carattere regionale), per i quali è in corso la procedura presso il CIPE. Con questa dotazione si intende costruire un nuovo ospedale nell'area Sud-Ovest di Palermo che andrà a sostituire i due presidi contigui del Civico e del Policlinico Universitario che presentano strutture risalenti all'inizio del '900.

A tali interventi, si aggiungeranno gli interventi infrastrutturali in corso di programmazione per fronteggiare l'emergenza epidemiologica conseguente alla diffusione del virus SARS-Cov-2. Ciò anche attraverso uno specifico piano di riorganizzazione delle rete ospedaliera in emergenza COVID – 19. Al riguardo appare superfluo precisare che gli investimenti in sanità generano non soltanto benessere, ma anche ricchezza e occupazione.

Alla luce dei principi dettati dalla Sentenza della Corte Costituzionale n. 62/2020, che hanno preso atto della posizione dello Stato di non dovere alcuna ulteriore somma per il finanziamento dei LEA, è stato acclarato che *“la determinazione, il finanziamento e l'erogazione dei LEA compone un sistema articolato il cui equilibrio deve essere assicurato dalla sinergica coerenza dei comportamenti di tutti i soggetti coinvolti nella sua attuazione”*. In tal senso, quindi, il Giudice delle leggi individua quale soluzione rispetto alle contrapposte posizioni istituzionali il principio di leale collaborazione tra Stato e Regione. Conseguentemente, in sede di accordo stipulato in data 16/12/2021 è stato concordato di istituire appositi tavoli tecnici per dare attuazione all'articolo 1 commi 830, 831 e 832 della Legge n. 296/2006. All'esito dei lavori di tali tavoli si è condivisa in chiave tecnica una metodologia volta a riconoscere alla Regione una compensazione finanziaria in ragione della maggiorazione dell'aliquota di compartecipazione finanziaria regionale nell'attuale misura del 49,11% evidenziando, tuttavia, che il tavolo tecnico ha mandato di operare in termini di neutralità finanziaria e che le richieste regionali di maggiore finanziamento dovranno essere oggetto di specifica richiesta a livello politico per l'eventuale individuazione della necessaria copertura finanziaria.

A seguito dell'insediamento dell'attuale Governo Regionale, nell'ambito del principio di leale collaborazione individuato dal Giudice delle leggi, le

rivendicazioni finanziarie sono state oggetto di un confronto istituzionale tra il Presidente della Regione ed il Ministro dell'Economia e delle Finanze, il cui esito è sfociato nell'accordo del 16/12/2022 in ragione del quale le parti hanno convenuto di definire l'attuazione dei commi 830, 831 e 832 dell'articolo 1 della Legge n. 296 del 2006 attribuendo per l'anno 2022, in via forfettaria e a titolo definitivo, l'importo di euro 200 milioni, mentre a decorrere dall'anno 2023 lo Stato si impegna ad individuare una soluzione al fine di concorrere progressivamente all'onere derivante dall'innalzamento della quota di compartecipazione regionale alla spesa sanitaria dal 42,50% al 49,11%. Tutto ciò comporterà notevoli vantaggi per il saldo dei bilanci regionali.

LINEE STRATEGICHE PERSEGUITE

- Completamento della revisione della rete ospedaliera ed ulteriore implementazione delle reti tempo-dipendenti. Riorganizzazione della rete ospedaliera finalizzata a garantire l'assistenza durante il periodo emergenziale legato alla pandemia da COVID-19.
- Rete territoriale – completamento e potenziamento dell'assistenza sanitaria territoriale e della assistenza socio sanitaria.
- Riduzione della mobilità passiva.
- Sanità digitale - attuazione Piano triennale.
- Iniziative mirate alla promozione, diffusione ed utilizzo del Fascicolo Sanitario Elettronico da parte del maggior numero di cittadini ed al coinvolgimento del maggior numero di operatori sanitari (MMG, PLS, altri specialisti, ecc.) con informazioni su ruoli, compiti e competenze nel percorso di implementazione, utilizzo e promozione del FSE.

PROGRAMMA DI INTERVENTO

1) L'Amministrazione della salute, nel triennio 2022-2024, dovrà revisionare la rete ospedaliera dando piena attuazione al Decreto di riorganizzazione della rete ospedaliera (D.A. n.22 del 11/1/19) che dovrà integrarsi con il successivo D.A. 614 del 7/7/2020 di Riorganizzazione delle Terapie Intensive e Sub-Intensive, emanato in coerenza con quanto previsto dal D.L. n.34/2020, finalizzato a garantire l'assistenza durante il periodo emergenziale legato alla pandemia da COVID-19.

Dovrà implementare le reti tempo dipendenti dello Stroke, dell'IMA, del Trauma, e la rete neonatale verificando costantemente il loro corretto funzionamento. Inoltre si provvederà a revisionare l'intera offerta delle patologie oncologiche attraverso la realizzazione di una vera e propria rete oncologica regionale e la definizione e revisione di PDTA dedicati, monitorandone la loro corretta applicazione da parte delle aziende sanitarie. Sarà anche definito il PDTA per l'Obesità e rivisto il Percorso Assistenziale della Sclerosi Multipla, verificando la gestione della patologia da parte dei centri.

2) L'assistenza sanitaria territoriale e socio sanitaria costituiscono un settore del servizio sanitario pubblico molto vasto e complesso, articolato in molteplici livelli assistenziali che, tendenzialmente, condividono un comune denominatore, per così dire negativo, di non essere erogati presso i Presidi Ospedalieri, ma dalle cosiddette strutture territoriali pubbliche e private convenzionate che fanno capo alle Aziende Sanitarie Provinciali. Quanto ai contenuti, sono riconducibili all'area territoriale e dell'integrazione socio sanitaria setting assistenziali eterogenei, volti per la gran parte a dare risposta alla domanda di salute di soggetti cronici, fragili o disabili quali, a mero titolo esemplificativo, le prestazioni specialistiche e di diagnostica di laboratorio, l'assistenza domiciliare integrata (A.D.I.), la degenza presso le residenze sanitarie assistite (R.S.A.) e le comunità terapeutiche assistite (C.T.A.), le cure palliative e la terapia del dolore.

L'assistenza territoriale e socio sanitaria, sin dalla l.r. n. 5 del 2009 e dal DA 723/2010 è stata costantemente oggetto della programmazione sanitaria regionale, in particolare attraverso la predisposizione e realizzazione di specifici interventi inseriti nei Programmi Operativi triennali che si sono succeduti nel tempo.

I risultati fin qui ottenuti restituiscono complessivamente un'offerta territoriale e socio sanitaria che riesce a soddisfare buona parte della domanda di salute, espressa in riferimento ai predetti livelli assistenziali; tuttavia è necessario, al fine di completare e migliorare l'assistenza sanitaria e socio sanitaria, superare le criticità rappresentate dall'assenza di specifici setting assistenziali sia, soprattutto, dalla mancanza di una "visione d'insieme" dell'offerta territoriale, che assicuri l'integrazione tra assistenza territoriale e ospedaliera ed una "presa in carico" del paziente completa e proattiva.

La Regione, al fine di superare le rilevate criticità, intende adottare un Piano organico di Riorganizzazione dell'Assistenza Territoriale che definisca chiaramente i compiti e i ruoli del Distretto e dei singoli servizi, in coerenza con le indicazioni del DPCM sui nuovi LEA del 12/01/2017 e del Piano Nazionale della Cronicità approvato con l'Accordo Stato-Regioni del 15/09/2016 e recepito dalla Regione in data 6/12/2020, nonché in ultimo il Decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze (cd "DM71"), recante "Modelli e standard per lo sviluppo dell'Assistenza Territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale" pubblicato in GURI il 3 Maggio 2022.

Tale Decreto ha definito gli standard delle nuove articolazioni territoriali dell'assistenza sanitaria, in particolare delle Case della Comunità, degli Ospedali delle Comunità e delle Centrali Operative Territoriali. Definito nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Riforma 1: "Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale e rete nazionale della salute, ambiente e clima", rappresenta uno strumento fondamentale nella riorganizzazione uniforme sul territorio nazionale e regionale dell'assistenza sanitaria.

Nell'ambito del PNRR è prevista in Regione Siciliana la realizzazione di:

- 155 Case della Comunità, intese come luogo fisico e di facile individuazione al quale i cittadini possono accedere per bisogni di assistenza sanitaria, socio-sanitaria e sociale e il modello organizzativo dell'assistenza di prossimità per la popolazione di riferimento. Nella Casa della Comunità lavorano in modalità integrata e multidisciplinare tutti i professionisti per la progettazione ed erogazione di interventi sanitari e di integrazione sociale;

- 43 Ospedali di Comunità (OdC), strutture sanitarie di ricovero che afferiscono alla rete di offerta dell'Assistenza Territoriale e svolgono una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero, con la finalità di evitare ricoveri ospedalieri impropri o di favorire dimissioni protette in luoghi più idonei al prevalere di fabbisogni sociosanitari, di stabilizzazione clinica, di recupero funzionale e dell'autonomia e più prossimi al domicilio.

- 50 Centrali Operative Territoriali (COT), che rappresentano un modello organizzativo che svolge una funzione di coordinamento della presa in carico della persona e raccordo tra servizi e professionisti coinvolti nei diversi setting assistenziali: attività territoriali, sanitarie e sociosanitarie, ospedaliere e dialoga con la rete dell'emergenza-urgenza.

Il Documento di riorganizzazione, in particolare, nel mettere a sistema le positive esperienze già presenti in Regione (ambulatori di gestione integrata, ambulatori infermieristici, apertura H12 di punti di primo intervento (PPI) di assistenza per le piccole urgenze, Punto Unico di Accesso, etc.), definirà inoltre l'implementazione dell'offerta residenziale e semiresidenziale per soggetti non autosufficienti e disabili, nonché la costituzione di una rete locale di cure palliative che individui l'intervento palliativo domiciliare, quale intervento privilegiato.

Al riguardo gli interventi da realizzare nel breve e medio termine sono i seguenti:

Completare la definizione dei Percorsi assistenziali relativi alle principali patologie croniche, in ossequio al Piano Nazionale della Cronicità del 15 settembre 2016, recepito dalla Regione Siciliana con DA 2199 del 6 dicembre 2019 e a specifici piani nazionali quali il Piano Demenze (recepito con DA 12/03/2020). Alcuni di questi percorsi sono già stati definiti in Regione, quali quello relativo alla gestione della BPCO (22/11/2016), delle Malattie croniche dell'intestino (DA 30 gennaio 2017), del Diabete Mellito (DA 12/04/2019), della M. di Parkinson (DA 20/02/2020) e necessitano di uno stretto monitoraggio della loro realizzazione, altri vanno ancora definiti: nel breve termine saranno definiti il PDTA per lo Scopenso Cardiaco cronico e per le Demenze; è stato aggiornato il PDTA la BPCO.

Favorire lo sviluppo dell'integrazione tra livelli e servizi assistenziali attraverso il potenziamento delle infrastrutture informatiche delle Aziende sanitarie. Realizzare percorsi necessita di interfacce e scambi di informazioni e condivisione di dati. Molto si è fatto nel campo della digitalizzazione delle ricette e in tema di fascicolo sanitario elettronico, ma è necessario investire sulla informatizzazione dei percorsi assistenziali integrando i medici di assistenza primaria e pediatri di libera scelta (già ampiamente informatizzati, grazie anche ad interventi della Regione) e servizi distrettuali e ospedalieri. In quest'ambito è inoltre essenziale sviluppare i sistemi di telemedicina, già ritenute necessarie per una più facile gestione delle patologie croniche ma che hanno mostrato tutto il loro potenziale nel periodo pandemico.

Migliorare la presa in carico dei pazienti cronici attraverso lo sviluppo del case management di tali pazienti. A tal fine, nella integrazione tra livelli assistenziali, è di fondamentale importanza l'introduzione, con il DL 34/2020 della figura dell'infermiere di famiglia e di comunità. La Regione ha adesso il compito di regolamentare tale attività attraverso la elaborazione di specifiche linee di indirizzo e di monitorarne l'applicazione. La gestione nurse led del paziente cronico ha dimostrata efficacia sull'empowerment del paziente, il miglioramento degli esiti e la riduzione dei ricoveri.

Relativamente alla pandemia COVID, nonostante sia auspicabile che nel prossimo triennio il quadro epidemiologico muti radicalmente, è necessario procedere ad un aggiornamento delle linee di indirizzo operative sull'assistenza territoriale (in particolare le attività e il coordinamento delle Unità Speciali di Continuità Assistenziale, dei Medici di assistenza primaria e Pediatria di libera scelta), già definiti con circolari prot. n. 16449 e 16450 del marzo 2020 e dell'organizzazione dell'assistenza ambulatoriale e ospedaliera, per la limitazione del rischio di contagio.

Una continua attenzione dovrà in ogni caso essere posta alla qualità della diagnosi di infezione, con il continuo controllo, da parte del Centro Regionale di Controllo Qualità dei laboratori (CRQ), delle strutture laboratoristiche autorizzate all'analisi molecolare dei tamponi rinofaringei, attraverso una selezione delle strutture, ai sensi del DA 248/2020 e la periodica verifica della qualità dei processi analitici, esterna di qualità (VEQ).

3) La mobilità interregionale sanitaria riguarda il fenomeno della erogazione di prestazioni sanitarie da parte di una regione diversa da quella di residenza del paziente, con costi a carico di quest'ultima. Nel Sistema Sanitario Regionale pur registrandosi ancora un significativo livello di mobilità c.d. passiva, tenderà a ridursi nel prossimo triennio con un conseguente abbattimento dei costi correlati alla mobilità verso altre regioni per trattamenti sanitari.

Sotto il profilo assistenziale la mobilità passiva, oltre ad essere causa di disagio per il paziente ed i suoi familiari, costituisce un vulnus al principio dell'equità nella accessibilità delle cure, poiché soltanto i pazienti con redditi medio alti sono in condizione di sostenere i costi organizzativi correlati. Dal punto di vista economico il saldo di mobilità, se negativo, incide sulla sostenibilità del Sistema Sanitario Regionale, poiché sposta risorse finanziarie al di fuori del perimetro regionale. I maggiori oneri derivano, in particolare, dai ricoveri ospedalieri fuori regione, principalmente in ambito oncologico e ortopedico.

Le misure di contrasto al fenomeno della mobilità passiva si muovono lungo più direttrici ed invero coinvolgono tutte le azioni volte al potenziamento ed al miglioramento dell'offerta sanitaria ospedaliera. Si evidenziano, in particolare, le misure di potenziamento dell'offerta in ambito oncologico, con particolare riguardo ai tumori della mammella ed alla costituzione delle c.d. Breast Unit, unità specializzate nella presa in carico e trattamento delle pazienti affette da tale patologia, nonché gli interventi volti all'acquisto di attrezzature diagnostiche di ultima generazione per la diagnosi e la cura delle patologie oncologiche.

Inoltre, il contrasto alla mobilità passiva passa anche da una adeguata ponderazione dei fabbisogni sanitari ai fini dell'acquisto di prestazioni sanitarie da privato che concorrano a potenziare l'offerta sanitaria in funzione delle reali esigenze del Sistema Sanitario Regionale.

4) La trasformazione digitale della sanità, in linea con il Piano di Agenda Digitale rappresenta lo strumento fondamentale per conciliare i bisogni crescenti con i sempre più stringenti vincoli di bilancio. La Regione Siciliana ha scelto di intraprendere con decisione questa strada e intende focalizzare la sua azione verso alcuni obiettivi strategici, che costituiscono anche prerequisiti per una sanità più sostenibile, equa e in grado di rispondere alla domanda dei cittadini.

Per raggiungere questi obiettivi di sistema sarà necessaria:

- l'attivazione degli strumenti necessari per una governance unitaria della sanità digitale (un nuovo, più efficiente ed efficace Sistema Informativo della Sanità regionale centrato su una piattaforma di interoperabilità che costituisca un layer regionale, in grado di abilitare un ecosistema informativo per raccordare tutti i soggetti e i moduli sia assistenziali, sia propriamente di "governo", una governance partecipata da tutte le componenti del sistema, ma fortemente presidiata e dotata di una cabina di regia che sia garante della coerenza degli interventi e delle iniziative,

l'individuazione (conoscenza), la valutazione (assessment) e la valorizzazione (trasferibilità) delle eccellenze e il loro impiego su scala regionale, in un quadro comunque fortemente governato.

- un'azione tesa all'empowerment dei cittadini attraverso servizi e punti di contatto semplici, veloci e vicini quali Fascicolo sanitario elettronico, dematerializzazioni prescrizioni, Sovra CUP
- l'integrazione di questi servizi in un ecosistema interattivo costituito da un Portale del Cittadino che si appoggi e utilizzi tutte le infrastrutture immateriali del Piano triennale (SPID; PagoPA, ANPR e Anagrafe degli assistiti; ecc.)
- una corretta e moderna gestione dei dati (big data, analytics) verso un approccio di "data driven decision".

Sempre sul fronte dell'innovazione tecnologica, con D.A. n. 1014 del 06.06.2018, "Direttiva Generale per l'azione amministrativa e per la gestione anno 2018", è stata individuata, fra le altre, la seguente azione: realizzazione del progetto "118 volte digitale", afferente il PSN 2015, di cui all'intesa Stato-Regioni del 23/12/2015 – CSE/234, approvato con D.A. 264/2016, ed affidato all'ARNAS Civico, con D.D.G. n.1302 del 3 luglio 2017, per una somma complessiva di €1.000.000,00.

Lo stesso si è prefisso, quale obiettivo prioritario, il miglioramento del Sistema dell'Emergenza-Urgenza 118, attraverso l'informatizzazione dei collegamenti fra le quattro Centrali Operative Regionali del Sistema 118 e le aree di emergenza, i reparti di terapia intensiva e i reparti afferenti alle reti tempo dipendenti, nonché attraverso la creazione di un sistema informatico che connetta le predette ai mezzi di soccorso. Inoltre, ulteriori scopi che il Progetto si è prefisso, attengono alla riduzione dei tempi di intervento, all'attuazione di una conservazione sostitutiva delle cartelle sanitarie, nonché al miglioramento dei processi di comunicazione e di interscambio di informazioni fra tutti gli attori

della catena dei soccorsi. Appare corretto evidenziare, che le attività progettuali previste sono risultate in linea con gli obiettivi e gli ambiti propri dell'OT2 Agenda Digitale del PO-FESR Sicilia 2014-2020. Già nel 2019 l'Amministrazione regionale, valutando la dilatazione temporale che si stava verificando ai fini della consegna progettuale, si determinava facendo subentrare nella qualità di Stazione Appaltante l'Azienda Policlinico-Universitaria Vittorio Emanuele di Catania (DDG n.2037/2019)

Per il raggiungimento degli scopi di cui alla linea progettuale, inoltre, il gruppo di lavoro, di cui al DDG 2182/2018, costituito presso l'Assessorato Regionale della Salute, Dipartimento per la Pianificazione Strategica - Servizio 6, ha iniziato un'intensa attività di pre-analisi del sistema, con successiva redazione di un piano dei fabbisogni, confacente ed in linea alle risorse finanziarie assegnate. È emersa immediatamente la complessità di uniformare il processo ad un unico modello regionale che, se chiaramente normato da norme nazionali e regionali (linee guida del 2010), presentava delle peculiarità locali differenti nelle diverse Centrali Operative 118 del territorio.

La stessa gestione della piattaforma informatica, affidata alla Società Partecipata Siciliadigit@le, non sarebbe stata implementabile, rappresentando un ulteriore ostacolo in attesa dell'esito della gara di innovazione tecnologica delle Centrali Operative 118, quest'ultima, in atto, in fase di prossima aggiudicazione.

Dall'analisi definitiva, evasa dal gruppo di lavoro, per la parte tecnica, è emerso in sintesi la necessità della creazione di una suite per la gestione informatizzata dei turni degli operatori, con rilevazione delle presenze di tutti gli operatori sul campo (medici e infermieri) integrata con quella della Società Partecipata SEUS ScpA, che fornisce il medesimo strumento per gli autisti soccorritori. Inoltre è risultato necessario:

- Sviluppo di un APP mobile, in conformità alle linee guida assessoriali del 2010, che potesse permettere l'interscambio dei dati provenienti dal territorio, ai fini della conservazione sostitutiva delle cartelle sanitarie;

- Acquisizione strumenti hardware affidabili per l'informatizzazione dei mezzi di soccorso;
- Software su piattaforma per la raccolta e gestione dei posti letto da esporre a supporto decisionale degli operatori di Centrale 118;
- Creazione di ambiente cloud per la conservazione e la gestione dei servizi.

Al riguardo sono già state assunte le seguenti scelte, con conseguente stato di avanzamento del progetto:

- È stato dato incarico dalla Stazione Appaltante (Policlinico Universitario V.E. di Catania) ad una società esterna, Xenia Progetti e gestione documentale Srl, per lo sviluppo dell'APP mobile, quest'ultima già presentata alle Centrali Operative 118, le quali, per il tramite dei loro Direttori, hanno espresso notevole apprezzamento in relazione alla capacità operativa ed alla funzionalità mostrata dal nuovo prodotto informatico. Il sistema è stato inoltre integrato con la firma digitale, in modalità di conservazione sostitutiva degli atti in conformità alle linee guida AGID.
- È stato concluso il processo di consegna dei tablet presso le Centrali Operative 118, che successivamente sono stati distribuiti, testati e collaudati presso la maggior parte delle ambulanze/ Postazioni 118.
- È stata aggiudicata, con delibera Aziendale del Policlinico di Catania, n. 874 del 5 maggio 2020 - gara (RDO n. 2494166), la fornitura di una piattaforma tecnologica per la consultazione centralizzata dei posti letto di degenza, attività quest'ultima resasi possibile a seguito delle economie realizzate all'inizio del percorso progettuale del 118 digitale.

In particolare, sulla parte tecnica del Progetto di che trattasi, è stato avviato un percorso di trasformazione digitale, ed un'attività di analisi per l'utilizzo del paradigma del Cloud Computing, ovvero è stato previsto un progetto che si è innestato nell'operatività di gestione dei soccorsi svolta dal sistema 118 che si è posto l'obiettivo il replatform in cloud degli applicativi dell'Amministrazione

rivolti alla dematerializzazione delle schede intervento generate a bordo dei mezzi di soccorso.

In ragione di quanto sopra, sono sorte alcune esigenze in ordine a:

1. Infrastruttura IaaS - risorse infrastrutturali virtuali erogate in remoto, in modalità "pool" di risorse per Virtual Data Center, gestibili dinamicamente.
2. Servizi professionali (Cloud Enabling) di supporto ed affiancamento all'Amministrazione nel processo di cloud transformation e adozione dei servizi digitali previsti dal Contratto Quadro SPC Cloud. Il nuovo scenario permetterà di attingere a più performanti e più flessibili infrastrutture che assicurano dinamicità nel fabbisogno di risorse. Le nuove architetture tecnologiche cloud previste, saranno la base su cui porre in esecuzione degli applicativi previsti dal progetto, quali APP Sisto per le schede sanitarie ed il portale per la gestione dei posti letto.

Il potenziamento dell'utilizzo del Fascicolo sanitario elettronico sarà perseguito attraverso l'organizzazione ed erogazione di corsi informativi e formativi per MMG e PLS, per i laboratori d'analisi e per altre categorie sanitarie in coerenza con la pubblicazione, da parte del MdS, delle specifiche tecniche per la generazione dei documenti da trasmettere al FSE (referti di radiologia, verbali di PS, ecc.).

RISULTATI ATTESI

La revisione della rete ospedaliera dando piena attuazione al Decreto di riorganizzazione della rete ospedaliera (D.A. n.22 del 11/1/19) che dovrà integrarsi con il successivo D.A. 614 del 7/7/2020 di Riorganizzazione delle Terapie Intensive e Sub-Intensive, emanato in coerenza con quanto previsto dal D.L. n.34/2020, finalizzato a garantire l'assistenza durante il periodo emergenziale legato alla andemia da COVID-19.

L'implementazione delle reti tempo dipendenti dello Stroke, dell'IMA, del Trauma, e della rete neonatale verificando costantemente il loro corretto funzionamento.

La realizzazione di una rete oncologica regionale e la definizione e revisione di PDTA dedicati, monitorando la loro corretta applicazione da parte delle aziende sanitarie

Realizzazione de PDTA Obesità

Revisione del PDTA Sclerosi Multipla

La realizzazione degli interventi previsti nel Documento unico di Programmazione per la riorganizzazione dell'Assistenza Territoriale avrà, in particolare, le seguenti ricadute sul Sistema Sanitario Regionale:

- potenziamento dei servizi a favore della fragilità, ed in particolare la realizzazione dei posti di lungo assistenza;
- costituzione di una rete locale di cure palliative ed in particolare dell'intervento palliativo domiciliare.

Il potenziamento dell'offerta sanitaria regionale soprattutto nell'ambito oncologico costituisce l'indispensabile premessa per una graduale riduzione del fenomeno della mobilità passiva, riduzione che peraltro è ragionevole ipotizzare anche in relazione alla emergenza epidemiologica in atto.

La trasformazione digitale di tutta l'attività, fondamentale nella attuale sanità, relativa al trattamento della cronicità e alla continuità di cura (telemedicina, condivisione dei dati, elaborazione dei PDTA) e l'impiego degli strumenti della trasformazione digitale per un percorso verso la medicina personalizzata, preventiva, predittiva e partecipata.

In relazione alla scheda sanitaria di bordo, l'avanzamento della progettualità "118 volte digitale" è in corso di realizzazione.

Si punta, inoltre, attraverso il coinvolgimento di un numero sempre maggiore di categorie professionali, per un migliore e più consapevole utilizzo degli strumenti e delle risorse del SSR, ad ottenere un incremento annuale dei documenti conferiti al Fascicolo Sanitario Elettronico (Profili Sanitari Sintetici, referti, ecc.) del 15%.

Attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico

La normativa regionale che definisce i requisiti specifici per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture ospedaliere, fa riferimento al D.A. 17 giugno 2002, n. 890 e, pertanto, considerato il lungo lasso di tempo trascorso, richiede necessariamente un aggiornamento; al contempo, si rende necessario completare il quadro normativo regionale con la definizione dei requisiti di alcuni servizi territoriali e riavviare il percorso di accreditamento delle strutture pubbliche della Regione Siciliana.

La Regione Siciliana, infatti, si è trovata ad affrontare la pandemia da SARS-CoV-2, scoppiata nel 2020, con strutture che, essendo per la maggioranza a gestione pubblica, non hanno ancora completato il percorso di accreditamento, mentre per altre strutture, pure coinvolte nella gestione di questa emergenza, (es.: servizi dell'area della prevenzione collettiva e sanità pubblica) devono essere definiti i requisiti. Inoltre, anche per altri servizi assistenziali territoriali che possono garantire elevati standard assistenziali contribuendo a decongestionare le strutture ospedaliere, si rende necessario aggiornare o definire i requisiti di accreditamento (es.: Cure domiciliari). Con il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 27 giugno 2019, n. 12, è stato formalmente istituito, l'Organismo Tecnicamente Accreditante della Regione Siciliana (OTA) al quale sono attribuite, tra le altre, le competenze in materia di revisione e aggiornamento dei requisiti per l'autorizzazione e per l'accreditamento, nonché l'organizzazione e realizzazione delle verifiche per il rilascio dell'accreditamento

delle strutture sanitarie e sociosanitarie, pubbliche e private, della Regione Siciliana, in attuazione delle Intese Stato Regioni 259/CSR/2012 e 32/CSR/2015.

Con D.A. n. 373 del 30 aprile 2021 “Ulteriori misure per la prevenzione e la gestione dell'emergenza epidemiologica da covid 2019”, in considerazione che per far fronte alla fase acuta dei pazienti affetti da covid-19, è necessario potenziare anche la presa in cura e la sorveglianza sanitaria territoriale e domiciliare degli stessi o sospetti tali, viene individuato come centrale operativa di telemedicina “telecovid sicilia” il C.E.F.P.A.S. che ha attivato una propria centrale operativa h24 del servizio 118 e, con l'ausilio delle Unità Speciali di Continuità Assistenziale, fornisce indicazioni per l'ospedalizzazione, quando è necessaria. Il C.E.F.P.A.S. dovrà altresì, mettere in atto tutte le attività e le azioni necessarie finalizzate al coinvolgimento delle strutture del S.S.R., dei medici e dei cittadini.

L'azione dell'amministrazione regionale deve essere orientata al miglioramento dei livelli di salute della popolazione regionale attraverso il potenziamento delle prerogative del Dipartimento Attività Sanitarie quale struttura di coordinamento e promozione di interventi organizzati di sanità pubblica di comprovata efficacia. I risultati di tale azione vanno misurati attraverso appropriati indicatori epidemiologici.

In tal senso va perseguito il sostegno allo sviluppo di adeguati strumenti di sorveglianza, attraverso il supporto alla rete territoriale e l'Osservatorio Epidemiologico Regionale (di cui alla LR 6/81), sia per il potenziamento degli interventi di prevenzione primaria e secondaria favoriti da comportamenti organizzativi virtuosi da parte delle aziende sanitarie che privilegino tali aspetti come priorità di intervento.

Un maggior ricorso ai dati epidemiologici è fondamentale per verificare lo stato di salute della popolazione e conseguentemente programmare le migliori attività rivolte alla prevenzione delle malattie, prevenzione che influisce positivamente sul benessere fisico della popolazione e sulla gestione finanziaria

della sanità siciliana. In tal senso, l'uso costante e diffuso dei vaccini risponde, almeno nel campo delle malattie avverso le quali è esistente una profilassi vaccinale, all'esigenza di prevenire.

Il Piano strategico nazionale dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARSCoV-2, adottato con Decreto del Ministro della Salute del 2 gennaio 2021, ha previsto che la sua gestione debba essere assicurata dal coordinamento costante tra Ministero della Salute, struttura del Commissario e Regioni.

In tal senso questo Assessorato della Salute ha stipulato in data 21 aprile 2021, un accordo con le Università degli Studi di Catania, Messina e Palermo al fine del coinvolgimento dei medici specializzandi e dei farmacisti ospedalieri informazione, nella campagna di vaccinazione anti Covid-19.

Con il Servizio Trasfusionale – Centro Regionale Sangue, è coordinato il sistema trasfusionale regionale, che comprende i Servizi di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale e le relative Unità di raccolta gestite dalle Associazioni dei Donatori Volontari del Sangue,

Ai sensi del decreto legislativo 9 marzo 2018, n. 19 (attuazione della Direttiva UE 2014 del 25 luglio 2016 per quanto riguarda norme e specifiche del sistema di qualità per i servizi trasfusionali) l'Amministrazione deve recepire l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Balzano, n. 208/2007, così come aggiunto dall'articolo 1, comma 1, lett. b), del citato decreto legislativo 19/2018 concernente l'aggiornamento e la revisione dell'Accordo Stato-Regioni 16 dicembre 2010 sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue.

Con il Disegno di Legge di conversione con modifiche del Decreto legge n. 24/2022 cd. Decreto riaperture, è stato approvato alla Camera dei deputati il 5 maggio u.s. ed in atto al Senato, un emendamento, inserito come art. 10/bis, riguardante la medicina trasfusionale e ripetutamente richiesto dalle Associazioni di settore. E' stata accettata la medicina trasfusionale tra le attività

riconosciute di telemedicina. Ad essere inserite nella telemedicina sono le prestazioni relative all'accertamento dell'idoneità alla donazione, alla produzione, alla distribuzione ed all'assegnazione del sangue e degli emocomponenti e alla diagnosi e cura della medicina trasfusionale compresa la fase di follow-up dei donatori. Ciò comporterà maggiore efficacia ai processi di arruolamento dei donatori, sopperendo alla carenza di medici tramite le possibilità offerte dalla tecnologia della Telemedicina

Per contribuire all'iter realizzativo del Piano Regionale della Prevenzione, approvato con D.A. n. 1438 del 23 dicembre 2021, sarà necessaria una corretta e moderna gestione dei dati attraverso la creazione di un sistema informatico che connetta le Aziende Sanitarie all'Assessorato. Nell'arco temporale di riferimento (il triennio del Bilancio pluriennale di previsione 2023-2025), si intende realizzare un sistema di rilevazione e/o monitoraggio adeguato, che consenta di implementare la piattaforma ministeriale con i risultati raggiunti.

L'attività ispettiva, a carattere ordinario o straordinario, ha la finalità di contribuire al miglioramento dell'efficacia ed efficienza del SSR. L'Assessore della Salute adotta il Piano Annuale dell'attività ispettiva che, si esercita mediante verifiche e sopralluoghi, ed è svolta su atti e fatti di gestione in materia sanitaria, socio-sanitaria e tecnico-amministrativa. Il controllo sanitario di norma consiste in una verifica "ex post" di specifiche tipologie di fenomeni e criticità che vengono segnalate anche dopo settimane.

LINEE STRATEGICHE PERSEGUITE

- Semplificazione e aggiornamento della normativa in materia di accreditamento
- Potenziamento delle attività connesse all'aggiornamento del sistema di requisiti per la concessione dell'autorizzazione sanitaria e dell'accREDITAMENTO istituzionale

- Potenziamento delle attività di verifica connesse alla concessione dell'accreditamento istituzionale
- Miglioramento dei sistemi informativi regionali del sistema trasfusionale regionale
- Prestazioni in telemedicina
- Sorveglianza per fini di tutela e promozione della salute (epidemiologia stato di salute)
- Programmazione sanitaria (individuazione degli obiettivi di salute, dei bisogni e del controllo dei determinanti in comunità al fine di orientare le strategie di intervento e valutarne e monitorarne la relativa efficacia (Supporto all'introduzione di programmazione per obiettivi di salute).
- Potenziamento del sostegno dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale attraverso il ricorso a strumenti di rilevazione e/o monitoraggio dello stato di salute e delle prestazioni attraverso l'utilizzo di metodi avanzati di analisi statistica quantitativa o qualitativa per applicazioni in campo di sanità pubblica per la definizione degli elementi epidemiologici e di contesto ed alla individuazione delle priorità di intervento nell'ambito del Piano Regionale della Salute.
- Aggiornare qualità e tipologia di screening (al passo con eventuali modifiche L.E.A.);
- Implementare la percentuale di popolazione sottoposta a screening;
- Identificare e sottoporre periodicamente (più breve) coloro che hanno familiarità oncologica;
- Implementare screening neonatali;
- Casa come primo luogo di cura;
- Assistenza domiciliare e telemedicina;
- Presa in carico della popolazione di età superiore ai 65 anni, in particolare dei pazienti di età superiore ai 65 anni con una o più patologie croniche e/o non autosufficienti.
- Aumento delle vaccinazioni in ambito regionale;
- Aumento delle vaccinazioni antiCovid-SARS in ambito regionale;
- Trasparenza e omogeneità del sistema di controllo sanitario regionale

- Miglioramento continuo della corretta esecuzione dei processi assistenziali e clinici;
- Miglioramento dei sistemi informativi regionali;

PROGRAMMA DI INTERVENTO

Al fine di migliorare la capacità di gestione delle fasi successive alla cessazione della fase emergenziale da SARS-CoV-2, nonché di accrescere la capacità di risposta del Servizio sanitario regionale alle grandi emergenze sanitarie, assume notevole rilevanza riavviare il percorso di accreditamento delle strutture a gestione pubblica. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) predisposto dal Governo Italiano, approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione Europea il 13 luglio 2021, con la missione 6 "Salute" ha definito un programma di riforme e di investimenti finalizzato ad accrescere la capacità di prevenzione e cura del sistema sanitario nazionale attraverso il potenziamento di strutture e presidi territoriali (Case della Comunità e Ospedali di Comunità); il rafforzamento dell'assistenza domiciliare; lo sviluppo della telemedicina e una più efficace integrazione con tutti i servizi socio-sanitari. Il PNRR ha un rilevante impatto sulle strutture sanitarie pubbliche e richiede la tempestiva predisposizione di tutti gli strumenti necessari per consentirne l'attivazione nel rispetto delle scadenze previste. L'attivazione dei nuovi servizi di prossimità previsti dal PNRR assume, quindi, carattere di priorità per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del Servizio sanitario nazionale definiti dal PNRR stesso. La Regione inoltre, ha in corso la realizzazione di una infrastruttura tecnologica che consentirà la gestione in modalità completamente dematerializzata delle procedure di concessione dell'autorizzazione sanitaria e dell'accredimento istituzionale.

Sono altresì necessari:

- Il coinvolgimento dei Medici di medicina generale, dei Pediatri di Libera Scelta e dei Farmacisti per pubblicizzare, invitare, convincere la popolazione regionale a sottoporsi agli screening offerti gratuitamente;
- Le campagne di prevenzione e informazione;

- L'implementazione dei Centri gestionali di screening;
- Identificare un modello condiviso per l'erogazione delle cure domiciliari che sfrutti al meglio le possibilità offerte dalle nuove tecnologie, come la telemedicina;
- Realizzare presso ogni Azienda Sanitaria Provinciale (ASP) un sistema informativo in grado di rilevare dati clinici in tempo reale;
- Attivare centrali operative territoriali (COT) con la funzione di coordinare i servizi domiciliari con gli altri servizi sanitari, assicurando l'interfaccia con gli ospedali e la rete di emergenza-urgenza;
- Utilizzare la telemedicina per supportare al meglio i pazienti con malattie croniche;
- Gestire la valutazione continua della qualità dei sistemi di sorveglianza. In ambito di emergenza pandemica, diventa cruciale la gestione e la valutazione continua della qualità dei sistemi di sorveglianza ad hoc sia in relazione alla tematica del SARS COV2 nonché rispetto alla predisposizione di nuovi ed adeguati strumenti di sorveglianza e di sostegno a eventuali emergenze di salute pubblica. In tale ottica va pertanto rafforzata la componente tecnico sanitaria della struttura regionale, con personale in possesso di adeguati e specifici requisiti formativi/professionali. Analogo percorso va intrapreso da parte delle Aziende sanitarie prevedendo il riequilibrio delle dotazioni territoriali e valorizzando il ruolo del Dipartimento di Prevenzione.
- Divulgare le campagne vaccinali e aumentare le profilassi vaccinali:
In attuazione dei Livelli Essenziali di Assistenza, sono poste a carico del SSN le vaccinazioni indicate dal Piano Nazionale della Prevenzione vaccinale, nonché ulteriori vaccinazioni che nel tempo si rendano necessarie. Più in particolare le regioni e le province autonome sono impegnate a garantire il raggiungimento delle coperture per le nuove vaccinazioni che devono essere offerte gratuitamente alla popolazione per fascia d'età, e per categorie a rischio. In particolare prevedere un'offerta del nuovo vaccino anti-zoster, ricombinante, ai soggetti immuno-compromessi che con molta facilità vanno incontro alle complicanze neurologiche della malattia herpetica (neuropatia post herpetica). I soggetti particolarmente fragili sono esposti alle complicanze della malattia herpetica con prolungati periodi di ricovero ed elevato uso di farmaci analgesici. L'offerta attiva e gratuita del nuovo vaccino zoster ricombinante, ai circa 34.000

soggetti fragili immuno-compromessi residenti nel territorio regionale, potrebbe comportare una riduzione della spesa per ricoveri ed acquisto di farmaci. L'acquisto delle dosi di vaccino per la vaccinazione di tutti i soggetti fragili, comporterebbe la spesa di €. 13.200.000,00. Tale richiesta si basa sulle indicazioni del Ministero della Salute, di offrire il vaccino anti zolster ricombinante a tutti i soggetti fragili immuno-compromessi. Tale pratica vaccinale, nei prossimi anni, verrà inserita nei LEA

- Verificare "ex post" specifiche tipologie di fenomeni e criticità che vengono segnalate anche dopo settimane. Tale verifica, si riferisce al singolo episodio di cura o comportamenti ripetuti avvenuti con continuità presso sedi delle strutture del SSR, e viene effettuata da personale formato di ruolo sanitario, coadiuvato da personale di ruolo tecnico/amministrativo;
- Accrescere la capacità di prevenzione e cura del sistema sanitario nazionale, così come previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) predisposto dal Governo Italiano, con la missione 6 "Salute".

RISULTATI ATTESI

- Aggiornamento della normativa regionale in materia di requisiti per l'accreditamento relativa a settori critici per la performance del Servizio sanitario regionale;
- Realizzazione di una infrastruttura tecnologica che consentirà la gestione in modalità completamente dematerializzata delle procedure di concessione dell'autorizzazione sanitaria e dell'accreditamento istituzionale;
- Definizione delle modalità di avvio del programma di accreditamento delle strutture pubbliche.
- Coordinamento e celerità dei trattamenti trasfusionali in tutta la regione
- Riduzione del rischio di contagio degli operatori e degli assistiti
- Riduzione delle patologie oncologiche;
- Riduzione della mortalità oncologica;
- Riduzione dell'ospedalizzazione;
- Realizzazione e utilizzazione di una infrastruttura tecnologica che consentirà la gestione a distanza in modalità on-line dei pazienti cronici e dei pazienti in età avanzata;

- Diagnosi e terapie a distanza;
- Riduzione liste di attese e sovraffollamenti;
- Risparmio sulla finanza pubblica;
- Sviluppo di un applicativo informatico finalizzato alla gestione e monitoraggio degli obiettivi e degli indicatori del Piano Regionale di Prevenzione, attraverso la predisposizione di una scheda informatizzata di raccolta dati, il cui formato standard sarà predisposto dal Coordinatore Regionale del Piano;
- Riduzione o eradicazione di patologie virali;
- Riduzione dell'ospedalizzazione;
- Riduzione della mortalità per comorbidità;
- Immunizzazione.
- Contrasto allo sviluppo di un utilizzo antieconomico od opportunistico delle risorse assegnate alle strutture sanitarie regionali;
- Nuove modalità organizzative per la definizione e valutazione dell'attività di controllo sanitario;

Contesto in cui opera l'Amministrazione per la "Comunicazione per la Salute":

La comunicazione per la salute rappresenta un elemento costitutivo e una leva strategica delle politiche di prevenzione, promozione della salute e della sicurezza in tutti gli ambienti di vita e di lavoro, e contrasto alle diseguaglianze, così come viene sostenuto già dal Piano Sanitario Nazionale e dal Rapporto Salute 2020. Comunicare la salute in modo efficace significa, infatti, agevolare la partecipazione dei cittadini ai processi che riguardano la propria salute, in un'ottica di equità, allo scopo di migliorare, in generale, il benessere delle persone. Nella comunicazione per la salute i protagonisti sono i diversi settori della società - Enti, Istituzioni, Aziende Sanitarie, Associazioni del Terzo Settore e cittadini - interlocutori attivi e consapevoli di un percorso di "costruzione sociale della salute" che trova nella partecipazione e nella condivisione di obiettivi, strategie e attività i suoi punti di forza, nel rispetto di quanto ribadito dall'OMS, con riferimento al concetto "Health in all policies" - salute in tutte le politiche -, che negli ultimi anni si è affermato sia a livello internazionale che

nazionale, con il quale si riafferma l'importanza per il settore della sanità pubblica di coinvolgere una più ampia gamma di partner.

Linee strategiche perseguite:

1. Potenziare la Comunicazione per la salute del sistema sanitario regionale anche attraverso l'utilizzo delle più innovative tecnologie digitali.
2. Potenziare ed omogeneizzare l'identità visiva del SSR della Regione Siciliana.

Programma d'intervento

Potenziare la comunicazione dei servizi sanitari per la promozione della salute, al di là della mera offerta di servizi clinici e curativi=> priorità ai bisogni globali della persona intesa nella sua totalità (carta di Ottawa)

1. Progettazione e realizzazione di "Charta Salute Sicilia", la Carta dei Servizi del SSR in AR. Il progetto mira a potenziare la Comunicazione per la salute del sistema sanitario regionale attraverso l'utilizzo delle più innovative tecnologie digitali: la Realtà Aumentata (AR, Augmented reality).
2. Sviluppare un proprio "house organ" per la pianificazione e realizzazione autonoma di prodotti editoriali, quali ad esempio un TG web sui temi della salute, interviste, da pubblicare sul portale "Costruire Salute".

Con la consapevolezza di vivere in una società sempre più connessa e con l'obiettivo di offrire una innovativa guida ai cittadini sui servizi e le prestazioni sanitarie del SSR sarà progettata e realizzata "Charta Salute Sicilia", la Carta dei Servizi del SSR attraverso un applicativo in realtà aumentata. Charta Salute Sicilia costituirà una evoluzione della carta dei servizi cartacea. Essa sarà in

grado, grazie alla tecnologia mobile, di unire la realtà fisica con la realtà virtuale. Inquadrando con lo smartphone o il tablet uno dei punti di interesse segnalati sulla carta regionale prenderanno vita, attraverso la riproduzione 3D, i servizi offerti da tutte le Aziende Sanitarie e Ospedaliere del territorio regionale arricchite da audio guida in multilingua, video, immagini, percorsi guida e interazione immediata con il web. L'App sarà gratuita e ogni cittadino, regionale e non, non solo potrà avere informazioni in tempo reale, ma potrà altresì osservarle interagendo con la realtà "virtuale" dei luoghi.



Risultati attesi

RA.1.:

1.1) Realizzazione di campagne, convegni, workshop, etc. comunicati, di promozione della salute

1.2) Aggiornamento annuale dei Piani Regionali di Comunicazione e Medicina di Genere

1.3) Coordinamento del Piano di Comunicazione nell'ambito del Piano regionale della prevenzione 2020-2025

1.4) Attività di divulgazione del Piano Regionale Medicina di genere tra gli operatori sanitari delle aziende del SSR e del SSN.

LA MEDICINA VETERINARIA PUBBLICA

La Medicina Veterinaria Pubblica, che occupa il settore strategico del rapporto uomo/animale/ambiente, è caratterizzata da ambiti di intervento molteplici e peculiari, che spaziano da aspetti di precipua competenza dell'igiene urbana ed ambientale, quali la prevenzione ed il controllo del randagismo, fortemente connessi alle attività delle amministrazioni comunali, ad aspetti che hanno ricadute dirette sulla salute pubblica, quali la salute ed il benessere degli animali destinati alla produzione alimentare e la sicurezza degli alimenti.

Ci si riferisce, in particolare, all'eradicazione, la prevenzione e la sorveglianza delle malattie animali, ivi comprese quelle trasmissibili all'uomo, alla biosicurezza degli allevamenti, la farmaco-sorveglianza e le misure di contrasto all'anti-microbico-resistenza, gli interventi assistiti con gli animali, ai controlli sugli alimenti di origine animale (carni e prodotti a base di carne, prodotti della pesca, latte e prodotti a base di latte, uova ed ovo-prodotti, miele etc...) e quelli di origine non animale (vegetali, trasformati e non), compresi i controlli sulle bevande e sulle acque destinate al consumo umano. Tali aspetti, che rappresentano una risorsa per lo sviluppo dei territori, presentano ancora criticità di ordine sanitario e costituiscono un volano ancora non pienamente sfruttato per l'economia della Regione e lo sviluppo dei territori.

In particolare, il persistere delle brucellosi (bovina ed ovi-caprina) e della Tuberculosis bovina in Sicilia rappresenta uno dei principali problemi sanitari che continua ad impegnare il mondo degli allevatori ed il servizio veterinario della regione siciliana, in tutte le sue articolazioni, sia nelle operazioni relative all'eradicazione sia nelle attività di tutela della pubblica salute, in quanto trattasi di infezioni trasmissibili all'uomo.

Quanto sopra comporta, peraltro, evidenti riflessi sulle produzioni zootecniche del settore lattiero-caseario, con ripercussioni sullo sviluppo dei territori e delle economie collegate, che nell'ottica del made in Italy puntano sempre di più sulla tipicità delle produzioni e sul turismo eno-gastronomico. In tale contesto l'entrata in vigore del regolamento UE 429/2016 ha modificato le modalità di movimentazioni di animali tra territori con qualifica sanitaria diversa, riducendo la capacità della Sicilia di trarre reddito da un comparto orientato alla vendita di vitelli sopra ai 6 mesi di età (circa 25/30 mila l'anno) verso regioni del centro e del nord Italia indenni da brucellosi e tubercolosi (Veneto, Toscana, Emilia Romagna, Piemonte, etc.).

Analoghe evidenze sono rilevabili anche in altri settori di intervento nell'ambito della sanità pubblica veterinaria, con particolare e specifico riferimento alle problematiche connesse alla prevenzione ed il controllo del fenomeno del randagismo e dai controlli sugli alimenti e sulle bevande, ivi compresa le acque destinate al consumo umano.

Per tali motivi con Delibera di Giunta n. 426 del 4 agosto 2022, allo scopo di affrontare tali aspetti in maniera unitaria, è stato istituito l'Ufficio Speciale per la Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare.

LINEE STRATEGICHE PERSEGUITE

Allo scopo di perseguire gli obiettivi soprarichiamati sono stati programmati i seguenti interventi:

1. Accelerare e dare nuovo impulso al processo di eradicazione della tubercolosi bovina;
2. Accelerare e dare nuovo impulso al processo di eradicazione delle brucellosi, bovina ed ovi-caprina;
3. Riorganizzare la rete dei laboratori di sanità pubblica delle AASSPP, per rendere efficienti e semplificare i controlli ufficiali sulle acque destinate al consumo umano.

PROGRAMMA DI INTERVENTO

In un'ottica di medio periodo, al fine di migliorare la capacità di gestione dei momenti successivi alla cessazione della fase emergenziale da SARS-COV-2 ed accrescere la capacità di risposta del servizio sanitario regionale in ambito veterinario, si ritiene indispensabile procedere all'adeguamento delle dotazioni organiche a livello locale e regionale, al monitoraggio sull'attuazione e sull'andamento dei piani di eradicazione nei confronti della brucellosi e della tubercolosi, all'adozione di adeguate direttive, al coinvolgimento delle associazioni di categoria degli allevatori ed all'intensificazione dei controlli sulle AASSPP, quali Autorità Competenti Locali in materia di sanità veterinaria e sicurezza alimentare per verificare l'attuazione completa, uniforme ed omogenea delle direttive regionali.

RISULTATI ATTESI

Uniformità dei comportamenti sanitari nell'erogazione delle prestazioni veterinarie nell'ambito del territorio regionale;

Condivisione delle decisioni strategiche adottate;

Riduzione degli indicatori epidemiologici di infezione da brucellosi e tubercolosi.

2.4 Energia (Missione 17)

Energia missione 17 1.1

Denominazione Missione: RISORSE ENERGETICHE

Struttura di riferimento: Dipartimento Regionale dell'Energia

Parte descrittiva del contesto in cui opera l'amministrazione:

Con il DEF 2022-2024 il Governo si è posto l'obiettivo di rafforzare un modello di sviluppo proiettato verso il conseguimento della crescita economica da coniugare alla esigenza di sostenibilità ambientale, al fine di ridurre gli impatti attraverso politiche di sviluppo sostenibile basate sulla riduzione dell'inquinamento, delle emissioni di gas serra, di produzione dei rifiuti nonché sulla conservazione delle risorse naturali; ciò a fronte del fatto che la Sicilia al pari di altre regioni del Mezzogiorno, presenta un dato relativo alle interruzioni di continuità della fornitura elettrica doppio rispetto al Centro Nord. La crisi pandemica prima e la guerra in Ucraina poi hanno pesantemente condizionato il quadro generale delle politiche energetiche pertanto il DEF 2023-2025 costituisce non solo la prosecuzione ma l'integrazione dei piani precedenti alla luce delle emergenze derivanti dalla situazione internazionale.

Con l'approvazione della Giunta di Governo, nel Febbraio 2022 si è concluso l'iter per l'aggiornamento del Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana (PEARS). Gli anni a venire saranno pertanto caratterizzati dall'attivazione e monitoraggio delle azioni contenute nel documento, puntando, pertanto, sulla riduzione dei consumi energetici negli usi finali,

attraverso interventi di efficienza energetica, per almeno 120 ktep/anno, in particolare nel settore civile caratterizzato da edifici perlopiù con classi energetiche G (la lettera G identifica edifici i cui costi, in particolare di riscaldamento e raffreddamento, sono molto alti).

Altro macro-obiettivo del PEARS è quello di incrementare lo sviluppo delle FER elettriche con l'installazione di almeno 500MW/anno, puntare alla produzione di biometano (in particolare da FORSU) riducendo l'impiego di fonti fossili, incoraggiando al contempo la temporanea transizione verso il vettore fossile meno inquinante ossia il metano. Infine la Sicilia, potrebbe divenire un vero e proprio hub energetico per il gas, il cui obiettivo ambizioso è quello di raggiungere la piena indipendenza energetica dell'Isola anche incrementando lo sfruttamento dei giacimenti off-shore di gas naturale.

Nel settore della estrazione di materiali da cave l'Attività del Dipartimento è rivolta prevalentemente all'aggiornamento del Piano cave, mentre per la esazione dei canoni dalle cave attive le attività, distribuite presso ciascun Distretto Minerario, sono rivolte oltre che alla gestione delle autorizzazioni all'esercizio, alla verifica dei canoni, ed all'accertamento delle entrate minerarie. Nel settore della estrazione di gas ed idrocarburi si sottolinea come il contesto di grave crisi internazionale abbia determinato consistenti aumenti nel prezzo dei materiali estratti con aumenti del gas da 0,10 € mc prezzo attuale 1 € mc con picchi raggiunti di 2,33 € mc. Questo il contesto generale all'interno del quale si inseriscono gli interventi della Regione Siciliana e le relative linee strategiche.

Linee strategiche perseguite

- PEARS verso l'autonomia energetica
- Efficientamento energetico PO FESR 2014-2020
- Cartografia delle cosiddette aree non idonee
- PNNR
- Estrazione materiali
- Estrazione gas e idrocarburi

Programma di intervento

- PEARS verso l'autonomia energetica

Attuazione del Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana (PEARS) e produzione dei suoi effetti intermini di cambio di modello energetico con il raddoppio della potenza della produzione da fotovoltaico e un buon avanzamento verso l'obiettivo 2030 del 32% di energia da fonte rinnovabile.

- Efficientamento energetico PO FESR 2014-2020

Proseguire la promozione delle azioni di sensibilizzazione che hanno generato effetti positivi sulla partecipazione ai bandi finanziati dal PO FESR 2014/2020 per migliorare gli impianti sia nel settore civile (PA locale) che nel settore delle attività produttive (di tipo artigianale e di medio piccola imprenditoria). Gli interventi finanziati/da finanziare rappresentano l'occasione per le Amministrazioni comunali per efficientare il patrimonio edilizio e ridurre i costi di gestione, con importanti e significative riduzioni dell'onere legato ai consumi energetici a carico dei bilanci comunali, al fine di perseguire gli obiettivi di uno sviluppo sostenibile, risparmio ed efficientamento energetico, utilizzo di energie rinnovabili, riduzione delle emissioni climalteranti e green economy. La previsione di spesa complessiva nel settore per l'anno 2023 stimata sulla base delle previsioni 2022 ammonta a circa € 150.000.000,00.

- Cartografia delle cosiddette aree idonee e non idonee

I criteri di localizzazione degli impianti a FER verranno applicati predisponendo una cartografia dinamica con visualizzazione in WEB GIS delle cosiddette aree idonee e non idonee, in conformità al comma 3 dell'art. 2 del vigente DPRS n. 48/2012 e nel rispetto dei dettami della L. n.53 del 22 aprile 2021, recante: "Delega al Governo per il recepimento della Direttiva 2018/2001/UE (RED II), che stabilisce l'individuazione di una disciplina per l'individuazione delle

superfici e delle aree idonee e non idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili. I criteri di localizzazione sono oggetto di apposito approfondimento con un gruppo di lavoro in grado di affrontare le problematiche inerenti l'individuazione delle aree idonee e non idonee per l'installazione di impianti a fonte rinnovabile nel territorio della Regione Siciliana.

Occorre temperare lo sviluppo delle FER con le esigenze di salvaguardia provenienti dai Dipartimenti regionali competenti (Agricoltura, Beni Culturali, Ambiente ed Urbanistica). I criteri di localizzazione introdotti dovranno essere coerenti con le norme contenute nei Piani Paesaggistici vigenti sul territorio regionale. In particolare non verranno introdotte norme di tutela più stringenti rispetto a quelle già introdotte dalla legislazione nazionale e regionale preesistente.

Di contro, il PEARS auspica l'allentamento dei vincoli di tutela paesaggistica per gli impianti a FER realizzati sulle aree attrattive, e sulle Isole Minori, sempre al fine di temperare le esigenze di sviluppo delle fonti rinnovabili con la tutela del territorio.

- PNNR

Attuazione di interventi di decarbonizzazione del sistema portuale siciliano.

Utilizzo delle risorse del PNRR destinate alla catena del valore dell'idrogeno e i relativi bandi che saranno emessi, la regione attuerà interventi volti alla decarbonizzazione delle attività industriali "hard to abate" (Petrochimico, acciaierie, etc.) e affronterà la riduzione dei consumi e delle emissioni della mobilità pesante (Bus, TIR e Navi). Si sono poste le basi per la costituzione di diverse centinaia di Comunità Energetiche Rinnovabili, attraverso le quali si affronterà il tema dell'autoconsumo, della povertà energetica e della generazione distribuita, necessaria alla decongestione delle reti di trasmissione ed alla loro migliore utilizzazione.

- Estrazione materiali da cava

In data 31-08-2021 è stata attivata la procedura di VAS per l'aggiornamento del Piano Cave. Dalla estrazione dei materiali dalle cave attive e dalle concessioni di acque minerali derivano entrate per la Regione Siciliana stimabili sulla base dell'accertato del 2021 sui capitoli 1815,2612,2614 per un totale complessivo pari a circa € 3.000.000,00.

- Estrazione gas/ idrocarburi

Previsione di entrata per il 2022 € 9.000.000,00 circa a fronte dei 4.500.000 del 2021 (Stima effettuata sulla base dell'accertato 2021 e dell'aumento dei prezzi). Su base triennale si stimano circa 9.000.000,00 x3 di entrate ovviamente tenendo conto della fluttuazione dei prezzi. È con l'utilizzo del ribasso d'asta delle gare che le amministrazioni locali espleteranno nel triennio di riferimento. I progetti finanziati di miglioramento dell'efficienza energetica mirano a utilizzare meno energia in termini assoluti a parità di risultato finale (ad esempio per riscaldamento e raffrescamento in edilizia, produzione di acqua calda sanitaria, illuminazione, etc.), finalità che si associa agli obiettivi di utilizzo di fonti energetiche rinnovabili al posto delle fonti fossili e inquinanti per ridurre l'emissione di gas climalteranti a parità di quantità di energia consumata.

In particolare, il dato del consumo del settore civile assume una sua precipua rilevanza, perché la particolare vetustà del comparto immobiliare italiano (pubblico e privato) offre oggi enormi margini di miglioramento della prestazione energetica degli edifici sottoposti a riqualificazione energetica.

- Estrazione materiali -Estrazione gas e idrocarburi

Sul fronte delle entrate le previsioni di entrate connesse ai canoni concessori per l'attività di estrazione da cava per lo sfruttamento di acque minerali e per le royalties petrolifere che si stimano come sopra rappresentato. Per le entrate da

gas e idrocarburi per le quali si auspica possano essere utilizzate per alimentare un fondo destinato ad interventi di efficientamento energetico destinato alle amministrazioni pubbliche regionali.

3 Analisi della Situazione Finanziaria della Regione

3.1 Finanza Pubblica e Quadro Previsioni Tendenziali Entrate Erariali

Si premette che l'autonomia finanziaria regionale deve essere ancora pienamente attuata per garantire la certezza delle entrate statutariamente spettanti ex articoli 36 e 37 in quanto necessarie per la programmazione delle risorse finanziarie per il corretto svolgimento delle funzioni conferite dallo Statuto ex articoli 14 e 17 che costituiscono l'impalcatura su cui poggia l'autonomia speciale e l'equilibrio di bilancio sotteso.

Come è noto, il peculiare ordinamento finanziario siciliano si fonda sugli artt 36 e 37 dello Statuto siciliano e prevede l'attribuzione all'ente autonomo dell'integralità del gettito dei tributi erariali non riservati allo Stato che, ai sensi dell'art 2 dal D.P.R. 26 luglio 1965, n. 1074 e s.m.i. recante le vigenti "Norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia finanziaria", continuano ad essere ripartiti col criterio del riscosso, mentre l'IRPEF e l'IVA, seguito delle modifiche intervenute sono ripartite col metodo del maturato sulla base di parametri agganciati alla capacità fiscale del territorio .

La disciplina della spettanza-devoluzione di tali tributi è completata dall'art. 4 delle norme di attuazione che prevede "Nelle entrate spettanti alla Regione sono comprese anche quelle che, sebbene relative a fattispecie tributarie maturate nell'ambito regionale, affluiscono, per esigenze amministrative, ad uffici finanziari situati fuori del territorio della Regione."

Alla stregua dei principi costituzionali e statutari che presiedono al riparto di gettito, in materia di tributi erariali ed assimilati, istituiti con leggi statali e non

riservati, sussiste un'intima connessione del bilancio della Regione con quello dello Stato, specialmente per le entrate devolute spettanti ripartite col metodo del riscosso, in tal senso riflettendo con le dovute proporzioni gli andamenti economici e di gettito registrati a livello nazionale seppur risentendo dello stato dai rapporti finanziari con lo Stato ovvero non piena attuazione dell'Autonomia finanziaria sancita dagli artt. 36, 37 dello Statuto Speciale della Regione Siciliana e dalle norme di attuazione in materia finanziaria (D.P.R. n. 1074/1965).

Infatti il quadro di finanza pubblica della Regione Siciliana risente, in particolare, dei gravi ritardi in ordine alla piena attuazione dello Statuto regionale e del mancato coordinamento della finanza regionale con quella statale che si sarebbe dovuto realizzare, sin dalla Riforma fiscale del 1971, ai sensi dell'art. 12, comma quarto, della legge delega n° 825 del 1971, alla quale sono succedute altre riforme fiscali, per effetto delle quali è stravolto lo stesso criterio discriminante della spettanza delle risorse e il riparto del gettito previsto dalle norme di attuazione del 1965 (D.P.R. n. 1074/1965) concepite in un sistema tributario fondato sulla riscossione d'ufficio nel quale il luogo di versamento delle imposte costituiva l'unica informazione disponibile per ricondurre il gettito tributario ad un determinato territorio .

Oltre alle innovazioni del sistema tributario anche le forme evolutive della riscossione riguardanti il momento "procedurale" della riscossione e del versamento, che hanno disegnato meccanismi di riscossione, di versamento e di attribuzione del gettito assolutamente unitari per l'intero territorio nazionale hanno inciso sul gettito spettante poiché hanno disancorato il luogo di riscossione dal territorio in cui si è manifestata la capacità fiscale, innescando fenomeni di erosione del gettito .

In tale ottica, in occasione del Giudizio di Parificazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2014 svoltosi il giorno 3 luglio 2015, il Presidente delle Sezioni Riunite della Corte dei Conti ha affermato "Non sembra più procrastinabile, inoltre, una revisione delle vigenti norme di attuazione dello

Statuto in materia finanziaria, tale da assicurare alla Regione siciliana un quadro delle entrate tributarie proprie, certo, duraturo e conforme alle prerogative statutarie". Anche le Sezioni Riunite della Corte dei Conti per la Regione Siciliana, in occasione del Giudizio di Parificazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2018, nella relazione, approvata con DECISIONE_6_2019, hanno individuato anche nella ritardata attuazione dell'autonomia finanziaria prevista dallo Statuto una delle concause degli squilibri strutturali del bilancio regionale, specificando che "la completa attuazione dello Statuto siciliano, infatti, è un tema ancora aperto".

Come, affermato dalla Corte Costituzionale i rapporti finanziari tra lo Stato e le Autonomie speciali sono regolati dal principio dell'accordo inteso come vincolo di metodo e non già di risultato e declinato nella forma della leale collaborazione che «richiede un confronto autentico [...] sicché su ciascuna delle parti coinvolte ricade un preciso dovere di collaborazione e di discussione, articolato nelle necessarie fasi dialogiche» (Corte cost., sentenza n. 154 del 2017 in termini anche le sentenze n. 19 e n. 82 del 2015) ed, inoltre, «il contenuto degli accordi, oltre che la riduzione dei programmi in rapporto al concorso della Regione interessata ad obiettivi di finanza pubblica, può e deve riguardare anche altri profili di natura contabile quali, a titolo esemplificativo, le fonti di entrata fiscale, la cui compartecipazione sia quantitativamente controversa, l'accollo di rischi di andamenti difformi tra dati previsionali ed effettivo gettito dei tributi, le garanzie di finanziamento integrale di spese essenziali, la ricognizione globale o parziale dei rapporti finanziari tra i due livelli di Governo e di adeguatezza delle risorse rispetto alle funzioni svolte o di nuova attribuzione, la verifica di congruità di dati e basi informative finanziarie e tributarie, eventualmente conciliandole quando risultino palesemente difformi, ed altri elementi finalizzati al percorso di necessaria convergenza verso gli obiettivi derivanti dall'appartenenza all'Unione europea»

Pertanto, al duplice fine del riequilibrio delle entrate, dei conti pubblici regionali e del riallineamento dei costi delle funzioni con entrate strutturali e permanenti, nel solco del percorso negoziale indicato dalla Corte Costituzionale (sentenza n. 19/2015)- “per determinare nel loro complesso punti controversi o indefiniti delle relazioni finanziarie tra Stato e Regioni”, si è pervenuti alla sottoscrizione di tre Accordi in materia di finanza pubblica, tra i Governi precedenti, e alla revisione delle norme di attuazione dello Statuto per effetto dei decreti legislativi n. 251 dell’ 11 dicembre 2016 e n. 16 del 25 gennaio 2019 che hanno introdotto nell'ordinamento finanziario regionale il criterio di riparto del gettito dell'IRPEF e dell'IVA col metodo del maturato allo scopo di stabilizzare il gettito dei due principali tributi sui quali poggia l'impianto finanziario e il bilancio della Regione..

In tema di entrate compartecipate, le Sezioni Riunite della Corte dei Conti per la Regione Siciliana, in occasione del recente Giudizio di Parificazione del Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019, tenutosi il 18 giugno 2021, nella relazione di Sintesi ribadiscono che “I dati di bilancio, pertanto, non appaiono confermare l’idoneità dei decimi individuati nelle disposizioni di attuazione per il calcolo dell’imposta spettante alla Regione ad assicurare – come previsto nello Statuto siciliano – un livello di entrate sufficiente per l’espletamento di tutte le funzioni esercitate in virtù dell’autonomia speciale, specie in considerazione dell’entità del concorso alla finanza pubblica.

La negoziazione della Regione con lo Stato è proseguita, sia in sede bilaterale che multilaterale, non solo al fine di concludere gli Accordi di finanza pubblica del 2018 e del 2021 ma anche per un complessivo riordino dell'ordinamento finanziario della Regione quale passaggio indefettibile la verso la corretta attuazione dello Statuto regionale e il pieno conseguimento dei poteri e delle prerogative di autonomia.

Con nota del 4 giugno 2018 è stato trasmesso, al Ministro degli Affari Interni, Regionali e delle Autonomie pro tempore, il documento unitario denominato "Piattaforma Sicilia", apprezzato dalla Giunta Regionale con deliberazione n.197

del 15.05.201, con il nuovo schema di parte regionale di nuove norme di attuazione degli articoli 36, 37 e 38 dello Statuto, dello Statuto in materia finanziaria, corredato di relazione illustrativa e di relazione tecnica.

E' di tutta evidenza che l'attuazione dello Statuto siciliano e la revisione delle norme di attuazione in materia finanziaria assumono carattere essenziale per la finanza regionale anche nella prospettiva dell'Intesa e dell'Accordo di Finanza pubblica previsto dal decreto legislativo n.158 del 27 dicembre 2019 nonché degli Accordi che, a decorrere dal 2012, disciplinano il prelievo straordinario, a titolo di concorso alla finanza pubblica, sotto forma di c.d accantonamenti tributari, di quote di entrate statutariamente spettanti.

In tema di imposta di bollo - Cap 1205 la Regione, a causa del forte decremento rilevato a seguito del mutamento della modalità di versamento da F23 a F24 ha richiesto di stabilizzare l'andamento della compartecipazione mediante l'attribuzione del tributo con il metodo del maturato .

Invero, va precisato che l'art. 4 dello schema di nuove norme di attuazione in materia finanziaria, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 197 del 2018, rispondeva alla necessità di dare corretta e piena applicazione al principio del maturato in relazione alla capacità fiscale del territorio, a prescindere dalla sede legale e dal domicilio fiscale del contribuente nonché dal luogo di effettuazione dell'operazione contabile di versamento e riscossione e della modalità cartacea o telematica, prevedendo alla lettera c) che "le entrate per versamenti diretti conseguite da incaricati della riscossione operanti fuori dal territorio della Regione siciliana qualora il relativo presupposto economico, cui si collega o da cui deriva il sorgere dell'obbligazione tributaria, si sia verificato nel territorio regionale."

Relativamente allo schema di nuove norme di attuazione in materia finanziaria, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 197 del 2018, gli Uffici legali del Dipartimento ministeriale delle Finanze e della Ragioneria Generale dello

Stato, in disparte alcuni rilievi tecnici, hanno comunicato all'Ufficio Legale del Ministro dell'Economia e delle Finanze che dal predetto schema discendono rilevanti oneri finanziari per il bilancio dello Stato e, non è stato, a tutt'oggi, formalizzato il parere definitivo del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli esiti dei lavori tavoli istituiti hanno registrato, tuttavia, alcuni passi avanti sulla retrocessione delle accise, sulla fiscalità di sviluppo, sull'insularità e sulla riduzione del concorso alla finanza pubblica ma va detto che, fondamentalmente, la posizione degli apparati amministrativi dello Stato resta pur sempre quella di subordinare la definizione di ogni questione trattata all'invarianza finanziaria dei saldi di bilancio dello Stato, ovvero di correlare l'attribuzione di maggiori risorse all'assunzione di equivalenti oneri per funzioni, rinviando, comunque alle valutazioni del proprio livello di Governo, riservandosi i necessari approfondimenti per valutare l'applicabilità dell'articolo 17 (Copertura finanziaria delle leggi) della legge 196 del 2009 in relazione alle eventuali modifiche normative da parte dello Stato che incidono sul gettito del tributo.

Passando ai negoziati bilaterali si riferisce che i lavori del Tavolo di verifica delle effettive minori entrate per Covid del 2020, istituito ai sensi dell'art.111 del DL 34/2020, sono stati definiti per le entrate tributarie devolute del 2020 mentre proseguono per quelle devolute del 2021 e per le entrate proprie (IRAP e Addizionale regionale IRPEF) del 2020 e del 2021.

Nello specifico, la Ragioneria Generale dello Stato, facendo seguito alla riunione del 16 Giugno 2022 del Tavolo, con la riserva di una coda negoziale per il computo dell'imposta di bollo, ha autorizzato la Regione all'utilizzo dell'importo di euro 375,8 milioni di euro quale ristoro, al netto delle maggiori spese Covid, riconosciute quali minori entrate tributarie erariali causate dall'emergenza economica da Covid del 2020, per far fronte alle esigenze di Bilancio 2022.

Per quanto concerne il tavolo istituito per i ristori finanziari delle minori entrate IRPEF conseguenti dalla riforma degli scaglioni di reddito ai sensi dell'art. 1

commi 2 e 3 della legge 30/12/2021 n. 234, è stata concordata la tabella ministeriale, acclusa all'Accordo sottoscritto con le altre Autonomie speciali e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, recante i ristori poi determinati con DM del 18.3.2022, sul presupposto di assicurare la neutralità finanziaria alle Regioni a Statuto speciale per il solo triennio di vigenza della citata legge di bilancio dello Stato.

Considerato che la possibilità per la Regione di programmare nel Bilancio 2023-2025 ulteriori risorse finanziarie quali entrate o minori spese certe a seguito dei negoziati fra la Regione e lo Stato, presuppone che gli effetti finanziari derivanti dagli impegni assunti vengano quantomeno quantificati in disposizioni negoziali e, di poi, determinati da disposizioni legislative statali o, se del caso, amministrative, appare necessario precisare che allo stato dei negoziati e della normativa vigente le uniche risorse finanziarie programmabili sono quelle in entrata sui capitoli 8035 e 8068 e sul lato della spesa quelle in diminuzione sul capitolo 219213.

Ciò premesso si evidenzia che a causa dello sfasamento dei tempi di approvazione dei documenti finanziari programmatici e di bilancio dello Stato e della Regione predisposti alle rispettive scadenze è naturale che gli stessi possano recare dati non omogenei oppure superati che richiedono i necessari aggiornamenti e ulteriori considerazioni.

Giova rammentare che, a livello programmatico regionale, i più recenti dati macroeconomici disponibili ai fini delle previsioni di competenza 2023-2025 risalgono al DEF 2023-2025, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 337 del 28/6/2022, in base al quale il valore del PIL programmatico della Sicilia per il 2022 era previsto in crescita del 3,8%, dopo il + 5,7 % del 2021, con un incremento che si sarebbe dovuto attestare al 3,9% nel 2023, registrando così un aumento superiore a quello nazionale che, nel DEF statale, raggiunge il + 3,1%% nel 2022 e il + 2,4% nel 2023.

Invero, le proposte di previsione di bilancio di competenza per l'esercizio finanziario 2023 e il biennio successivo 2024- 2025 sono state redatte nel mese di novembre 2022 a legislazione vigente alla luce dei più recenti documenti finanziari, dati ed informazioni disponibili alla data della loro predisposizione, in tal senso non potendosi escludere l'eventualità di successivi aggiornamenti informativi e conseguenti variazioni, in presenza di rilevanti mutamenti del quadro macroeconomico e normativo, a seguito dell'approvazione definitiva del disegno di legge della Manovra dello Stato e della conversione del decreto-legge fiscale che anticipa la stessa, ovvero di ulteriori informazioni ufficiali desunte dai più recenti documenti finanziari, dai bollettini tributari e dei dati di accertato e versato regionale (F24 e 43Tes).

Pertanto, le proposte di previsioni di competenza sono state predisposte tenendo conto della Nota di aggiornamento al DEF di aprile 2022 (NADEF), approvata dal Consiglio dei Ministri il 4/11/2022 che ha rivisto e integrato il documento omologo approvato dal precedente esecutivo il 28 settembre 2022, in cui venivano aggiornate le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica a legislazione vigente rimandando al futuro Governo il compito di elaborare lo scenario programmatico.

Dal predetto documento si rileva che la politica fiscale del Governo nazionale è orientata a fronteggiare il caro energia e l'aumento delle bollette mentre nulla si evince circa un nuovo disegno di legge di delega per la riforma del sistema fiscale dopo che quello presentato nella scorsa legislatura, parzialmente attuato con la legge n. 234-2022 che ha disposto la revisione delle aliquote IRPEF ed il parziale superamento dell'IRAP, a seguito della conclusione anticipata della legislatura non ha concluso il suo iter.

Con la legge di bilancio dello Stato del 29/12/2022 n. 197 è stato approvato un ampliamento fino a 85 mila euro della flat tax ovvero del regime forfetario IRPEF di imprese e lavoratori autonomi, misura che comporta effetti distorsivi sul gettito del tributo in quanto finisce per incidere sull'imposta netta IRPEF da dichiarazioni

che costituisce il parametro di calcolo per il riparto dell'IRPEF col metodo del maturato

Infatti, il “minor” gettito IRPEF - Cap 1023 imputabile al “passaggio” dei contribuenti al regime forfettario non è pienamente compensato dal gettito aggiuntivo imputabile all'imposta sostitutiva - Cap 1193 del bilancio regionale, essendo il regime forfettario più vantaggioso rispetto all'IRPEF ordinaria.

Inoltre, considerato il consueto gap sussistente fra le previsioni tendenziali e le previsioni di competenza del bilancio queste ultime sono state temperate al momento della predisposizione con l'andamento effettivo dei versamenti contabilizzati dall'Istituto Cassiere per ciascuna entrata erariale adoperando, al contempo, un prudenziale abbattimento sulle stime effettuate anche per gli anni successivi, fatti salvi ulteriori peggioramenti del quadro congiunturale dovuti a fattori endogeni ed esogeni.

Essendo pervenuta dal Servizio Statistica della Regione, con mail del 9/1/2023, la bozza della NADEFR 2023-2025 del nuovo Governo regionale con la quale, alla luce dei mutamenti intervenuti nello scenario internazionale e nazionale e del più recente quadro congiunturale, vengono aggiornati i differenziali di minore/maggiore crescita del prodotto regionale desumibili dai recenti dati macroeconomici regionali, rispetto a quelli considerati nel documento approvato con delibera GR n. 337 del 2022, si deve prendere atto dei valori relativi ai volumi e alle percentuali di crescita del PIL regionale nelle varie ipotesi che sono riportati in Tab. 1.7 del nuovo documento:

	2022	2023	2024	2025
PIL valori concatenati 2015 (milioni di euro)	84.927	84.673	85.435	86.289
PIL Sicilia a prezzi costanti (tendenziale)	3,3	-0,3	0,9	1,0
PIL Sicilia a prezzi costanti (programmatico)	4,8	1,0	2,1	2,1
Deflatore del PIL	3,0	3,7	2,5	1,9
PIL Sicilia a prezzi correnti (programmatico)	7,8	4,7	4,6	4,0
PIL valore nominale (milioni di euro)	94.757	99.211	103.774	107.925

Ai fini della predisposizione dell'aggiornamento delle previsioni tendenziali da riportare nel Quadro di finanza pubblica regionale della NaDEFR 2023-2025 si rende opportuno premettere alcune precisazioni di carattere metodologico in materia di entrate tributarie devolute.

La prima considerazione è che qualunque cespite tributario è più o meno sensibile rispetto al ciclo economico, in particolare l'IVA per effetto dell'inflazione, ed è ragionevole presumere che, atteso il parallelismo dell'impianto del bilancio regionale con quello dello Stato, l'andamento di un cespite tributario registrato a livello nazionale possa riflettersi, con le dovute proporzioni, a livello di andamento regionale per i tributi erariali ripartiti col criterio del riscosso, fatti salvi i fenomeni erosivi di cui si è fatto cenno, come ad esempio, in tema di imposta di bollo .

La seconda considerazione è che le compartecipazioni IRPEF- Cap. 1023 e IVA – Cap. 1203 determinate col metodo del maturato, ai sensi dei D.lgs. n. 251/2016 e n.16/2018, sono attribuite, al netto dei rimborsi e dei crediti utilizzati in compensazione tramite F24, con meccanismi di acconto e conguaglio disciplinati, rispettivamente, dai DM del 28/9/2017 e del 25/01/2019.

Giova rammentare che, giusta DM citati, per il primo tributo rileva quale parametro l'imposta netta da dichiarazioni fiscali relative all'ultimo anno disponibile, e che la correzione della previsione dipende dalla stima provvisoria della spettanza dell'anno corrente (base di calcolo dell'acconto) comunicata dal Dipartimento Finanze del MEF, nel periodo giugno-luglio, in quanto la stessa viene effettuata sulla base delle dichiarazioni dei redditi relative al secondo anno di imposta antecedente.

Per l'IVA maturata, rileva quale parametro il gettito nazionale IVA dell'ultimo consuntivo del bilancio dello Stato, esclusa l'IVA all'importazione e la correzione della previsione dipende dalla stima provvisoria della spettanza dell'anno corrente (base di calcolo dell'acconto) comunicata nello stesso periodo dal Ministero.

Diversamente, per le entrate devolute col criterio del riscosso, del Titolo 1-Tipologie 101,103 e del Titolo 3-Tipologie 100,200,300,400,500,nell'ambito dell'aggregato delle Entrate correnti del bilancio regionale, si tiene conto dei dati del versato regionale sui capitoli delle entrate di pertinenza del Dipartimento Finanze e Credito (Amministrazione 4, Rubrica 3), rilevati dal S.I. del bilancio regionale alla data odierna, ad esclusione dei tributi destinati al finanziamento della Sanità (Tipologia 102) i cui dati previsionali vengono comunicati dal Dipartimento Bilancio e Tesoro.

Diversamente, per le altre imposte dirette ed indirette, ripartite col criterio del riscosso, versate direttamente tramite Mod F24, in quanto esposte in bilancio al lordo, sussiste la necessità di regolare contabilmente in entrata sui capitoli 1200 e 1400, a valere sui capitoli di spesa 219202 e 219205, le somme corrispondenti alle compensazioni fiscali effettuate dai contribuenti dalle quali conseguono minori versamenti in entrata, al fine di lordizzare in bilancio i relativi capitoli di entrata.

Sulla scorta delle illustrate informazioni, esposti separatamente per la loro specificità i tributi compartecipati IRPEF- Cap 1023 e IVA Cap 1203 ripartiti col metodo del maturato e i capitoli relativi ai tributi che continuano a essere ripartiti col metodo del riscosso, si riporta di seguito la tabella recante l'aggiornamento delle previsioni tendenziali del Quadro di Finanza pubblica regionale dell'approvanda NADEFR 2023-2025.

IVA e IRPEF su spettanza definitiva - Nota MEF 20913 del 27/04/2022 e PIL Sicilia a prezzi costanti (Programmatico) 2023 – 2025				
Entrate correnti di natura tributaria Dip. Finanze, esclusi IRPEF e IVA, IRAP e Add. Reg. IRPEF e maggiorazioni – PIL Sicilia a prezzi costanti (Programmatico) per 2023-2025				
2023		2024		2025
	1,0		2,1	2,1
	2.620		2.675	2.731
IVA netta maturata –PIL Sicilia a prezzi costanti (Programmatico) per 2023-2025				
2023		2024		2025
	6,2		4,8	1,0
	2.105		2.206	2.228
IRPEF netta maturata – PIL Sicilia a prezzi costanti (Programmatico) per 2023-2025				
2023				2025
	6,2		4,8	1,0
	6.110		6.403	6.467

3.2 Il Quadro Tendenziale della Finanza Pubblica Regionale

L'analisi della situazione economica regionale pone in evidenza la necessità di contrastare il persistere della crisi economica che non si è limitata al solo anno 2021 al fine di trainare la ripresa dell'economia per annullare gli effetti recessivi nel periodo COVID-19.

Il Quadro tendenziale che segue risulta elaborato sulla base dei dati contabili disponibili per quanto riguarda gli esercizi 2020, 2021 e 2022. Per il 2020 sono riportati i dati del Rendiconto oggetto della decisione della Corte dei Conti del 3 dicembre 2022, mentre i dati del 2021 e del 2022 sono elaborati sulla base della situazione contabile provvisoria.

I dati relativi al triennio 2023/2025 tengono conto degli stanziamenti previsti nel disegno di legge "Bilancio di Previsione della Regione Siciliana per il triennio 2023/2025" predisposto a legislazione vigente e approvato dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 601 del 19 dicembre 2022", che sarà oggetto di successiva approvazione da parte dell'Assemblea Regionale, non tralasciando la necessità di assicurare il rispetto dei vincoli imposti dalla normativa in materia di riduzione della spesa corrente e di incremento delle spese in conto capitale.

Va precisato che gli importi relativi al ripiano del disavanzo di amministrazione riportati non tengono conto delle disposizioni normative di cui all'articolo 1, commi da 841 a 845 della Legge 29 dicembre 2022, N. 197, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 303 del 29 dicembre 2022 (Supplemento ordinario n. 43/L), che sarà oggetto di apposito emendamento in sede di approvazione del Bilancio di previsione per il triennio 2023/2025.

NaDEFER 2023-25

QUADRO TENDENZIALE		RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021 PRECONSUNTIVO	RENDICONTO 2022 PRECONSUNTIVO	2023	2024	2025
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti al netto del Fondo anticipazione liquidità DL 35/2013	(+)	511.948.396,17	321.740.878,96	648.962.294,23	130.000.000,00	120.000.000,00	105.000.000,00
Fondo anticipazione liquidità DL 35/2013	(+)	2.360.763.351,58	2.282.056.847,18	2.202.468.651,28	2.121.988.753,18	2.040.607.026,83	1.958.313.229,51
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	461.889.971,86	100.000.000,00	310.944.985,91	421.889.971,86	292.332.305,74	1.523.130.133,83
<i>di cui disavanzo finanziario relativo ai fondi ordinari della regione</i>		40.000.000,00	47.341.217,87	47.341.217,87	0,00	0,00	0,00
<i>di cui disavanzo presunto 2015 da riassorbire in 2 anni</i>		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui disavanzo da riassorbire in 10 anni</i>		99.552.334,87	49.776.167,43	99.552.334,87	71.272.093,09	339.934.389,99	339.934.389,99
<i>di cui disavanzo da riaccertamento da riassorbire in 30 anni</i>		213.435.133,43	106.717.566,71	213.435.133,43	180.598.959,06	492.542.615,60	492.542.615,60
<i>di cui eccedenza residui attivi - parte corrente- Riaccertamento straordinario</i>		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui eccedenza residui attivi - parte corrente- Riaccertamento ordinario</i>		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazione liquidità DL 35/2013</i>		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui ripiano disavanzo derivante dalla cancellazione dei residui attivi da versare di parte corrente da riassorbire nel triennio 2018-2020</i>		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui disavanzo finanziario relativo ai fondi ordinari della regione</i>		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui ripiano disavanzo ai sensi del c. 2, art. 4 del D.M. 2 APRILE 2015 e del c. 12, art. 42 del D. LGS. 23 giugno 2011, N.118 e ss.mm.ii.</i>		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui ripiano disavanzo ai sensi del comma 874 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n.145.</i>		6.240.628,61	3.120.314,30	6.240.628,61	6.240.628,61	6.240.628,61	6.240.628,61
<i>di cui ripiano disavanzo anno 2018 relativo ai fondi ordinari della Regione, da riassorbire in dieci esercizi finanziari a partire dal 2019</i>		102.661.874,95	51.330.937,47	102.661.874,95	34.220.624,98	684.412.499,63	684.412.499,63
<i>di cui ripiano disavanzo finanziario per l'anno 2019 relativo ai fondi ordinari della Regione</i>		52.658.782,13	52.658.782,13				
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	290.701.488,22	397.858.069,77	422.103.149,22	52.062.471,95	7.368.265,38	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	11.850.971.220,43	12.395.380.504,79	11.271.271.181,27	12.335.222.618,32	12.202.018.375,33	12.195.617.575,33
<i>di cui regolazioni contabili</i>		232.246.758,94	31.000.000,00	29.331.553,15	175.027.522,00	175.027.522,00	130.027.522,00
<i>di cui concorso alla finanza pubblica</i>		207.630.080,00	908.000.000,00	800.800.000,00	800.800.000,00	800.800.000,00	800.800.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	4.237.967.809,19	4.464.168.909,80	4.754.258.383,45	3.841.273.764,49	3.866.060.798,15	3.681.946.018,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	380.937.984,77	545.958.430,57	463.252.578,99	389.775.414,32	380.850.998,71	381.875.589,42
Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(-)	15.112.082.228,61	15.762.177.304,44	13.944.538.228,35	15.823.250.371,57	15.686.981.331,15	14.407.328.087,88
<i>di cui spese finanziarie mediante utilizzo del risultato di amministrazione</i>					130.000.000,00	120.000.000,00	105.000.000,00
<i>di cui impegni assunti in esercizi precedenti</i>					0,00	0,00	0,00
<i>di cui regolazioni contabili</i>		232.246.758,94	80.842.123,14	29.331.553,15	175.027.522,00	175.027.522,00	130.027.522,00
<i>di cui concorso alla finanza pubblica</i>		207.630.080,00	908.000.000,00	800.800.000,00	800.800.000,00	800.800.000,00	800.800.000,00
<i>di cui spese per la sanità</i>		9.908.471.525,79	10.195.454.263,70	8.356.806.952,78	9.913.932.556,14	10.056.145.457,09	9.752.984.574,20
Fondo pluriennale vincolato di spesa parte corrente	(-)	397.858.069,77	422.103.149,22	52.062.471,95	7.368.265,38	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso prestiti	(-)	2.452.252.730,35	3.952.179.443,07	2.978.086.045,97	2.295.903.651,41	2.188.647.832,58	2.193.761.571,22
<i>di cui rimborso anticipazione di liquidità DL 35/2013</i>		79.024.593,36	79.910.270,65	80.806.009,58	81.711.926,14	82.538.137,64	83.554.762,83
<i>di cui sterilizzazione anticipazione di liquidità DL 35/2013</i>	(*)	2.282.056.848,18	2.202.468.651,28	2.121.988.753,18	2.040.607.026,83	1.958.313.229,51	1.875.097.000,49
A) Saldo di parte corrente		1.209.207.249,77	170.703.744,34	2.476.684.506,26	321.910.762,04	448.943.994,93	198.532.619,33

Segue

NaDEFR 2023-25

QUADRO TENDENZIALE		RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021 PRECONSUNTIVO	RENDICONTO 2022 PRECONSUNTIVO	2023	2024	2025
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese di investimento	(+)	178.545.513,55	304.571.228,16	441.102.738,32	239.216.460,70	210.000.000,00	190.000.000,00
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui eccedenza residui attivi - parte capitale- Riaccertamento straordinario</i>		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui eccedenza residui attivi - parte capitale- Riaccertamento ordinario</i>		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	826.360.546,13	654.758.315,05	1.303.272.070,99	294.296.981,15	50.734.082,93	4.377.684,18
Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	1.531.988.446,21	1.595.155.493,06	3.600.609.220,86	3.000.336.558,12	3.284.416.874,10	3.801.480.000,00
Titolo 6 - Accensione Prestiti	(+)	0,00	1.500.000.000,00	586.385.057,75	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(-)	1.186.420.568,45	1.528.592.800,97	3.955.826.177,42	3.751.722.274,44	3.862.108.829,69	4.074.608.690,48
<i>di cui spese finanziate mediante utilizzo del risultato di amministrazione</i>					225.000.000,00	210.000.000,00	190.000.000,00
<i>di cui impegni assunti in esercizi precedenti</i>					0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato spese in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	(-)	654.758.315,05	1.303.272.070,99	280.296.981,15	50.734.082,93	4.377.684,18	0,00
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B)Saldo di parte capitale		695.715.622,39	1.222.620.164,31	1.695.245.929,35	-268.606.357,40	-321.335.556,84	-78.751.006,30
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese di investimento		4.207.005,20	725.605,50	26.503.721,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di entrata per incremento di attività finanziarie		4.042.730,23	4.510.133,18	12.265.710,67	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	726.155.396,40	476.605.507,59	77.497.207,89	930.522.420,42	930.218.386,97	930.218.386,97
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(-)	785.620.334,51	527.774.452,32	85.394.168,01	983.826.825,06	1.057.826.825,06	1.050.000.000,00
Fondo pluriennale vincolato	(-)	4.510.133,18	12.265.710,67	14.000.000,00	0,00	0,00	0,00
C)Variazioni attività finanziarie		-55.725.335,86	-58.198.916,72	16.872.471,55	-53.304.404,64	-127.608.438,09	-119.781.613,03
D) Avanzo di amministrazione al netto dell'utilizzo per il finanziamento di attività finanziarie	(+)	5.637.001.809,90	5.889.964.552,43	5.378.018.609,84			
E) Disavanzo di amministrazione al netto del ripiano disavanzo di parte corrente e di investimento	(-)	5.102.113.248,91	4.042.116.484,48	2.623.783.533,20			
F) Variazione dei residui attivi nell'esercizio	(-/+)	1.769.101,64	347.919.190,28	-443.959.895,18			
G) Variazione dei residui passivi nell'esercizio	(+/-)	-68.618.777,54	-109.446.492,23	-34.487.282,61			
H) Avanzo finanziario relativo ai fondi regionali corrispondente alle quote vincolate, accantonate e destinate del risultato di amministrazione regionale ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 e successive modifiche ed integrazioni.	(-)						
SALDO FINALE (H=A+B+C+D-E-F+G-H)		2.454.473.976,47	3.640.338.742,39	6.533.565.371,23	0,00	0,00	0,00